

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Abu Mazen incontra Blinken e chiede la creazione di due Stati

SALVALAGGIO / A PAG. 10



LA PREGHIERA INTERRELIGIOSA

In 1.500 uniti nel silenzio per invocare il dono della pace

CODAGNONE / A PAG. 12



La seconda devastazione

BOEMO, CARPINELLI, SALVINI E SARTI / DA PAG. 2 A PAG. 6

LASORTE

GLI EFFETTI NEL 2024 DELLA RIFORMA ALL'ESAME DEL PARLAMENTO

Pensioni, chi è penalizzato

In Friuli Venezia Giulia e in Veneto in 2200 dovranno restare al lavoro in seguito alle nuove regole

MAURA DELLE CASE

Circa 2.200 persone che avevano sognato di andare in pensione il prossimo anno saranno costrette a rinviare il momento in cui potranno farlo. È l'effetto in Veneto e in Friuli Venezia Giulia della stretta decisa dal governo con la manovra di bilancio per il 2024, che andrà in Parlamento domani. La stima è stata elaborata dalla Cgil Veneto a partire dall'unico dato che il governo ha finora messo a disposizione, relativo al numero totale dei possibili beneficiari della misura a livello nazionale, pari a 17.300 persone, meno della metà rispetto alle 40 mila che potevano andare in pensione anticipata quest'anno. Se a questo numero generale si applicano le ultime ripartizioni regionali (la vecchia quota 102 di Draghi), si scopre che in Fvg a poter lasciare il lavoro saranno soltanto in 350. / ALLE PAG. 8 E 9

PALLA QUADRATA

PADOVAN / A PAG. 30

Quel calcio arcaico che tiene accesa la lotta scudetto



Il calcio arcaico della Juve tiene viva la lotta per lo scudetto, forse già ridotta ad una questione a due, con l'Inter che goà pregustava la fuga.



Trieste da urlo, derby vinto sul finale

DEGRASSIE GATTO / ALLE PAG. 26, 27 E 28

CRONACA

Dopo anni di attesa pronti a partire i lavori sul tetto del PalaTrieste

DEGRASSI / A PAG. 14



La copertura del PalaTrieste

Dirottata da Venezia la nave Msc Lirica Oggi debutta Artemis

GRECO / A PAG. 15

Incendio in casa in via Farinelli Due anziani intossicati

/ A PAG. 17



I soccorsi in via Farinelli

Patuanelli si sfilava dalla corsa a sindaco per il dopo Dipiazza

TOMASIN / A PAG. 16

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

CULTURE

Il regista cileno di origini dalmate amico di Allende

ANNALISA PERINI

Nato il 3 novembre 1933 a Santiago del Cile il regista, sceneggiatore e compositore Alvaro Covacevich, il cui cognome rivela origini dalmate, ha compiuto novant'anni di cui sessanta dietro la macchina da presa. / A PAG. 22



Il regista Alvaro Covacevich

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543

L'ondata di maltempo



Inuovi danni

La mareggiata piega ancora la costa

A Barcola muri franati e rischio cedimenti. Dipiazza chiede il commissario

Gianpaolo Sarti

Piove sul bagnato, per dirla con la più ovvia delle metafore. Ancora pioggia l'altra notte. E ancora onde e acqua. Il maltempo, pur con lo sprazzo di sole che ieri ha schiarito un po' il cielo, lascia altri segni: Trieste, che non ha ancora finito di contare le ferite delle mareggiate della scorsa settimana, ha subito ulteriori schiaffi. Di nuovo a Barcola, ma stavolta anche sul molo Audace, nella parte terminale della "Rosa dei venti", dove si sono staccati interi pezzi di masegno. Impressionante.

Dunque Barcola: è lì che all'elenco dei danni va ad aggiungersi, ora, l'ennesimo problema: in fondo, dopo il Bivio, nel tratto compreso tra l'Hotel Miramare e lo stabilimento Sticco (anche quest'ultimo pesantemente colpito dalla mareggiata), la forza delle onde ha distrutto il muro di contenimento e ha eroso il sedimento

sottostante alla carreggiata stradale. Cinquanta metri – non poco – che hanno costretto il Comune a intervenire sulla viabilità, transennando l'area. Sotto si è creata una falla ampia circa tre metri, dove è entrata l'acqua. In quel punto c'è il rischio che il peso dei veicoli sbricioli l'asfalto che costeggia il lungomare; come da segnaletica, nei primi cento metri, quindi in corrispondenza del muro di contenimento, è stato istituito il senso unico alternato e il divieto di transito ai mezzi pesanti dall'imbocco del Bivio fino al parco di Miramare. I pullman dei turisti diretti al castello, ad esempio, non possono passare.

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ieri era sul posto assieme all'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder per constatare il nuovo danno che va a sommarsi agli altri sul lungomare. Serviranno milioni di euro per

sistemare tutto e mesi di cantieri. Possibile che il Comune o la Regione chiedano il riconoscimento dello stato di calamità naturale. «Ma – anticipa Dipiazza – probabilmente servirà anche un commissariamento da affidare alla Regione per accelerare le procedure burocratiche necessarie agli interventi di riparazione. Valuteremo il da farsi con gli uffici. Ne parlerò al più presto con il presidente Fedriga».

Il ruolo della Regione

Sulla possibilità che il sindaco Roberto Dipiazza chieda, per tramite della Regione, la nomina di un commissario per gestire le conseguenze del maltempo a Trieste, la Regione si limita a specificare che non spetta all'ente Fvg la nomina del commissario, perché di competenza del Governo. L'iter prevede come primo passaggio che venga fatta la stima dei danni, per poi valutare se chiedere o meno a Roma lo stato di calamità. In una fase successiva il Governo può eventualmente indicare il commissario.

Ma è tutta Barcola a mostrare le ferite della mareggiata: una parte considerevole dei cubetti di porfido della Pineta nei giorni scorsi è stata letteralmente divelta; rovinata le aree giochi per bambini, le aiuole. Le panchine di pietra sono state letteralmente spostate. Più avanti, dopo la Pineta, è franata parte dei muri di contenimento: così dopo il Cedas fino



al locale "Il Pane Quotidiano". In corrispondenza dei cedimenti è pericoloso camminare: l'acqua ha eroso il sedime sotto l'asfalto. La zona è stata transennata, anche se non pochi cittadini – nonostante gli appelli del Comune – continuano a recarsi a passeggio. C'è chi, approfittando del bel tempo di ieri mattina, è andato a prendere il sole in mezzo al disastro. Altri scattavano foto delle conseguenze della violenta mareggiata. «L'invito è di usare il buon senso e di non oltrepassare i nastri», ribadisce Babuder. «Mi sono trovato a litigare con le persone per far rispettare la segnaletica di divieto. È consigliato non venire a camminare sul lato del lungomare, perché è pericoloso visto che sono ceduti vari muri di contenimento sottostante».

Nemmeno i Topolini sono stati risparmiati dai danni. Ma ieri mattina Barcola si è risvegliata con viale Miramare completamente allagato. Sono in-

tervenuti la Protezione civile, l'AcegasApsAmga, Fvg Strade e le ditte specializzate nella pulizia della carreggiata, piena di detriti trascinati dal mare. Viale Miramare e la Costiera sono rimasti chiusi al traffico per quasi tutta la mattina. Gli addetti, a decine, hanno lavorato molto, e velocemente, per ripulire e consentire la riapertura della strada a tempo record.

La mareggiata ha eroso anche la parte costiera del terrapieno di Barcola, area tra gli anni Sessanta e Settanta riempita di materiali di risulta. Nel sopralluogo dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro e dei tecnici Arpa è emerso che per ora è scongiurato un danno ambientale nella parte a mare che costeggia il terrapieno, oggetto di un progetto di bonifica e riqualificazione per il quale la Regione ha stanziato 5 milioni di euro.

L'ondata di maltempo



SI AGGRAVA LA PORTATA DEL DISASTRO

Sfigurato il litorale di Duino

Il sindaco: «Molti i tratti letteralmente mangiati». A Muggia il parcheggio Caliterna invaso dall'acqua

Ugo Salvini

Un terribile colpo di coda del maltempo nella notte e all'alba di ieri, capace di mettere in ginocchio le già provate società nautiche di Sistiana, località colpita duramente nell'ambito della devastazione di questi giorni sul litorale ovest della costa triestina. Ma anche Muggia ieri ha sofferto, con l'acqua alta che a causa di una forte libeccia ha superato i livelli previsti invadendo il parcheggio di Caliterna e molte zone a ridosso della costa.

È stata una giornata drammatica per i Comuni rivieraschi di Muggia e Duino Aurisina. A Sistiana la forza delle onde ha sfondato le vetrate della sede della Pietas Julia, sodalizio nautico già duramente messo alla prova dalle mareggiate delle giornate precedenti. «Una volta superata la barriera rappresentata dalle grandi finestre - ha spiegato il presidente Gianfranco Zotta - l'acqua non ha più trovato ostacoli e ha inondato la segreteria, il bar, la sala riunioni. Abbiamo dovuto lavorare per l'intera giornata per liberare la zona dai detriti, per spostare mobili e documenti, per cercare di salvare il salvabile». Nei giorni precedenti le mareggiate avevano divelto le parti in legno dei pontili in muratura. Ieri il maltempo ha

I DANNI

DA SINISTRA IL MOLO AUDACE, I TOPOLINI DI BARCOLA (FOTO LASORTE); LA SITUAZIONE NEL COMUNE DI DUINO AURISINA E LA SEDE DELLA PIETAS JULIA

**Nella baia di Sistiana barche affondate e società nautiche in ginocchio
Strada per Lazzaretto resta chiusa**

completato la sua opera distruttrice. «Oggi - ha commentato sconsolato Zotta - vediamo la nostra sede come mai avremmo voluto vederla».

Danni gravissimi anche per il Sistiana '89, altro sodalizio nautico che ha pontili nella baia: «A ciò che avevamo sofferto nei giorni precedenti - ha raccontato il presidente Federico Giorgi - si è aggiunta quest'ultima violenta mareggiata che ha distrutto molte parti in legno dei nostri pontili. È stata una domenica di grande impegno per tutti i soci, abbiamo lavorato di buona lena fino all'imbrunire. Adesso procederemo con la verifica dei danni». Notevoli conseguenze anche per il Dipartimento nautico, società che ha sede a Castelreggio: «Se fino a sabato potevamo parlare di

danni limitati - ha sottolineato il presidente, Antonio Regazzo - adesso dobbiamo dirci molto provati: gli elementi in legno dei nostri pontili sono stati distrutti. Alcuni vecchi pescatori mi hanno parlato di onde oltre quattro metri. Sono state poche, ma sufficienti per metterci in ginocchio. Abbiamo ripulito per l'intera giornata - ha concluso Regazzo - ed è stato impegnativo».

Un bilancio, necessariamente parziale, lo ha fatto il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovce: «Molti tratti del nostro litorale sono stati letteralmente mangiati. Ieri poi le ondate di quest'ultima mareggiata hanno completato l'opera. Abbiamo legname e detriti sparsi per centinaia di metri, società nautiche in grossa difficoltà, moltissime barche di varie dimensioni affondate o danneggiate. Al Villaggio del Pescatore, uno dei punti storicamente più esposti al fenomeno dell'acqua alta - ha proseguito il sindaco - siamo riusciti, grazie all'intervento della Protezione civile che ha operato per ore con le pompe idrovore, a evitare che il mare raggiungesse le case. Abbiamo costantemente tenuto chiuso il cosiddetto mini mose, che ha fatto la sua parte. Domani (oggi, ndr) chiederemo subito alla Regione la dichiarazione di calamità



ta naturale per quanto concerne il nostro territorio».

A Muggia, sull'altro versante del litorale triestino, si è temuto il peggio nelle prime di ieri «perché all'alba la libeccia si stava rivelando più forte del previsto - ha detto il sindaco Paolo Polidori - ma fortunatamente l'acqua ha solo lambito le attività sul fronte mare. La Protezione civile è stata determinante, utilizzando le pompe idrovore». Resta il grave problema della strada per Lazzaretto, che è e rimarrà ancora chiusa. «Ci sono stati smottamenti - ha confermato il sindaco - perciò prima di fare previsioni sui tempi di riapertura bisogna aspettare la stima dei tecnici. Ci sono anche crepe nel muro fronte mare - così ancora Polidori - perciò è fondamentale aspettare il parere della Protezione civile prima di riaprire, cosa che spero di poter fare a breve, almeno fino a punta Sottile. Di certo - ha concluso - il transito verso la Slovenia non sarà praticabile a lungo».

Rispondendo poi alle richieste della capolista della lista Bussani, Cristina Surian, che lamentava il ritardo nelle procedure per il risarcimento danni delle mareggiate del 2019, Polidori ha assicurato che «la documentazione è già stata consegnata alla Regione, solleciteremo». —

L'ondata di maltempo



Grado ferita

A pezzi anche la diga

Acqua alta oltre le previsioni, spiagge devastate. Allarme per l'insabbiamento dei canali

Antonio Boemo

Non è mancato proprio nulla a Grado. Quello previsto e quello non ipotizzabile: acqua alta superiore alle previsioni di una trentina di centimetri; vento e mare burrascoso e tanta pioggia. Danni, un'infinità. Ovunque ma con una novità: la diga in più punti sbriciolata, compreso il cosiddetto pennello, il molo spezzato in più punti. Perfino i parapetti in marmo e la fontana. Guai se non ci fosse stata la protezione della diga per il centro storico di Grado. E poi le spiagge, devastate. Ma con un problema in più causato dalle mareggiate: l'insabbiamento dei canali, che obbligherà a dragaggi per non ostacolare il settore nautico. Danni quantificabili in almeno sei milioni di euro, una cifra che risulta dalla somma di quelle indicate in questa prima fase da Git, Comune e vallicoltori.

Parliamo subito dei dati me-

teorologici forniti dall'Osmer. Il picco massimo di marea è stato registrato alle ore 5.15 con 170 centimetri, quando le previsioni parlavano di un picco di 141 centimetri poco dopo le 3 di notte. Allagamenti a parte, non ci sarebbe stato nulla di gravissimo se non ci si fossero messi in contemporanea il mare e il vento di scirocco che, nel momento più critico, ha soffiato a circa 90 chilometri orari (la raffica più forte ha raggiunto i 91 orari). Tutto ciò in concomitanza con una pressione decisamente molto bassa, pari a 982 millibar.

Insomma, l'alta marea ha superato i 166 centimetri registrato pochi giorni fa. Non è il dato record ma poco ci manca: nel 2019 si arrivò a 181 centimetri, il più grave nel lontano 1969 con 205 centimetri anche se in quell'occasione si trattò di una vera e propria alluvione.

Quanto all'acqua i volontari della Protezione civile, che sono attivi dalla serata di sabato,

all'1.40 delle notte avvisavano che la marea stava salendo. È all'1.50 che l'acqua è iniziata a uscire dal porto: di conseguenza i volontari hanno iniziato a girare per le vie della Colmata e per quelle attorno al porto con le sirene in funzione per avvisare la popolazione. Alle 2.10 il mare continuava a salire, tanto che alle 2.50 il centro di Grado è stato chiuso. I volontari, inoltre, segnalavano che alle 3.30 la marea stava ancora salendo. Il picco è stato appunto registrato alle 5.15.

La notizia positiva è arrivata alle 7.15, quando la Protezione civile ha segnalato che la marea stava lentamente calando. A questo si aggiungeva che la strada per Belvedere era stata chiusa: il traffico deviato dall'altra parte, verso Fiumicello e il ponte Cucchini. Provvedimenti resi necessari per la pulizia della strada dalle alghe e da altri detriti, operazione che è proseguita per diverse ore. Già, le alghe e i detriti. Sono arrivati nei punti più impen-

sati di Grado. Le zone maggiormente "bagnate" riguardano tutta la Colmata, del centro, viale pedonale compreso, via Roma e piazza Carpaccio, la zona dello Squero; sott'acqua anche la strada tangenziale dalla rotonda del cimitero sino in centro (nella zona della rotonda c'erano i Carabinieri a far deviare gli automobilisti verso Città Giardino). Allagato anche il battistero, oltre che una serie di attività.

La forza dello scirocco è stata incredibile: è volato letteralmente tutto. Sulla diga, lastroni divelte e anche una parte della piazza in legno, di fronte al palazzo municipale, divelta dalla furia delle onde che sono penetrate al di sotto superando tutte le protezioni che erano state fatte in tempi recenti, dopo i danni del 2019.

Calcolare i danni è letteralmente impossibile ma se li sommiamo a quelli della scorsa settimana si parla, come detto, di almeno 6 milioni. C'è chi ipotizza che si possa arrivare a

L'ISOLA IN GINOCCHIO

LE ONDE E I KITESURF, IL BATTISTERO ALLAGATO, I DANNI A DIGA E MOLO, I DETRITI MA C'È CHI SI GODE GRADO (FOTOSERVIZIO KATIA BONAVENTURA)

Alle 5.15 il picco di marea a quota 170, scirocco a 90 all'ora. Divilte le cabine, alghe al parco giochi del Parco delle rose

Marin (Git): «Preoccupati di non arrivare in tempo per la prossima stagione». Tonnellate di detriti da smaltire

una decina, ma serviranno ancora diversi giorni per le verifiche, anche perché danni sono stati segnalati anche in laguna, nelle valli da pesca e nei casoni. Ma qui le verifiche sono tutte da fare.

Per far capire quale sia stata la furia del mare bastano alcune immagini: sono state divelte le cabine delle spiagge, in particolare quella principale della Git, le alghe sono finite sino al parco giochi del Parco delle Rose e una boa è stata spazzata via sino all'ingresso numero 7 della spiaggia, nella Città Giardino. Un allagamento in via Milano ha causato un cortocircuito (si notava del fumo) in un cavidotto dell'Enel, tanto che ieri mattina la zona è stata transennata dalla Polizia locale in attesa della riparazione del guasto.

Uno scenario surreale: e nella tarda mattinata il ritorno alla normalità, o quasi, con la gente che passeggiava accanto alle cabine divelte, cagnolini che giocavano e correvano

L'ondata di maltempo



lungo la spiaggia e, visto il vento favorevole, gli appassionati di kitesurf a colorare il cielo e il mare. Erano davvero tanti, con le loro "vele" di ogni colore, a essere ammirati.

Tornando ai danni, la sabbia erosa finisce per una parte verso la spiaggia della Costa Azzurra, ma soprattutto causa l'insabbiamento dei canali di accesso all'isola. È già visibile il fenomeno, nonostante il livello del mare sia ancora alto; soltanto il dragaggio potrà rendere navigabili certi canali, comportando delle spese esorbitanti da aggiungere alle altre. Una preoccupazione seria che si aggiunge a quella delle spiagge, anzi di quel poco che è rimasto degli arenili e che preoccupa maggiormente non solo per la devastazione ma anche perché c'è il timore che non si arrivi in tempo ad effettuare il ripascimento. Oltre alla Git, pagano Pineta e Città Giardino,

Dopo i danni di fine ottobre, con circa 60 mila metri cubi di sabbia spariti dalla spiaggia Git, se ne sono dunque aggiunti degli altri. «Una devastazione – dice il presidente Roberto Marin – siamo veramente preoccupati di non arrivare in tempo per la prossima stagione. Anche l'area esterna del Bar Numero Uno è stata divelta, non c'è più nulla». E poi non sono da sottovalutare le migliaia di tonnellate di alghe e detriti: ci vorranno un paio di mesi per lo smaltimento. Proprio per questa problematica delle spiagge il commissario Augusto Viola ha convocato per oggi e domani due incontri con i responsabili delle direzioni regionali competenti, con la Git e con i privati concessionari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE NEL MONFALCONESE

Arenile coperto di legname

In tanti si sono messi a raccogliere fusti e ramaglie. Rotti gli argini strutturati di Marina Nova

IL FOCUS

Tiziana Carpinelli

L'istantanea è desolante, annichilente. Un'interminabile catasta lignea, funerea e scarmigliata: tralci, tronchi, rami e appendici che furono fronde vive intersecati senza soluzione di continuità. Dal Lido di Staranzano a Marina Nova. Spiaggiati. Come se sull'arenile un gigante si fosse divertito ad allestire un osceno Shangai, il gioco in cui si rovesciano i bastoncini sul tavolo e si fa a gara per raccogliarli in punta di dita.

A Monfalcone, però, non son bastate, le dita: ci si è attrezzati rimboccandosi fino ai gomiti, caricando sporte sulla schiena e in qualche caso scomodando il furgone per prelevare piccola parte delle tonnellate di ramaglie e fusti finiti sul litorale, dopo la tempesta Ciaran. In questo senso, l'appello alla raccolta lanciato dall'amministrazione, che ha varato venerdì l'apposita ordinanza, è stato abbracciato. Parecchi, i cittadini giunti a Marina Julia con la shopper in juta o pvc per portar via qualche pezzo dell'infinita distesa bruna. Non ha scoraggiato il consiglio di non attra-



MARINA JULIA

LA SPIAGGIA SOMMERSA DAI TRONCHI ARRIVATI CON LA MAREGGIATA, IN MOLTI HANNO RECUPERATO LA LEGNA (FOTO KATIA BONAVENTURA)

A nord del campeggio il sistema idraulico messo a punto con il Consorzio di bonifica ha retto

versare i ponti sul Brancolo e dell'ex Checca: tratti ieri, fino alle 11, ancora alle prese con problemi di alberi schiantati e detriti sparpagliati sulla carreggiata. Numerosi gli allagamenti di scantinati in città, per la pressione esercitata delle falde: ai pompieri è toccato il previsto tour de force.

Per il resto, quando il sole ha fatto breccia, un mesto pelgrinaggio di residenti sulla spiaggia spettrale, che pure ad agosto, solo tre mesi fa, macinava 16 mila presenze a week-end, forte del ripascimento da 629.771,39 euro di quattrini pubblici appena ste-

so. E chissà se e come ha resistito, travolto dall'ultima raffica di ganci e montanti dal mare. Lo si capirà una volta rimosso il letto di rami. E risollevate le piattaforme degli ombrelloni, gambi metallici venuti giù come birilli storditi. Alle spalle, invece, gli stabilimenti sommersi.

Una furia, il libeccio. Sabato notte, circostanza che non si era verificata nei giorni di allerta rossa, ha intaccato, rompendoli, perfino gli argini strutturati di Marina Nova. Pesanti i danneggiamenti. Sempre nella zona, dove gli operai il giorno prima avevano appe-

na terminato di ammassare il materiale spiaggiato, i tronchi sono tornati in ricircolo, accumulandosi stavolta nella parte interna, sotto i casoni di Panzano. Unica nota positiva: a nord del campeggio, il sistema idraulico messo a punto con il Consorzio di bonifica ha retto. Lo ha confermato in un sopralluogo con i tecnici e la Protezione civile la sindaca Anna Cisint. Disastro anche al Lido di Staranzano, battaglia-fotocopia di Marina Julia e parimenti scomposta.

Da annotare infine, in questi giorni disgraziati, una voce fuori dal coro sull'ordinanza per la raccolta del legname. Ilaria Dal Zovo, già consigliera regionale e tuttora esponente fuori dall'Aula del M5S, ha invitato i cittadini alla prudenza nella cernita, peraltro ai suoi occhi un lavoro «gratis» per il Comune, che così «risparmia un sacco di soldi di pulizia e smaltimento». Ma al di là di quest'aspetto, «non è la miglior scelta possibile bruciare legna imbevuta di acqua di mare», poiché «il cloruro di sodio presente, quando viene a contatto con il fuoco» può «provocare dei danni alle stufe». E in via generale «la combustione inquina l'aria», con «diossine, benzopirene e benzene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ondata di maltempo

LA TOSCANA ALLUVIONATA

Ancora pioggia e tanto fango
Danni per almeno 500 milioni

Il presidente della Regione Eugenio Giani nominato commissario per l'emergenza Lancia un appello agli istituti di credito per trovare il modo di sospendere i mutui



I volontari portano fuori dalle case i mobili infangati ANSA

Leonardo Roselli / FIRENZE

Il maltempo ha di nuovo sferzato la Toscana con nuove importanti piogge che sono cadute nelle zone già alluvionate, causando ulteriori danni ma in maniera molto minore rispetto alla forte ondata del 2 novembre. Tra le aree ancora colpite il Pistoiese, con ennesime tracimazioni di torrenti a Quarrata e Montale, già duramente provate nei giorni scorsi. I corsi d'acqua sono fuoriusciti anche a Montemurlo (Prato), dove l'acqua però si è riversata so-

lo nei campi. Per i timori legati alla nuova allerta arancione per il maltempo in Toscana, sabato erano state disposte evacuazioni preventive di 1. 200 persone. Alberi caduti in Lucchesia e Versilia, dove si sono registrate ulteriori frane.

LA SITUAZIONE METEO

Nel corso della giornata di ieri la perturbazione è passata, e non sono attese piogge significative, mentre il livello dei corsi d'acqua ha iniziato a scendere. La macchina degli aiuti ha proseguito a lavo-

rare senza sosta. «La prima quantificazione dei danni fatta sabato – ha spiegato il presidente della Regione Eugenio Giani – ci portava a parlare di 250-300 milioni ma in base alle segnalazioni che ci hanno fatto i sindaci già vedo in mezzo miliardo la cifra degli interventi che dovranno essere fatti sull'area Firenze-Prato-Pistoia, poi c'è da quantificare anche ciò che è avvenuto a Pisa e Livorno». Il bilancio è dunque destinato a salire e la vera conta sarà fatta solo successivamente, una volta che tutta l'acqua,

sarà andata via. In Toscana «stiamo passando dalla fase dell'acqua a quella del fango», ha sottolineato l'assessore regionale alla protezione civile Monia Monni, spiegando che per togliere il fango dalle abitazioni la Regione pensa di fare un accordo con gli spurgisti a prezzi concordati. Altro aspetto è quello dei rifiuti da portare via dalle abitazioni e dalle aziende alluvionate, ne sono stimati 150mila tonnellate solo nell'area di Firenze-Prato-Pistoia. La Toscana si appresta a firmare due apposite ordinanze, una delle quali permetterà di equiparare i rifiuti speciali a quelli urbani.

SUL FRONTE ECONOMICO

Il governatore Giani ha lanciato un appello «agli istituti di credito che operano in Toscana: studiamo dei modi per sospendere i mutui e troviamo un modo di fermare quella che è la concentrazione di bollette per gli alluvionati». Giani si è poi detto disponibile, se sarà nominato dal governo, a «svolgere con impegno» il ruolo di commissario per la ricostruzione. Viceversa, «se invece non verrà nominato va bene lo stesso e chi sarà il commissario avrà da noi la stessa collaborazione». Intanto per Giani è arrivata dal governo la nomina a commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi calamitosi. —

IL VENTO SPAZZA L'ITALIA

Mareggiate in Liguria
in una notte di tempesta
Alberi sradicati a Roma

ROMA

La pioggia ma soprattutto il vento hanno flagellato l'Italia con raffiche fino a 90 chilometri orari nelle Marche, 157 sull'Appennino umbro e superiori anche ai 200 Km/h in Liguria. Venti di burrasca che hanno determinato intense mareggiate con onde che hanno raggiunto i 6 metri tra Lavagna e Sestri Levante, a Genova, e hanno gettato pietre sulla carreggiata della via Aurelia chiusa per questo dall'Anas. Danni provocati dal mare anche nello spezzino e in tante strutture balneari di buona parte della penisola. Una paratia di legno caduta a Sanremo, poco lontano dal teatro Ariston, ha travolto due persone, tra le quali la vice-sindaco Costanza Pireri, rimaste ferite in modo non grave. Sempre a Sanremo un'anziana è caduta per una raffica di vento, ma non è pericolo di vita, e una palma è rovinata a terra sul lungomare chiuso poi per sicurezza al transito pedonale. In pieno centro a Milano un albero ad alto fusto è crollato su un pullman parcheggiato, un altro a Roma è finito su un tram della linea 8 bloccando il tratto della linea tra piazza Venezia e la stazione Trastevere ed un terzo ha colpito in pieno un'auto in transito, senza conseguenze per gli occupanti, a Ortona, nel foggiano. A Fregene sul litorale romano una tromba d'aria ha divelto tre grossi pini, uno dei quali caduto nel giardino di un'abitazione.



Una forte mareggiata

Problemi alla viabilità in molte strade italiane, come sulla superstrada Cassino-Sora interessata da una frana che ha costretto le auto a fare lo slalom tra i massi. A Venezia è tornato nuovamente in funzione il Mose per proteggere la città dall'acqua alta che ha sfiorato i 75 centimetri. Tanto fango staccatosi dalla collina di Posillipo per le forti piogge degli ultimi giorni viene segnalato in via Campanella, nel quartiere Fuorigrotta, a Napoli. Dei massi pronti a crollare, ripresi in alcuni video realizzati dai cittadini, minacciano le case. Rimangono sotto osservazione i fiumi con esondazioni di molti torrenti come nella zona di Assisi, dove il Tescio ha di nuovo straripato. Per criticità idraulica e idrogeologica viene confermato anche per oggi l'allerta arancione in Emilia Romagna, in particolare per il rischio dovuto alle piene dei fiumi Secchia e Panaro. —

I DATI DELL'ISPRA

Più 10% di suolo eroso
Lombardia, Veneto e
Campania maglia nera

ROMA

Cresce il consumo di suolo in Italia e l'Ispra nel suo rapporto annuale ne ha da poco certificato la crescita a livello nazionale del 10% in più nel 2022 rispetto all'anno precedente, in un territorio come quello italiano con grandissime differenze a livello regionale. Osservate speciali tre regioni che detengono il podio del consumo percentuale maggiore rispetto alle superfici totali: Lombardia (12,16%), Veneto (11,88%) e Campania (10,52%) seguite da Emilia-Romagna, Puglia, Lazio, Friuli-Venezia Giulia e Liguria, con valori sopra la media nazionale e compresi tra il 7 e il 9%.



Alberi caduti a Milano

Anche l'Abruzzo però lo scorso anno ha superato la soglia del 5% del consumo di suolo, portando così il numero delle regioni in cui questa soglia è superata a 15. La Valle d'Aosta rimane la regione con la percentuale più bassa (2,15%). Per interpretare

correttamente i dati va considerata anche la diversa morfologia del territorio e la sua evoluzione. La Toscana flagellata in questi giorni dal maltempo è al 6,17% con un incremento dello 0,17% rispetto all'anno precedente, un valore relativamente basso. Sul fronte dell'aumento percentuale della superficie artificiale tra il 2021 e il 2022 il valore più elevato è quello della Sardegna (+0,67%), seguono Molise (+0,46%) e Puglia (+0,45%). La Lombardia detiene il primato anche in termini assoluti, con oltre 290mila ettari del suo territorio coperto artificialmente (il 13,5% delle aree artificiali italiane è in questa regione), contro gli appena 7. 000 ettari della Valle d'Aosta.

Nel rapporto si sottolinea come la tendenza «sarà difficile da contenere in ottica degli obiettivi di sviluppo sottoscritti dal nostro Paese in ambito comunitario e internazionale». La densità con la quale avvengono i cambiamenti – si sottolinea – continua ad aumentare di anno in anno. —

L'ANALISI DELL'ESPERTO

«Rischio idrogeoedilizio»
Il terreno urbanizzato
non trattiene più l'acqua

ROMA

«Le zone di Prato, Pistoia, Lucca sono le più urbanizzate della Toscana. L'aumento del bosco non compensa l'aumento di impermeabilizzazione e la perdita di regolazione della portata del corso d'acqua». A spiegarlo è Federico Preti, Docente di idraulica agraria e sistemazioni idraulico, forestali, esperto in difesa del territorio, dell'Università di Firenze e Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana di Ingegneria Naturalistica che analizza il quadro dei territori colpiti dall'alluvione in Toscana e che ricorda: «Sono passati 57 anni dall'Alluvione di Firenze e, negli ultimi 60-70 anni,



Veduta aerea

abbiamo perso il presidio e la manutenzione del territorio, ora più fragile e vulnerabile e da lì dobbiamo ripartire». Per l'esperto nelle zone urbane sarebbero utili delle aree e fasce vegetate che possano frenare i deflussi idrici prima dell'ingresso nelle fognature

o nelle reti di scolo. Oltre a delocalizzare strutture a rischio eccessivo. «L'evento meteo di questo inizio novembre – analizza Preti – è stato impressionante: allagamenti e esondazioni in zone urbanizzate, cumulate di pioggia di anche 160 mm in 3 ore, rapidi aumenti dei livelli idrometrici anche di 4-5 metri. Abbiamo sì precipitazioni intense e localizzate più frequenti, passando di colpo da siccità a alluvioni, ma da cosa dipende il Rischio idrogeologico, che io ormai chiamerei idrogeoedilizio? Dalla pericolosità, che ci dice quanto è elevata la possibilità che si verifichi un tale tipo di evento, ovvero quanti anni possono passare tra esso e un altro di pari o maggiore intensità, nel caso in esame si è parlato di tempo di ritorno di 50-100 anni. Ma dipende anche dalla vulnerabilità. Abbiamo oggi un territorio che a monte non tiene l'acqua che arriva in gran quantità e troppo rapidamente a valle, dove ora ci sono più abitazioni e infrastrutture di prima». —

La ministra interviene sul premierato: sì al confronto senza mettere in discussione i cardini del provvedimento

Casellati sulla riforma costituzionale «Non è blindata ma modifiche coerenti»

IL CASO

ROMA

Lariforma costituzionale “non è blindata”, ma “le richieste di modifica dovranno essere coerenti” con l’impianto del testo che è stato approvato dal governo. Il ministro per le Riforme, Elisabetta Casellati, fa così chiarezza su quale sarà l’atteggiamento della maggioranza durante l’esame del premierato in Parlamento: disponibilità al confronto, ma “senza pregiudizi” e senza che si mettano in discussione i cardini del provvedimento. A cominciare dall’elezione diretta del capo del governo. Su questo, si conferma nel centrodestra, non si discute.

La promessa fatta da Giorgia Meloni agli elettori era di arrivare a un sostanziale semi-presidenzialismo e già l’aver proposto il premierato “è un compromesso” al quale si è arrivati ascoltando anche “le istanze” delle opposizioni. Pertanto, sul punto non c’è margine d’azione.

Su altri temi, invece, si con-



Elisabetta Casellati, ministra per le Riforme

ferma in ambienti del governo, c’è “grande disponibilità all’ascolto” come, ad esempio, su nodi come il premio di maggioranza, la soglia di sbarramento, la sfiducia e anche l’eventuale ballottaggio. Un’ipotesi, quest’ultima, malvista dal-

la Lega. Molte questioni saranno affrontate nella legge elettorale, alla quale Casellati starebbe già lavorando e saranno al centro del dibattito in Parlamento “che resta – sottolinea il ministro – il luogo principe del confronto democratico”.

Altro aspetto è quello del bicameralismo perfetto che alcuni, anche in Italia Viva, vorrebbero sollevare. Perché, come osserva fra gli altri il costituzionalista Alfonso Celotto, per realizzare una riforma così “bisognerebbe individuare una procedura più snella” come potrebbe essere “un monocameralismo”. Nel caso però che, alla fine, sul premierato all’italiana non si dovesse trovare la maggioranza di due terzi, il governo “non teme il referendum”, assicura il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Ma qualora ci si dovesse arrivare e la riforma venisse bocciata, come prevede anche il leader del M5S Giuseppe Conte, Mantovano è altrettanto chiaro: non avrebbe alcuna ripercussione sulla tenuta dell’esecutivo.

Intanto, Mantovano e Casellati ribadiscono che i poteri del presidente della Repubblica non vengono “messi minimamente in discussione”. E che l’osservazione avanzata anche dal presidente emerito della Consulta, Giuliano Amato, di un Quirinale ridotto “ad un palloncino sgonfiato”, perché meno legittimato di un premier

eletto dal popolo, non “risponde a verità”. Così come non regge, sempre secondo Mantovano, la critica di un “Parlamento svuotato”. “Anzi – insiste – con la riforma vedo un’esaltazione del suo ruolo”.

Nell’attesa che cominci l’esame del ddl, quasi sicuramente alla Camera, la segretaria del Pd Elly Schlein ribadisce l’intenzione di dar battaglia sia nelle aule parlamentari, sia in piazza, già convocata a Roma per l’11 novembre. Una protesta alla quale si affianca Alleanza verde Sinistra Italiana che, con Angelo Bonelli, annuncia la costituzione di “Comitati in difesa della Costituzione e del Presidente della Repubblica, in tutta Italia”.

Il Paese, spiega invece il capogruppo FI alla Camera, Paolo Barelli, “ha bisogno di una riforma che garantisca governi stabili”. Ma “il mito della governabilità – ribatte il presidente dei senatori Avs Peppe De Cristofaro – genera mostri” e il premierato all’italiana è di fatto “una moneta di scambio fra FdI e Lega per quell’autonomia differenziata che renderebbe irreversibili le disuguaglianze fra Nord e Sud”.

BARCONE DALLA LIBIA
Maxi sbarco di migranti a Lampedusa
C’è un morto

LAMPEDUSA

C’erano anche 5 donne e 6 bambini fra i 531 siriani, egiziani, bengalesi e pakistani che affollavano il barcone di 25 metri, partito dalla Libia, e soccorso nella serata di sabato nelle acque antistanti a Lampedusa. Ieri, per l’intera giornata, il gruppo è rimasto nell’hotspot di contrada Imbriacola, dove ci sono 576 ospiti, per essere sottoposto a foto-segnalamento e rilievo delle impronte. E mentre le procedure di pre-identificazione, per consentire un rapido trasferimento dei migranti verso Porto Empedocle, erano in corso nel pomeriggio è stato avvistato un cadavere. La salma, irriconoscibile perché in avanzatissimo stato di putrefazione, era fra gli scogli di Cala Pulcino. Ad avvistarla sono stati alcuni turisti. Ieri mattina i militari della Capitaneria sono tornati, per un sopralluogo mirato, sul peschereccio blu e grigio soccorso e scortato dalle motovedette Cp306 e Cp302 della guardia costiera e G127 e V838 della guardia di finanza.



Vivi al meglio ogni momento:
AFFIDA a NOI la SALUTE del TUO UDITO
e riascolta i suoni della vita



**LA SODDISFAZIONE
DEL PAZIENTE È IL
NOSTRO OBIETTIVO**

Dott.ssa Monica Buttazzoni



PROVA GRATUITA fino a 30 giorni



Consenzionati con ASL e INAIL

RONCHI DEI LEGIONARI (GO) via Verdi, 4
tel. 0481 095079 - cell. 345 180 1670
centrouditoronchi@gmail.com



ORARI di APERTURA
martedì, mercoledì, venerdì
dalle 9.30 alle 12.30
altri giorni su appuntamento

www.acusticaudinese.it

Previdenza

Stretta pensioni: in Fvg e Veneto 2.200 dovranno restare al lavoro

Le stime Cgil sulla riforma delle uscite anticipate nel 2024
E a causa delle penalizzazioni si prevede scarsa adesione

MAURA DELLE CASE

Circa 2.200 persone che avevano sognato di andare in pensione il prossimo anno saranno costrette a rinviare il momento in cui potranno lasciare il lavoro. È questo l'effetto in Veneto e in Friuli Venezia Giulia della stretta sulle pensioni decisa dal governo con la manovra di bilancio per il 2024, che andrà in Parlamento domani.

La stima è stata elaborata dalla Cgil Veneto a partire dall'unico dato che il governo ha finora messo a disposizione, relativo al numero complessivo dei possibili beneficiari della misura a livello nazionale, pari a 17.300 persone, meno della metà rispetto alle 40 mila che potevano andare in pensione anticipata quest'anno. Se a questo numero generale si applicano le ultime ripartizioni regionali (relative alla vecchia quota 102 di Mario Draghi, l'ultima per la quale l'Inps ha pubblicato i dati di adesione) si arriva alla conclusione che questa volta ad accedere alla pensione anticipata ultima versione - con 62 anni e 5 mesi di anzianità e 41 anni di contributi - saranno soltanto 1.350 persone in Veneto e 350 in Friuli Venezia Giulia. Gli esclusi, rispetto alla prima riforma Meloni, quella dello scorso autunno (la "quota 103" prima versione), saranno invece circa 1.750 in Veneto e 450 in Fvg, per un totale di 2.200.

La stretta che già sulla carta emerge dai numeri potrebbe



GIORGIA MELONI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

TLC

Il cda Tim vende la rete a Kkr Vivendi: illegittimo

Il cda di Tim ha approvato a maggioranza, 11 voti a favore, tre contrari, la vendita della rete al fondo Usa Kkr. La cifra complessiva della transazione dovrebbe essere inferiore ai 20 miliardi. Il cda ha anche deciso che non è necessario dare la parola all'assemblea per procedere alla vendita, non recependo le richieste del principale azionista della società, Vivendi, che ha definito la vendita «illegittima».

essere ancora più marcata nella realtà. A parità di età anagrafica e anni di contributi versati, rispetto alla quota 103 in vigore quest'anno, la riforma immaginata dal governo per l'anno prossimo si porta dietro forti penalizzazioni che scoraggeranno più di qualcuno dall'anticipare l'uscita dal mondo del lavoro. In particolare, i beneficiari della quota non potranno sempre andare in pensione ma dovranno attendere una determinata finestra temporale, che di fatto per molti sposterà l'età dell'effettivo addio al lavoro verso i 63 anni di età. Per l'erogazione del primo assegno pensionistico, peraltro, i lavoratori privati dovranno attendere sette mesi, i pubblici nove. Infine l'assegno mensile verrà calcolato per intero con il sistema contributivo e non potrà in alcun caso superare quattro volte il trattamento minimo, vale a dire a 2.392 euro di tetto massimo, nel 2024, aggiornati all'inflazione.

Rispetto agli eventi diritto, quanti accederanno effettivamente alla finestra potrebbero dunque essere molti meno, come mostrano già i precedenti: quota 102, che in fondo prevedeva maglie più larghe in termini di anni lavorati (le soglie erano 64 anni di età e 38 di contributi versati), nel 2022 ha visto aderire in Veneto appena 459 persone, 117 in Friuli Venezia Giulia, stando ai dati Inps. L'effetto della "nuova" quota, in assenza di correttivi, si annuncia quindi fortemente depotenziato. Anche in ragio-



ne della diminuzione della platea legata al meccanismo degli scaglioni.

Netta la bocciatura dei vertici di Cgil nelle due regioni. «Parliamo del nulla - dice Villiam Pezzetta, segretario generale di Cgil Fvg - appena 346 aventi diritto ad aderire a quota 103 in regione. Ripeto, il nulla. E parliamo di un governo che aveva promesso di cancel-

lare la legge Fornero e che invece in questa manovra di bilancio non solo non lo fa, ma peggiora quota 103, perché il ricalcolo contributivo abbassa l'assegno e aumenta le finestre, toccando di fatto una platea di persone a dir poco esigua». A Pezzetta fa eco Tiziana Basso, segretaria generale di Cgil Veneto che a proposito della quota 103 riformata dal gover-

no ribadisce: «Purtroppo darà risposta a pochissime persone, quando avrebbe invece dovuto offrire una possibilità a chi ha già fatto un percorso importante nel mondo del lavoro e oggi ha necessità di uscire. La manovra peggiora anche opzione donna, già penalizzata l'anno scorso, e pure l'Ape sociale, in perfetta contraddizione rispetto alle promesse fatte

Dopo l'errore nella relazione tecnica dove il sostegno arrivava a tre anni il governo studia una modifica per aumentare l'importo a 4 mila euro

Durerà solo un anno lo sgravio per le mamme con più di due figli

IL CASO

MICHELE DI BRANCO

Lo sgravio fiscale per le madri con più di due figli avrà la durata di un solo anno ma l'incentivo potrebbe salire da 3 a 4 mila euro. Governo pronto a modificare an-

cora una delle norme più importanti del capitolo che riguarda il sostegno alla genitorialità e alla natalità inserita nella legge di Bilancio.

LA MOSSA

La mossa dell'esecutivo, al centro di intense valutazioni tecnico-politiche (è ne-

cessario trovare la copertura finanziaria), serve non solo a rafforzare il pacchetto famiglia ma anche a sopire le polemiche originate da un errore nel testo della relazione tecnica di accompagnamento alla manovra. Dalla lettura del documento sembrava infatti che la durata della norma, intro-

dotta in via sperimentale, per le madri di due figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, ad esclusione del lavoro domestico, fino al compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo valesse per tre anni.

IL TESORO

Ma alla fine della scorsa settimana il ministero dell'Economia aveva scritto alla presidenza del Senato sostituendo la frase "al 31 dicembre 2026" con la dicitura "al 31 dicembre 2024". Il Mef aveva precisato che la lettera inviata al presidente Ignazio La Russa con la richiesta di correzione aveva "lo scopo di rendere coerente il testo trasmesso con la

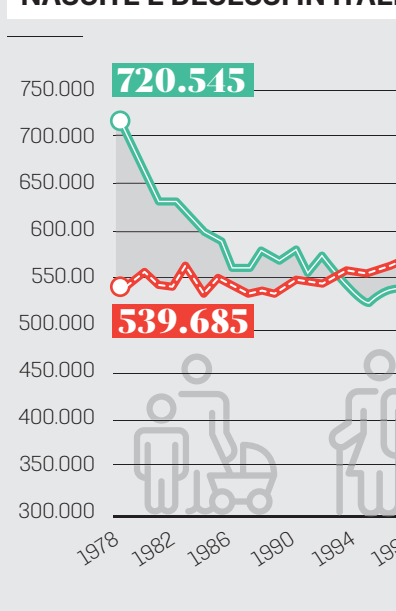
relazione tecnica e con il testo approvato in Cdm lo scorso 16 ottobre".

La norma originaria approvata, aveva specificato il Tesoro, "ha sempre previsto un anno di copertura per la decontribuzione per le madri lavoratrici con due figli e tre anni in via sperimentale per le donne con tre figli (o più)". Nient'altro che un equivoco, in poche parole. Ma sufficiente a creare un vespaio di polemiche, con l'opposizione in prima fila ad accusare il governo di diletterismo.

IL GOVERNO

Per questa ragione Palazzo Chigi, adesso, accarezza l'ipotesi di irrobustire lo sgravio alzandolo appunto da 3

NASCITE E DECESSI IN ITALIA



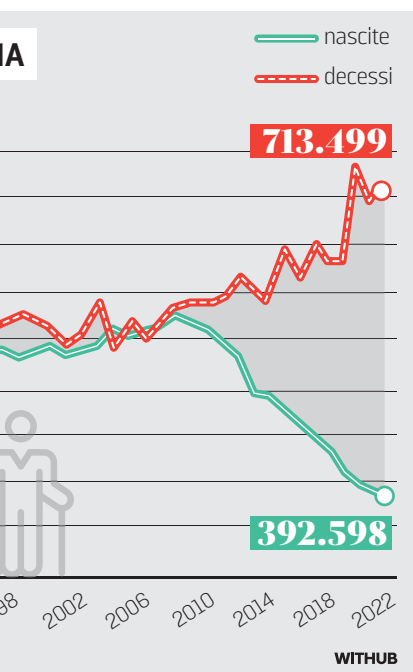


in campagna elettorale».

La numero uno di Cgil Veneto si scaglia quindi sulla penalizzazione degli assegni pensionistici di ampi settori del pubblico impiego che modifica, a chi ha iniziato a lavorare prima del 1996, le aliquote di rendimento sulla parte retributiva dell'assegno. Risultato: pensioni più magre, nel 2024, per 31.500 dipendenti. Il ta-

glio è severo, esempi alla mano. Un lavoratore con uno stipendio annuale di 30 mila euro lordi e un'anzianità retributiva di un anno può arrivare a perdere 6.586 euro l'anno, uno con 50 mila fino a 10.978. «Così si rischia di svuotare gli ospedali, avremo molti medici che decideranno di uscire per non vedersi penalizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOVERNO DRAGHI

Quota 102



La riforma del sistema previdenziale voluta dal governo Draghi (nella foto) parte dall'introduzione dei parametri di Quota 102. Varata con la legge di bilancio 2021, prevedeva la possibilità di andare in pensione anticipata per quanti avessero maturato un'età contributiva minima di 38 anni e compiuto almeno 64 anni di età entro il 31 dicembre 2022. Il diritto conseguito entro tale data può essere esercitato anche successivamente.

A 62 ANNI DI ETÀ

Vecchia Quota 103



Prevista dalla finanziaria 2023 in via sperimentale, si consegue con almeno 62 anni di età e 41 anni di contributi maturati entro il 31 dicembre 2023. Anche in questo caso, il diritto maturato può essere esercitato anche successivamente. A differenza delle quote precedenti, la 103 ha introdotto un tetto massimo alla pensione mensile, che non può superare 5 volte il trattamento minimo. Nella foto, il ministro Salvini.

CON PENALIZZAZIONE

Nuova Quota 103



La previsione contenuta nel Ddl Bilancio 2024 conferma i 62 anni e 5 mesi di età e i 41 di contributi per accedere alla finestra di pensionamento anticipato, ma penalizza ancora una volta l'assegno che non potrà superare le 4 volte il trattamento minimo e sarà determinato con il solo sistema contributivo. Il ministro Giancarlo Giorgetti (nella foto) deve tenere sotto controllo il debito pubblico e per questo ha di fatto varato una nuova stretta pensionistica.

PARLA ALBERTO BRAMBILLA, L'ISPIRATORE DI QUOTA 102

«I risparmi sono pochi, la vera sfida è riportare più persone al lavoro»

Per l'esperto i maggiori vincoli alle pensioni non bastano per colmare il buco generato dai diversi tagli ai contributi

L'INTERVISTA

LUCA PIANA

Di fronte alle polemiche nate sulla nuova riforma delle pensioni e sui provvedimenti a sostegno dei redditi bassi decisi dal governo Meloni, Alberto Brambilla invita a rovesciare il punto d'osservazione. «In Italia oggi ci sono 23,6 milioni di persone che lavorano, un record. Molte imprese cercano lavoratori che non trovano: eppure le persone in età da lavoro sono circa 38 milioni e abbiamo il record europeo dei Neet, i giovani che non studiano e non lavorano. In Europa siamo gli ultimi in classifica per tasso di occupazione totale, giovanile e femminile. Ecco perché la manovra del governo non funziona: non perché irrigidisce i criteri per andare in pensione ma perché, senza fare nulla per favorire l'occupazione, crea i presupposti per un ulteriore buco di bilancio».

Brambilla è uno dei massimi esperti di sistemi di previdenza in Italia. Già sottosegretario nel 2001-2006, è considerato l'ispiratore di "quota 102", la normativa del governo Draghi che aveva l'obiettivo di superare la rigidità della legge Fornero e uscire dall'insostenibilità finanziaria della "quota 100" di Matteo Salvini. L'anno scorso il governo Meloni ha ricambiato i minimi (la "quota 103"), ora li ha stretti nuovamente.

Perché la manovra è insostenibile?

«Gli sgravi contributivi sui redditi più bassi si tradurranno in un minor incasso per l'Inps stimabile in 15-16 miliardi, che andranno ripianati dalla fiscalità. In un Paese come il nostro che negli ultimi sei anni ha visto aumentare il debito pubblico di 600 miliardi e che il prossimo farà altri 90 miliardi di debiti, si tratta di misure che non ci possiamo permettere».

Con la stretta sulle pensioni, però, si chiede ai lavoratori un sacrificio.

«Con effetti molto ridotti. Per l'Inps le restrizioni comporteranno minori uscite per circa 900 milioni. Il saldo resta largamente negativo».

C'è il taglio delle pensioni per i dipendenti pubblici.

«Sulla carta è l'intervento che vale di più. Dal punto di vista dell'equità, può essere considerato corretto, perché toglie un beneficio immotivato rispetto ai privati. Oggetti-



Alberto Brambilla

vamente, però, è un intervento ex post su diritti acquisiti, che non è consentito dalle norme italiane ed europee. Per questo vedo un forte rischio di incostituzionalità».

Perché le pensioni restano un nervo scoperto?

«Bisogna partire da un punto: una parte consistente della spesa assistenziale - le integrazioni al minimo, le maggiorazioni, la 14esima mensilità - è caricata impropriamente sul conto pensioni, tanto che nelle graduatorie Ue siamo i primi per spesa pensionistica e gli ultimi per sostegno a anziani, famiglie e così via. Il sistema invece ha i due stabilizzatori automatici legati alla aspettativa di vita e il metodo di calcolo contributivo per tutti, che lo rendono sostenibile. Oggi il rapporto tra attivi pensionati è pari a 1,45 e se la smettiamo di fare anticipazioni tipo quota 100 e sconti contributivi, aumentando le politiche attive, il sistema sarà solido anche in futuro».

Stiamo tornando verso la legge Fornero?

«Che però, essendo troppo rigida, ha richiesto nove salvaguardie, di cui due fatte dallo stesso governo Monti. Pretendere che l'unica modalità di accesso alla pensione fosse a 67 anni con la vecchiaia, abolendo qualsiasi flessibilità e agganciando anche l'anzianità contributiva alle aspettative di vita - siamo l'unico Paese - ha scatenato una reazione che ha vanificato metà dei risparmi previsti. Dal primo gennaio 2012 sono usciti con le regole pre-Fornero quasi un milione di pensionati. Per questo "quota 102" di Draghi era la soluzione migliore».

Quale deve essere l'obiettivo di una riforma?

«L'obiettivo dev'essere avvicini-

narsi il più possibile alla soglia dei 65 anni, l'età media in Europa, mentre oggi fra uscite anticipate e agevolazioni di ogni tipo siamo a circa 62. L'unica soluzione, per affrontare l'emergenza di questi anni, è aumentare il numero di persone che lavorano introducendo incentivi come i fringe benefit esenti da contributi e imposte, e un super ammortamento del costo del personale sul modello di industria 4.0. In Italia, il numero di persone in età da lavoro inattive è insostenibile, circa 12 milioni. Abbiamo un'enorme riserva, dalla quale attingere per superare questa fase difficile».

Come si fa?

«La prima strada è togliere i sussidi che permettono a molte persone di non lavorare. Poi però bisogna aiutare tutti a trovare un lavoro, riducendo l'abbandono scolastico, puntando sulla formazione, sulle politiche attive. È qui che nella riforma drammaticamente non c'è nulla».

Con la tassazione del lavoro, che porta a stipendi troppo bassi, le persone non sono granché invogliate a lavorare di più.

«La questione è più complessa. Abbiamo sempre puntato su una contrattazione collettiva un po' pauperista e egualitaria, con il risultato che oggi metà dei contratti nazionali sono scaduti e il dibattito si ferma ai sussidi. La questione va ribaltata: la tassazione sui profitti delle imprese è del 52%. Aiutiamo le imprese a investire con i super ammortamenti e gli incentivi sotto forma di crediti d'imposta, e la maggiore produttività determinerà anche un aumento degli stipendi dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme

L'esercito ha circondato Gaza

La Striscia è divisa tra Nord e Sud

Nel mirino l'ospedale di Shifa. Il ministro Eliahu ha evocato l'atomica. Netanyahu lo sospende: «Parole fuori dalla realtà»

Patrizio Nissierio / ROMA

La guerra è giunta a una nuova, più intensa fase: l'esercito israeliano ha annunciato che Gaza City è completamente circondata e che, una volta che le truppe entreranno in città, ci potrebbe essere un blitz all'ospedale di Shifa, il principale della Striscia, dove secondo l'intelligence dello Stato ebraico si nasconderebbero alti dirigenti di Hamas. «La Striscia è ora divisa in due settori: Nord e Sud», ha detto ieri il portavoce militare Daniel Hagari, al termine di una giornata di violenti bombardamenti, con unità israeliane – la 36. ma divisione – che avrebbero intanto raggiunto la costa di Gaza. Giornata che si era aperta con un'ennesima strage: un bombardamento israeliano ha centrato il campo rifugiati di Maghazi, nel centro della Striscia, causando la morte di almeno 45 persone, secondo le autorità sanitarie di Hamas che ha aggiornato a 9.770 (4.800 i minori) il bilancio delle vittime a Gaza da quando Israele ha iniziato a colpire la Striscia. Sotto un'incessante pioggia di bombe Gaza è tornata a essere isolata: tutte le comunicazioni telefoniche e internet si sono nuovamente interrotte, mentre Hamas ha parlato di intensi bombardamenti israeliani nei pressi degli ospedali della Striscia. Particolarmente colpite Gaza City e, a nord, Tel Al-Hawa, Zeytun, Shujaiyeh, Albassara, Rimal, al-Nasser e Karama.

LA REAZIONE

Ma Hamas non resta ferma: mentre le sirene d'allarme risuonavano, una robusta salva di razzi è stata lanciata dalla Striscia su Tel Aviv e in tutta la zona centrale di Israele. Forti esplosioni sono avvenute in aria, dovute all'intercettazione dell'Iron Dome. Non ci sono state vittime. Rimane intanto

tesissima anche la situazione a Nord con nuovi scambi di colpi con Hezbollah: un drone israeliano ha centrato un'auto, uccidendo tre bambine e la loro zia nel sud del Libano, mentre il Partito di Dio risponde con un razzo anticarro lanciato nel Kibbutz Yiftach che ha causato la morte di un civile. «Siamo pronti in ogni momento a lanciare un attacco nel nord», ha avvertito il capo di stato maggiore israeliano Herzi Halevi mentre il leader di Hezbollah, Hasan Nasrallah ha annunciato un nuovo discorso per sabato prossimo.

Numerosi razzi sono stati lanciati su Tel Aviv e nella zona centrale del Paese

mo.

E a segnalare come parlare di pace sembri al momento impossibile c'è stata anche l'uscita inquietante del ministro per la Tradizione ebraica Amichai Eliahu che ha evocato un'atomica su Gaza come «una delle possibilità», anche se ne andasse della vita dei 240 ostaggi israeliani perché «le guerre hanno un loro prezzo». La bufera è stata immediata: «Le parole di Eliahu sono oltraggiose e fuori dalla realtà» ha replicato Netanyahu. «Le nostre forze operano sulla base del diritto internazionale, per non colpire innocenti». Eliahu ha allora tentato di rimediare: «Era solo una metafora». Ma il premier lo ha sospeso. «Sono stati oltre 2.500 gli obiettivi terroristici colpiti nella Striscia», dall'inizio delle operazioni a Gaza, ha detto Hagari secondo cui i soldati stanno continuando «ad eliminare terroristi in combattimenti e attacchi aerei sulle infrastrutture di Hamas». —



Edifici in fiamme e incendi ovunque a Gaza City in una foto ripresa da Sderot ANSA/AFP

LA TELA DI FRANCESCO PER LA PACE

Il Papa sente l'iraniano Raisi E all'Angelus: «Basta guerra»

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa ha sentito il presidente iraniano Raisi. La conversazione, riferiscono dal Vaticano, è avvenuta nel pomeriggio di ieri su richiesta del presidente dell'Iran. Al centro del colloquio il conflitto in Medio Oriente. Non è il primo contatto tra la Santa Sede e l'Iran, dopo lo scoppio della guerra tra Israele e Hamas. Nei giorni scorsi mons. Paul R. Gall-

gher, Segretario per i Rapporti con gli Stati, aveva avuto un colloquio con Hossein Amir-Abdollahian, ministro degli Affari Esteri della Repubblica Islamica dell'Iran. In quella conversazione la Santa Sede aveva espresso la sua preoccupazione per quanto sta accadendo in Israele e in Palestina, ribadendo l'assoluta necessità di evitare di allargare il conflitto. Il timore di un allargamento del conflitto è stato espresso

ieri anche da Papa Francesco all'Angelus.

Secondo fonti iraniane Ebrahim Raisi avrebbe sottolineato che «le brutali atrocità del regime sionista a Gaza rappresentano il più grande genocidio dell'intero secolo e un crimine contro l'umanità». L'agenzia iraniana Irna attribuisce anche una dichiarazione al Papa, pronunciata nel corso della telefonata: «Come leader dei cattolici mondiali, faccio del mio



La richiesta di cessate il fuoco dei fedeli all'Angelus di Bergoglio

meglio per fermare gli attacchi e prevenire ulteriori uccisioni di donne e bambini a Gaza». Papa Francesco aveva lanciato un nuovo appello per un cessate il fuoco in Israele e Palestina. Quella pronunciata dal Pontefice all'Angelus ieri è risuonata come una vera e propria supplica: «Tantissime persone hanno perso la vita. Vi prego di fermarvi in nome di Dio: cessate il fuoco! ». Poi il Papa ha appunto chiesto di percorrere «tutte le vie perché si eviti assolutamente un allargamento del conflitto».

Il pensiero è fisso alla grave situazione a Gaza e agli ostaggi ancora detenuti da Hamas. «Si possano soccorrere i feriti e gli aiuti arrivino alla popolazione di Gaza. Si liberino subito gli ostaggi». —

Medio Oriente in fiamme

L'INCONTRO A RAMALLAH

Abu Mazen si impegna con Blinken «A condizione che ci siano due Stati»

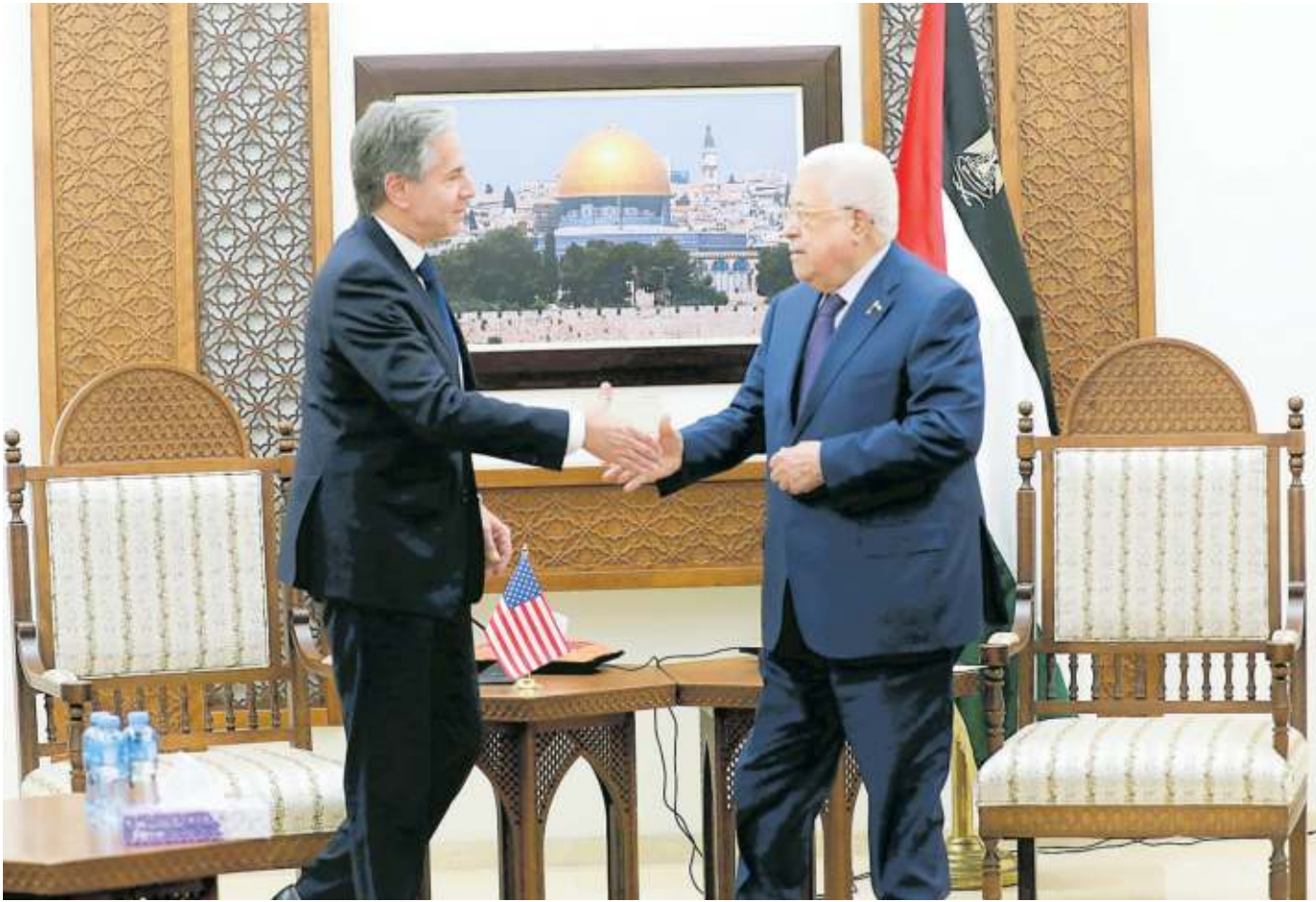
L'Autorità Palestinese: «Ci assumeremo le nostre responsabilità». L'Iran minaccia gli Stati Uniti

C.Salvalaggio / WASHINGTON

«Ci assumeremo pienamente le nostre responsabilità ma nel quadro di una soluzione politica globale che includa tutta la Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est e la Striscia di Gaza»: nella sua blindatissima visita a sorpresa a Ramallah, prima di quella altrettanto impreveduta a Baghdad, Antony Blinken incassa l'impegno del presidente dell'Autorità Palestinese Abu Mazen a farsi carico della futura amministrazione di Gaza, ma ad una condizione che gli Usa dovranno far digerire al premier israeliano Benjamin Netanyahu: la soluzione dei due Stati.

LA TENSIONE

Intanto Teheran, dove la Guida suprema Ali Khamenei ha incontrato il capo dell'ufficio politico di Hamas, Ismail Haniyeh, rilancia la minaccia che gli Stati Uniti saranno «colpiti duramente» se non ci sarà un cessate il fuoco a Gaza. Sostanziali concessioni ai palestinesi facevano già parte della trattativa in corso per allargare gli accordi di Abramo con la normalizzazione dei rapporti tra Arabia Saudita e Israele, che avrebbe isolato l'Iran e che forse è all'origine dell'attacco del 7 ottobre. L'amministrazione Biden non ha mai smesso di sostenere la soluzione dei due Stati, che ora sembra l'unica possibile, attraverso tre passaggi: l'eliminazione di Hamas da Gaza; la creazione di una forza internazionale di pace sotto egida dell'Onu, con militari arabi ma forse anche europei, e l'affido del governo della Striscia all'Anp, che già amministra la Cisgiordania. Per il dopoguerra di Gaza e per rilanciare il negoziato di pace con Israele, la Casa Bianca ha deciso di scommettere su Abu Mazen, nonostante sia un lea-



Il segretario di Stato Usa Antony Blinken incontra il presidente palestinese Abu Mazen ANSA/AFP

Hamas a colloquio con Khamenei per coordinare le prossime azioni

der anziano (87 anni) e screditato agli occhi del suo stesso popolo: non certo il partner ideale, ma l'unico con cui riavviare il dialogo e tentare di ricucire le profonde ferite aperte dall'attacco di Hamas e dalla risposta di Israele. «Washington crede che l'Anp debba giocare un ruolo centrale in quello che accadrà dopo Gaza», gli ha detto Blinken, che nei giorni scorsi al Congresso

aveva già suggerito di affidare il governo della Striscia ad una «Autorità Palestinese efficace e rivitalizzata», con altri Paesi e agenzie internazionali a giocare un ruolo temporaneo per garantirne la sicurezza. Nel loro colloquio di un'ora, Abu Mazen ha denunciato i bombardamenti israeliani come una «guerra genocida» e chiesto un cessate il fuoco immediato per far entrare gli aiuti umanitari. Una richiesta analoga a quella dei ministri degli esteri dei paesi arabi incontrati ieri da Blinken, che ritengono prematuro parlare del futuro di Gaza senza prima fermare le ostilità, anche se sostanzialmente sono favorevoli al pia-

no Usa. Il capo della diplomazia americana esclude però una tregua, convinto che aiuterebbe Hamas a riorganizzarsi, e insiste su limitate pause umanitarie per il rilascio degli ostaggi e la consegna degli aiuti. Ma Netanyahu non molla: «Non ci sarà cessate il fuoco fino al ritorno dei nostri ostaggi». Intanto il ministro della difesa iraniano Mohammad Reza Ashtiani ha avvertito che gli Usa saranno «colpiti duramente» se non ci sarà il cessate il fuoco. Nelle stesse ore Khamenei riceveva il capo dell'ufficio politico di Hamas per un aggiornamento sugli sviluppi della situazione nella Striscia e in Cisgiordania. —

C'è speranza per Emily

La bimba di 8 anni è tenuta in ostaggio «È ancora viva»

Emily Hand, una bambina di 8 anni del kibbutz Beeri, che si riteneva fosse stata uccisa nell'assalto di Hamas al kibbutz Beeri del 7 ottobre, è invece viva e tenuta in ostaggio a Gaza. La famiglia è stata informata dalle autorità israeliane cinque giorni fa, come riferisce Channel 12. Emily ha anche la cittadinanza irlandese.

IN LIBANO

Drone uccide una famiglia Hezbollah: «Pagherete»

BEIRUT

I corpi di tre bambine libanesi, tra i 10 e i 14 anni, e quello della loro zia sono arrivati carbonizzati all'ospedale dopo un raid compiuto da un drone israeliano. Nello stesso giorno in cui nel mirino dello Stato ebraico erano finite anche due ambulanze nella stessa regione meridionale del Libano. La rappresaglia degli Hezbollah filo-iraniani non si è fatta attendere: almeno un razzo Katyuscia è stato sparato dai combattenti libanesi contro la cittadina israeliana di Kiryat Shmona, uccidendo un israeliano. Gli attacchi sono arrivati a sole 48 ore dalle parole del leader del Partito di Dio, Hasan Nasrallah che aveva messo in guardia, sottolineando che per ogni civile libanese ucciso il movimento armato filo-iraniano avrebbe risposto uccidendo un civile israeliano. Poco prima del lancio del razzo dal Libano verso Kiryat Shmona, il deputato di Hezbollah, Hasan Fadlallah, aveva detto ai media locali: «Siamo di fronte a un crimine pericoloso contro i civili. Israele pagherà il prezzo per questo». E sabato prossimo, nel primo pomeriggio, è previsto un nuovo discorso di Hasan Nasrallah. Il premier uscente libanese, Najib Miqati, ha dal canto suo commentato l'uccisione delle tre bambine e della zia, affermando che si tratta «di un crimine atroce che si aggiunge ai crimini commessi dall'occupazione» israeliana. «Questo crimine – si legge nel comunicato della presidenza del consiglio libanese – è una nuova macchia sulla coscienza globale, che condona ciò che l'occupazione israeliana sta facendo nel sud del Libano e a Gaza». —

E' mancata

Franca Cocolo

Lo annunciano il figlio GIULIO con FABIANA e gli adorati nipoti ROBERTO e RACHELE.

La saluteremo venerdì 10 novembre, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 2023

Saluteremo

Franco Carboni

domani, 7 novembre dalle 10 in via Costalunga, seguirà la Santa Messa nella Chiesa del cimitero alle 10.50.

Trieste, 6 novembre 2023

LA STORIA

I pasti dello chef italiano per i soldati al fronte

TEL AVIV

Teglie di rigatoni, melanzane in tortiera, pesce freschissimo: la solidarietà di Israele per i soldati al fronte e i 130 mila sfollati sparsi per il Paese passa per il cibo. In questo caso italiano, gourmet, di alta qualità. Scialom Zarrugh è italiano di Livorno, arrivato a Tel Aviv 12 anni fa dove ha aperto un ristorante in centro, subito diventato di suc-

cesso. Dopo il 7 ottobre ha chiuso i battenti (200 coperti al giorno) e ha aperto le porte a decine di volontari che lo aiutano a sfornare mille pasti al giorno per i militari al fronte e gli sfollati. Con il socio romano, Alberto Moscati, non ci hanno pensato un attimo: «La perdita economica passa in secondo piano, sento solo una priorità sociale. È davvero necessario che i soldati, che combattono per noi,

ricevano pasti caldi, fatti bene. Non solo il cibo freddo a cui provvede l'esercito in una situazione di guerra», racconta Scialom, 39 anni, proprietario e chef. Nel locale c'è Natan Colombo, romano, da tempo in Israele, a capo dell'organizzazione no profit Naton Titen: sono loro, con altre organizzazioni e persone, che stanno tenendo in piedi questa macchina di supporto. «Aiutiamo le persone in difficoltà, i soldati al fronte, portiamo vestiti agli sfollati. Ogni mattina - spiega - compriamo 1.100 chili di pesce fresco, verdure e tutto quello che serve. I prodotti ci vengono offerti o comunque offerti a prezzi bassi. Poi organizziamo la consegna». —

ATER DI TRIESTE

Piazza Foraggi 6 - TRIESTE 34139
Tel. 04039991 - Fax 040390885
info@ater.trieste.it
http://trieste.aterfv.it

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Piano Nazionale Complementare al PNRR PROG. 679 "Ristrutturazione del complesso edilizio di via Gemonia 1-13 e via Gradisca 2-4 a Trieste" - CIG 9576641E25 CUP 97108000850003. Importo complessivo lavori a base di gara € 16.028.389,94 di cui oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza € 711.617,73 IVA ESCLUSA. Stipula contratto 25/09/2023. Aggiudicatario ITALIANA COSTRUZIONI SOCIETÀ PER AZIONI di ROMA. Importo aggiudicazione: € 12.571.023,45 IVA ESCLUSA. Responsabile del procedimento ing. Franco Korenika. Data 25/10/2023 Il Dirigente dell'Area Legale Avv. Bruno Peinkhofer

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

Medio Oriente in fiamme: l'iniziativa a Trieste



In silenzio per la pace

In 1.500 sul Molo Audace alla preghiera interconfessionale senza parole

Francesco Codagnone

Il silenzio è tutto nelle mani che si stringono, tra il vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi, il rabbino capo Eliahu Alexander Meloni, e il presidente della Comunità islamica, Omar Akram. Nel dirsi: «È un segno», indicando il cielo finalmente aprirsi in una domenica mattina di sole mentre il Molo Audace, ancora ferito dalle mareggiate dei giorni passati, si affolla di centinaia di cittadini, fedeli e rappresentanti delle altre chiese e confessioni della città. Insieme raccolti, ciascuno nel proprio credo, in una preghiera che non chiede altre parole: rivolta al mare, alle terre ferite del Medio Oriente in cui riverbera la guerra.

Il suono delle campane a mezzogiorno, l'eco dalle vicine chiese cattoliche e ortodosse, segna così l'inizio dei quindici minuti di silenzio chiesti dalle comunità religiose triestine per «esprimere insieme il dolore per quanto sta succedendo, stando gli uni al fianco degli altri» senza bandiere, senza striscioni. Mani congiunte, rivolte al mare: nella folla di circa 1.500 persone - stima la Questura - si ritrovano famiglie, anziani, suore cattoliche,



donne musulmane con il velo, uomini con la kippah. Insieme a «gridare nel silenzio il dolore di tanti uomini e donne che piangono per le immani violenze che stanno insanguinando i popoli».

Ecco l'archimandrita della chiesa greco-ortodossa Gregorio Miliaris, i rappresentanti delle chiese protestanti e altri culti, le autorità politiche: si intravedono i consiglieri regionali Francesco Russo e Carlo Grilli, il presidente del Consiglio comuna-

le Francesco Panteca e la consigliera Alessandra Richetti, la segretaria provinciale dem Maria Luisa Paglia. I primi ad arrivare sono Akram e Meloni, l'islamico e l'ebreo: insieme da amici, qualcosa che è possibile «malgrado le nostre differenze e le normali simpatie, che - dirà il rabbino capo, al termine della preghiera - non devono impedirci di vivere assieme». In Molo Audace, dove ieri mattina si incontravano confessioni e culture diverse, ma non solo.

«La società civile - rammenta Meloni - è accettare che l'altro possa avere sensibilità diversa, senza tagliare i ponti».

L'invito è religioso, il rimando all'attualità è inevitabile: volgendo lo sguardo a Oriente, l'auspicio è di una convivenza pacifica ma, riflette il rabbino, «bisogna che la volontà esista da entrambe le parti». È un silenzio che dura quindici minuti, ma testimonia di secoli di storia di Trieste e dell'unità e condivisione raggiunte tra le

L'ABBRACCIO

FOTO BRUNI, SOPRA, FOTO G. MONTENERO

«La guerra e la sofferenza di tanti, in particolare bambini, lascia tutti sgomenti»

Alla fine l'abbraccio tra vescovo, rabbino, archimandrita e presidente islamico

diverse comunità cittadine, in un inedito momento di raccoglimento interreligioso. «La guerra e la sofferenza e la morte di tanti uomini, donne e bambini - la preghiera pronunciata da monsignor Trevisi - ci lasciano sgomenti. Dio non vuole né questa, né nessuna guerra».

Insieme «nel dolore che ci accomuna» e protesi «verso il mare, l'orizzonte e l'infinito», la preghiera è quindi «nel nome dell'unico Dio: chiediamo che venga per-

messo il ricongiungimento delle famiglie, che cessi la violenza delle armi, che con umanità ci si prenda cura della popolazione civile, che si riprenda il dialogo. Noi qui riuniti - richiama il vescovo - vogliamo essere un segno che ci si può parlare, rispettandosi e accogliendosi nella diversità di ognuno: e così chiediamo il pieno rispetto di tutti, di ogni persona. Il coraggio di fare un passo per cercare di comprendere il dolore dell'altro».

Ritornando alle Rive, don Mario Vatta parlerà di un «silenzio possibile»: in questo tempo di divisioni, «ci portiamo addosso tante ferite sanguinate. Il tempo sarà utile a farle rimarginare, ma - l'invito - dobbiamo curarcele a vicenda: rendere possibile ciò che all'uomo sembra impossibile». In fondo al molo quattro ragazzi giovanissimi, migranti della Rotta balcanica siedono al sole, le gambe a penzolari sul mare. Metri da loro, un parroco del culto ecumenico porge il braccio all'anziana Duja Kaucic Cramer: slovena, prega perché «il nostro messaggio di pace superi il mare, arrivi in tutto il mondo».

In quei minuti di silenzio, dirà Akram della comunità islamica, il suo pensiero è andato «a tutte le persone innocenti e civili che soffrono da ambedue le parti». Ai bambini, soprattutto: perché «i bambini sono tutti uguali, non meritano di finire sotto i bombardamenti. È questa - rammenta - la sofferenza più grande, la tragedia che tocca tutti noi».

Il ritorno alla parola è faticoso mentre l'ultimo minuto di silenzio si chiude infine in un abbraccio, commosso, tra i rappresentanti delle diverse confessioni: il rabbino e il presidente della comunità islamica, il vescovo e l'archimandrita. In un bacio sulla guancia, un ultimo: «Grazie», sussurrato alle centinaia di fedeli. —

Le tensioni nell'area



Gli effetti della morsa in cui da tempo Washington e Londra stringono il leader nazionalista filo-russo

Le sanzioni degli Stati Uniti contro Dodik oscurano i siti ufficiali dei serbo-bosniaci

Stefano Giantin / BELGRADO

Non solo problemi d'immagine in Occidente, difficoltà tecniche nei viaggi e l'etichetta di "paria" della comunità internazionale ormai difficile da scrollarsi di dosso. La mano dura di una grande potenza globale può portare anche all'oscuramento di siti web istituzionali e al loro trasferimento per farli funzionare di nuovo - mossa dall'alto valore simbolico negativo - su domini di un fedele alleato. È lo scenario osservato in Bosnia-Erzegovina, per la precisione in Republika Srpska (Rs), l'entità politica serbo-bosniaca dove la fa da padrone Milorad Dodik, presidente della Rs e leader nazionalista filo-russo, con aperte tendenze secessionistiche. Assieme a membri della sua famiglia e al Gotha della classe dirigente dei serbi di Bosnia, Dodik è da tempo sotto sanzioni americane e britanniche: Washington e Londra si sono mosse negli anni passati e anche in



RADOVAN VISKOVIĆ
PRIMO MINISTRO SERBO-BOSNIACO;
IN ALTO MILORAD DODIK

Offline il governo della Republika Srpska, il web poi spostato su un dominio targato Belgrado

tempi più recenti per costringere all'angolo Dodik e la sua "cricca", accusati di voler portare la Bosnia alla dissoluzione e di aver creato un sistema corrotto per arricchimento personale. Sanzioni che hanno avuto anche effetti inaspettati ed esplosivi, andando a colpire nei giorni scorsi i siti web ufficiali del governo serbo-bosniaco e di altre importanti istituzioni pubbliche con sede a Banja Luka e lo stesso spazio web ufficiale e quello personale di Dodik, oltre al suo canale YouTube.

Com'è accaduto? Secondo informazioni circolate sui media regionali, i siti finiti nel mirino e andati temporaneamente offline erano ospitati su server americani riconducibili a grandi colossi del web con sede negli Usa. E le sanzioni decise da Washington in passato, insieme ad altre restrizioni, proibiscono ad aziende statunitensi di intrattenere rapporti con persone o organizzazioni finite sulla "black list" Usa. «Siamo stati messi offline dagli

americani anche se avevamo pagato i server fino al febbraio 2025», ha confermato il primo ministro serbo-bosniaco Radovan Visković, anche lui sanzionato da Washington assieme a Dodik e all'attuale membro serbo della presidenza tripartita centrale, Zeljka Cvijanović.

La pista del giallo dei siti porta in America, ha suggerito in maniera sibillina anche l'ambasciata Usa a Sarajevo, che ha indirettamente lodato le «imprese che prendono seriamente la necessità del rispetto e dell'applicazione di sanzioni verso individui ed entità», ricordando poi che le misure punitive Usa vietano «tutte le transazioni di cittadini e imprese americane che riguardano persone o aziende sotto sanzione». Con alta probabilità Washington ha effettuato una «de-registrazione» dei siti serbo-bosniaci, sorta di «confisca» elettronica degli spazi web, ha spiegato l'esperta di digital governance Farzaneh Badiei.

La requisizione ha avuto effetti dirompenti. Siti-chiave of-

fline, ma anche migliaia di dipendenti pubblici e politici che per giorni non hanno potuto accedere ai propri file e leggere o spedire email, scaraventati nel Medioevo elettronico dalla mano dura americana.

E talmente gravi sono stati i danni che la Rs pensa di «fare causa» alle imprese Usa che si sono prestate alla de-registrazione, ha avvisato Viskovic. Nel frattempo, tuttavia, sono state prese altre misure immediate. Il sito del governo serbo-bosniaco e quello della presidenza, ad esempio, sono tornati online, dopo essere stati spostati su un dominio ".rs", di quella vicina Serbia in cui la Rs dovrebbe un giorno confluire, negli auspici di Dodik. Anche il sito di quest'ultimo è stato trasferito in Serbia, assieme a quello del ministro degli Interni e dell'Ispettorato governativo. E non sono pochi, in Bosnia, a guardare con timore la mossa, come un prodromo di ben altri sommovimenti politici futuri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVIATO USA ESCOBAR

Nuovo appello per il rilancio del dialogo in Kosovo

BELGRADO

Gli accordi già conclusi fra Belgrado e Pristina costituiscono un obbligo legale per entrambe le parti, che sono tenute per questo ad osservarli. Lo ha detto l'inviato speciale Usa per i Balcani occidentali Gabriel Escobar, che ha lanciato un nuovo appello alla continuazione del dialogo per la normalizzazione dei rapporti e la soluzione della crisi del Kosovo. In dichiarazioni rese all'emittente Voice of America e riprese dai media serbi, Escobar ha fatto riferimento ai recenti incontri di Bruxelles fra il leader di Serbia e Kosovo con i responsabili Ue e Usa. In quella sede, ha osservato, il premier kosovaro Albin Kurti ha affermato di essere pronto ad accettare e sottoscrivere la bozza di statuto per la creazione della Comunità delle municipalità a maggioranza serba in Kosovo, mentre il presidente serbo Aleksandar Vučić ha ribadito di non voler accettare nulla che implichi un riconoscimento de facto dell'indipendenza del Kosovo. Posizioni queste, a suo dire, che «non rispecchiano la realtà» e gli impegni assunti nei confronti di Ue e Usa. Da una parte, ha osservato, vi è la creazione della Comunità dei serbi, dall'altra il riconoscimento dei documenti doganali del Kosovo, delle targhe automobilistiche, dei documenti di identità personale.

Intanto il premier kosovaro Kurti ha detto che la bozza di statuto della Comunità delle municipalità a maggioranza serba in Kosovo presentata dal quintetto di inviati internazionali non è stata ancora firmata, e che, quando ciò avverrà, e se avverrà, il documento verrà sottoposto all'esame della Corte costituzionale a Pristina. —

Il gesto nel corso di un vertice a Berlino. Grlić-Radman si scusa per l'accaduto ma si difende: «Approccio caldo e umano»

Tenta di baciare la collega tedesca Il ministro croato nella bufera

IL CASO

Mai un bacio fu più incauto e foriero di critiche, soprattutto perché abbozzato in un consesso internazionale, di alta diplomazia, generalmente dalle atmosfere ovattate. Bacio che

è quello tentato dal ministro degli Esteri croato, Gordan Grlić-Radman nei confronti dell'omologa tedesca Annalena Baerbock, durante la foto ricordo a un vertice dei titolari dei dicasteri degli Esteri a Berlino, dedicato al rafforzamento e all'allargamento dell'Ue. In prima fila, durante la sessione fotografica, pro-

prio la padrona di casa Baerbock, con accanto Grlić-Radman, solitamente molto compassato. Ma non nella capitale tedesca.

In un video che ha avuto ampia eco ben oltre Germania e Croazia, si vede il ministro croato tentare di dare un bacio alla collega: i più critici dicono sulla bocca, gli altri

sulla guancia. Di certo il filmato mostra Baerbock ritrarsi e poi sorridere fra il sorpreso e lo scioccato, sicuramente colpita dall'approccio poco diplomatico del suo omologo zagrinese. «Baciare una donna con la forza si chiama violenza, o no?», si è chiesta sui social l'ex presidente croata Jadranka Kosor, mentre la deputata Ivana Kekin ha accusato Grlić-Radman di aver offeso la Croazia e fatto vergognare un intero Paese.

Molto dura anche l'attivista croata Rada Borić, da sempre in prima linea nella difesa dei diritti delle donne, che ha bollato come «inaccettabile» il gesto di Grlić-Radman, mentre i media tedeschi hanno parlato di «attacco al bacio» o «Kuss attack» del mini-



IL BACIO
IL MINISTRO GRLIĆ-RADMAN E LA COLLEGA
TEDESCA ANNALENA BAERBOCK

Baerbock sceglie il silenzio. A Zagabria attacchi all'esponente del governo, l'ex presidente Kosor: «È violenza, o no?»

stro croato contro Baerbock.

Ministro che tuttavia non ha percepito del tutto la gravità del gesto. Si trattava semplicemente di un «approccio caldo e umano a una collega e di solito facciamo così» in simili consessi internazionali, si è giustificato Grlić-Radman, scusandosi comunque per lo «spiacevole» incidente. Ma non si sarebbe trattato di un «attacco», ha aggiunto, spiegando di essere arrivato tardi alla conferenza causa aerei in ritardo e di aver potuto salutare - forse in maniera troppo invadente - la padrona di casa solo al momento della foto di gruppo. Baerbock, da parte sua, ha scelto di non commentare l'incidente. —

ST.G.

TRIESTE

La banca che parla come te www.zkb.it

Municipio

L'IMPIANTO DI VALMAURA INTITOLATO A CESARE RUBINI



La copertura del palazzetto dello sport intitolato a Cesare Rubini a Valmaura, sulla quale è prevista un'imponente opera di impermeabilizzazione del valore di 450 mila euro. Foto di Andrea Lasorte

Nel 2024 i lavori anti infiltrazioni sulla copertura del PalaTrieste

Stanziati 450 mila euro per risolvere l'annoso problema. Nessuna interruzione dell'attività sportiva

Lorenzo Degrassi

Il Comune di Trieste conta di risolvere l'annoso problema di infiltrazioni d'acqua del PalaTrieste ed è per questo che nei prossimi mesi realizzerà la nuova impermeabilizzazione dell'impianto di Valmaura.

Ad annunciarlo l'assessore comunale con delega agli Impianti sportivi Elisa Lodi a margine della recente variazione di bilancio. «Si tratta di un intervento che non poteva essere posticipato – ricorda l'assessore – perché l'impianto è ammalorato e ha problemi di infiltrazioni».

Da qui la decisione di mettere a bilancio la cifra necessaria a realizzare una nuova impermeabilizzazione completa del palazzetto che ospita le partite interne della Pallacanestro Trieste. «Dobbiamo risolvere quanto prima questo problema – prosegue Lodi – ed è per questo che nell'ultima variazione di bilancio ho voluto inserire la cifra necessaria, 450 mila euro, per la realizzazione dei lavori. Adesso abbiamo in corso la progettazione dell'intervento, la cui versione finale ci verrà consegnata prima delle festività, in modo da far partire il bando di gara per i lavori



ELISA LODI
ASSESSORE COMUNALE
CON DELEGA AGLI IMPIANTI SPORTIVI

L'assessore Lodi: «Il progetto ci verrà consegnato prima delle festività in modo da far partire la gara a inizio anno nuovo»

«Condivideremo in ogni caso con la Pallacanestro Trieste, concessionaria della struttura, la data di avvio del cantiere»

nei primi mesi dell'anno nuovo. L'obiettivo della giunta comunale è sempre quello di effettuare le manutenzioni necessarie per la conservazione dei nostri impianti sportivi, in modo da renderli fruibili e in totale sicurezza da parte di chi li utilizza».

Per la realizzazione dei lavori, ricorda sempre l'assessore con delega all'Impiantistica comunale, non sarà necessario interrompere l'attività agonistica di chi, all'interno del palazzetto, si allena. «Gli interventi, trattandosi di impermeabilizzazione, si svolgeranno all'esterno, pertanto non andranno ad intaccare l'operatività della Pallacanestro Trieste. Per questo motivo contiamo di far partire i lavori già in primavera e con il campionato in corso. Ovviamente le considerazioni finali le faremo quando avremo il progetto in mano – prosegue Lodi – a quel punto coinvolgeremo la Pallacanestro Trieste che è la concessionaria dell'impianto e divideremo direttamente con loro l'avvio del cantiere. La cosa certa, e ci tengo a ribadirla, è che non si andrà a interrompere alcuna attività sportiva che si svolge all'interno del palazzetto».

L'impermeabilizzazione

del PalaRubini farà seguito agli interventi di messa in sicurezza della struttura, utili a renderla conforme alle normative antincendio. Per questi lavori erano stati stanziati 190 mila euro provenienti sempre dalle casse del Comune.

La stessa amministrazione comunale è concentrata su vari fronti in tema di riqualificazione dell'impiantistica cittadina. Un mese fa, infatti, sono partiti i lavori di ripavimentazione del campo di pallacanestro all'aperto di Servola, mentre stanno procedendo i lavori per il rinnovo del manto erboso sintetico del campo a sette di Altura. Sempre per quanto riguarda il calcio dilettantistico, una volta ultimato nei mesi scorsi il campo del Campanelle, a breve la società vedrà consegnati i tanto attesi prefabbricati che fungeranno da spogliatoi. A fine mese partiranno i lavori sul manto erboso del campo a 9 di Borgo San Sergio.

Per quanto riguarda le palestre, infine, sono stati avviati gli interventi alla "Cobolli" mentre a fine mese partiranno quelli alla scuola "Caprin" e nella relativa palestra inutilizzata da anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decisione su proposta del sindaco Dipiazza

La Civica benemerente alla Ginnastica Triestina per i 160 anni di attività

IL SODALIZIO

Civica benemerente del Comune di Trieste alla Società Ginnastica Triestina. Sarà assegnata al sodalizio, su proposta del sindaco Roberto Dipiazza, per i 160 anni di vita, che ricorrono nel 2023.

Sulla delibera che determina il riconoscimento si legge che «nata verso la fine del 1863 sull'onda dell'entusiasmo per la recente unità d'Italia», è «attiva tutt'ora a Trieste come una delle maggiori società sportive della città». Nel documento si ripercorre poi: «Offrì fin dal suo primo anno, ai suoi oltre 400 associati attività ginniche, di scherma, di tiro al bersaglio e remiere, nonché gite domenicali a cui presto si aggiunsero altre attività ginniche e

sportive, un ensemble corale, una banda musicale e un gruppo teatrale». Il testo si sofferma anche sui risultati conquistati nel corso del tempo, si legge ad esempio che «a partire dal 1863 il sodalizio vanta 125 atleti presenti nelle rappresentative nazionali e 25 olimpionici, ha riportato 19 titoli mondiali, 24 titoli europei e 196 titoli italiani». Si sottolinea inoltre che la Sgt «oggi come nel passato, persegue il proprio obiettivo di favorire il benessere dei giovani triestini, ma anche degli adulti, promuovendo l'attività sportiva, al fine di valorizzare le competenze e le potenzialità individuali ed educare, al contempo, al rispetto dei valori della cultura e della libertà». La benemerente sarà consegnata nelle prossime settimane con cerimonia nella sala del Consiglio comunale. — M.B.

NOTIZIE
IN BREVE

Per i caduti del 1953

Oggi alle 11, in municipio, cerimonia di conferimento della Civica benemerenza ai Caduti del 5 e 6 novembre '53. Alle 18 messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.



Audizione sulla scuola

Stasera alle 20 nella sede della V Circoscrizione di via dei Modiano 5 – Villa Sartorio, si parlerà di dimensionamento scolastico con l'assessore Maurizio De Blasio.



Fondazione Ananian

Da oggi al 24 novembre si può presentare alla Fondazione filantropica Ananian domanda per sussidi a giovani iscritti a corsi post laurea. Info www.ananian.it



Trasporti

Il Mose “dirotta” la Msc Lirica da Venezia a Trieste Esordio di Artemis

Oggi doppia presenza di navi da crociera alla Marittima Mariani (Ttp): «Qui porto d'appoggio chiave per la Laguna»

Massimo Greco

A Venezia è previsto il ritorno dell'acqua alta, con una marea di 130 centimetri ma per fronteggiarla è già in programma l'attivazione del Mose. Se però entra in azione il Mose, diventa difficile per una nave da crociera manovrare per raggiungere lo scalo passeggeri di Marghera.

Questa premessa meteo spiega perché oggi i triestini vedranno ormeggiata sul lato nord della Marittima “Msc Lirica”, che la compagnia ginevrino-partenopea ha spostato da un impraticabile approccio a Marghera.

L'unità ha già “toccato” altre volte la banchina triestina, sovente per la stessa ragione che ne motiva oggi la presenza. Sono in programma 1.800 sbarchi, altrettanti imbarchi, 800 transiti. Tra l'altro, sempre oggi, va in onda l'esordio stagionale di “Artemis”, la piccola cruise specializzata in viaggi di lusso nell'area mediterranea: sarà osservabile sul lato opposto della Marittima rispetto a quello occupato da “Lirica”.

Lo spostamento della nave da Venezia è occasione di riflessione per l'ammini-

UNO DEI PRECEDENTI

A DESTRA, NELLA FOTO, MSC LIRICA A TRIESTE NEL NOVEMBRE DEL 2019

Previsti con l'unità della compagnia ginevrino-partenopea 1.800 sbarchi, 1.800 imbarchi, 800 transiti

Si vedrà ormeggiata anche la piccola cruise specializzata in viaggi di lusso nel Mediterraneo

stratore delegato di Trieste terminal passeggeri (Ttp) Francesco Mariani. «Trieste deve molto del suo decollo crocieristico alla traillante vicinanza con Venezia – argomenta – adesso la situazione è mutata, in quanto è Venezia che deve la sua sopravvivenza nel settore a Trieste».

Mariani chiarisce il senso dell'asserzione: «Quando uno scalo è spesso costretto a dare forfait per cause meteo, come nel caso di Venezia soprattutto dopo il trasferimento da San Basilio,

ha occorrenza di un porto d'appoggio, dove, nelle situazioni di emergenza, le sue linee possono accostare. Trieste diviene così la migliore alleata della Laguna, perché le consente di salvaguardare le attività».

Trieste è una sorta di “polizza” altoadriatica, perché è l'unico scalo che ha le caratteristiche, a cominciare dai fondali e finire ai servizi, per accogliere le navi da crociera. Caratteristiche che non ha Ravenna, anch'essa costretta durante quest'anno a dirottare unità verso Trieste. Mariani ha recentemente illustrato le linee della stagione 2024, che in termini di passeggeri dovrebbe confermare i numeri del 2023 con oltre mezzo milione di turisti e 130-140 “toccate”. Le linee principali hanno garantito la loro presenza, Tui ha raddoppiato gli arrivi, Cunard e Celebrity le novità. Da Costa, Msc, Norwegian, Silver fiducia rinnovata alla Marittima.

A proposito di Msc, come si diceva, ecco riapparire “Lirica”, impegnata in un programma di crociere adriatico-ioniche. La nave – battezzata come altre “colleghe” da Sofia Loren a Na-



poli – ha le sue primavere, essendo stata costruita vent'anni fa da Chantiers de l'Atlantique nel sito atlantico di Saint Nazaire, ma un refitting, risalente al 2015 a cura dello stabilimento Fincantieri di Palermo, l'ha ampiamente ringiovanita e ampliata di 24 metri. Tra suite, esterne e interne è dotata di 780 cabine. Non è un colosso dei mari in quanto stazza 66.000 tonnellate, viaggia a 21 nodi utilizzando una propulsione di 4 motori Wärtsilä, utilizza un equipaggio di oltre 700 addetti. Conta tre gemelle che sono “Opera”, “Sinfonia”, “Armonia”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

Bus, possibili disagi fra le 9 e le 13 per lo sciopero proclamato dal Cat

Possibili disagi questa mattina per gli utenti del trasporto pubblico locale. Il Cat (Coordinamento autoferrovie di Trieste) ha infatti proclamato uno sciopero dei lavoratori dalle 9 alle 13. «Lo sciopero potrebbe provocare a Trieste, nella fascia oraria indicata, qualche disagio o carenza sia ai servizi di trasporto sia agli sportelli per il pubblico», avvisa Trieste trasporti, azienda che ha

in carico il servizio di trasporto pubblico locale, tramite una nota.

Il Cat non è un'associazione riconosciuta dalla stessa Tt e infatti fra le parti non ci sono interlocuzioni, come invece avviene con le altre sigle sindacali. Il Coordinamento si è mobilitato alla luce di «contenziosi irrisolti con l'azienda» e assicura che le fasce di garanzia del servizio non saranno a rischio. —

Il “Nucleo tutela ambientale” cerca pensionati e studenti disponibili a impegnarsi in pratiche antincendio e a eliminare discariche abusive

Nuova associazione di volontari per l'eco-pulizia del territorio

IL PROGETTO

Micol Brusafferro

Tutelare il verde ma dare anche una mano a persone in difficoltà che hanno bisogno di un aiuto. Nasce a Trieste l'Associazione Nucleo

Tutela Ambientale Volontari, un sodalizio fondato un mese fa in città, che sta cercando nuovi soci.

Il presidente è Cosimo Giannella, che spiega come l'iniziativa sia «realizzata per contribuire alla salvaguardia del territorio e alla prevenzione, ma anche per l'intervento sul campo dove

necessario. Pensiamo ad esempio alle discariche abusive da ripulire o alla diffusione di buone prassi anti incendio. Cerchiamo persone da coinvolgere nelle nostre attività, pensionati, studenti e più in generale chiunque abbia tempo libero a disposizione».

L'uomo racconta che «so-

no sempre stato attivo nel mondo del volontariato nel corso del tempo, in vari settori, questa volta ho voluto impegnarmi in prima persona. Nello statuto dell'associazione abbiamo inserito anche la possibilità di poter essere un sostegno per persone che hanno bisogno di una mano nella quotidianità. Ad esempio anziani che necessitano di piccole commissioni, attività che abbiamo già iniziato in queste settimane, sempre in forma volontaria, anche se per ora siamo pochi. Ma c'è tanta voglia di fare».

Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente in particolare l'associazione prevede anche una sezione di volontari a cavallo, «ci appoggia-



COSIMO GIANNELLA
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
NUCLEO TUTELA AMBIENTALE VOLONTARI

«Daremo un aiuto anche alle persone che ne hanno bisogno. Ad esempio facendo piccole commissioni per anziani»

mo a un circolo ippico – aggiunge Giannella – con l'intento di organizzare uscite nei boschi o nel verde, sempre con la finalità di monitoraggio e protezione della natura, in tutta la provincia di Trieste». Il nucleo nei prossimi mesi punta a farsi conoscere e a diffondere le iniziative che verranno avviate.

L'associazione è solo l'ultima in ordine di tempo di una serie di organizzazioni, comitati o gruppi spontanei sorti negli ultimi anni a Trieste e dintorni per attivarsi nella tutela del verde, spesso attraverso manifestazioni o eventi promossi, come pulizie straordinarie per rimuovere rifiuti abbandonati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

IL PROFILO

Classe 1974, di professione ingegnere



Stefano Patuanelli è nato a Trieste nel 1974. Sposato, ha tre figli. Laureato in Ingegneria edile, dal 2004 è iscritto all'Ordine degli ingegneri ed esercita la libera professione. Il suo impegno in politica inizia nel 2005 con la costituzione del Gruppo Beppe Grillo Trieste.

LE CORSE ELETTORALI

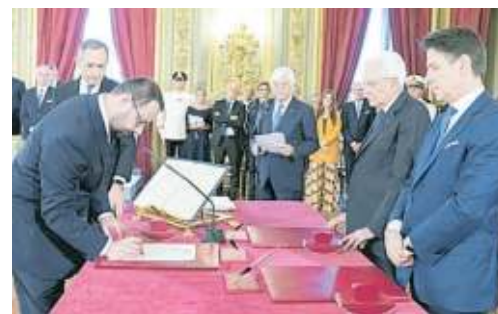
Nel 2011 in Comune, dal 2018 a Roma



Nel 2011 Patuanelli viene eletto in Consiglio comunale a Trieste con il Movimento 5 Stelle. Il mandato quinquennale si conclude nel 2016. Nel 2018 viene candidato alle elezioni politiche nazionali: è eletto senatore nella circoscrizione Friuli Venezia Giulia. Successivamente viene indicato capogruppo dei 5 Stelle al Senato.

I RUOLI DI GOVERNO

Due volte ministro con Conte e Draghi



Il 5 settembre del 2019 Patuanelli giura di fronte al Presidente della Repubblica Mattarella come ministro dello Sviluppo economico nel governo guidato da Giuseppe Conte. Il 13 febbraio del 2021 invece diventa ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali per l'esecutivo presieduto da Mario Draghi.

Il senatore ed ex ministro Patuanelli: «L'opposizione inizi a lavorarci lo candidato sindaco? Le regole del M5s ora non me lo consentono»

«La giunta Dipiazza fa solo l'ordinario Serve il nome giusto per cambiare nel '27»

L'INTERVISTA

GIOVANNI TOMASIN

Capogruppo del M5s al Senato, ex ministro dello Sviluppo economico e all'Agricoltura, il triestino Stefano Patuanelli spazia a 360 gradi sulla politica triestina, dalla cabinovia alle elezioni del 2027.

Senatore, era in città in questi giorni per la vostra campagna sul superbonus.

«Bisogna smentire le fake news che governo e maggioranza propinano ogni giorno sul superbonus, una misura che ha salvato l'economia del Paese. Ha avuto un effetto estremamente positivo non solo sull'edilizia, ma in generale sull'economia italiana. Ha creato ricchezza e continuare a parlare soltanto dei costi della misura è sbagliato se non si citano i dati di crescita che ha creato. Per questo continueremo a impegnarci a diffondere nel Paese la realtà delle cose e non le bugie di questo governo».

Venendo a Trieste, come giudica la giunta Dipiazza?

«Un'amministrazione che si occupa dell'ordinario ma non ha un progetto. Alla fine di questo mandato Dipiazza avrà governato per vent'anni. Sarà la stagione politica più lunga nella storia della città, ma senza che abbia segnato un cambio strategico o di visione per Trieste».

In che senso?

«Il traffico crocieristico continua a crescere ma è sempre alla Stazione marittima, con i problemi che conosciamo. Dipiazza non ha mai preso in mano un piano regolatore o un piano

STEFANO PATUANELLI

A DESTRA NELLA FOTO
DI ANDREA LASORTE

«La Regione sbaglia a privatizzare la sanità. E le nomine dei manager vanno sganciate dalla politica»

del traffico, limitandosi a gestire amministrativamente una città che non è complessa da governare. A dieci anni dall'emendamento Russo non è ancora chiaro cosa succederà in Porto vecchio; altre partite vengono seguite in modo totalmente sbagliato, penso alla questione delle opere pubbliche, un vero fallimento dalla galleria di piazza Foraggi al tram, fino a un'opera sbagliata come l'ovovia».

Su cui presenterà un'interrogazione al Senato.

«Lo farò nei prossimi giorni. Questo governo ha stralciato 16 miliardi di opere ritenute non rendicontabili secondo i criteri del Pnrr. Non capisco quali criteri di rendicontabilità abbia l'ovovia rispetto agli obiettivi del piano».

Eventi climatici estremi stanno diventando la nostra quotidianità, come gestirli?

«Innanzitutto bisogna incrementare le risorse per la prevenzione. Le mareggiate di questi giorni dimostrano che non sono più sufficienti le opere di barriera esistenti. Anche le strutture e attività private che insistono sul lungomare dovrebbero avere strumenti agiuntivi. Non dipende dalle am-

ministrazioni locali, ma penso anche si debba fare un ragionamento sulle assicurazioni, centrali nella gestione del rischio d'impresa, e ora provate dai continui danni provocati dagli eventi atmosferici. Il tema di fondo resta rallentare il cambiamento climatico, e solo un cambio del paradigma di sviluppo può farlo».

Da ministro lei ha avuto un ruolo chiave nella chiusura della Ferriera.

«Il principale attore della chiusura è stata la città, che ha manifestato la sua volontà di non avere più quell'impianto inquinante in una zona centrale. Tutto il resto è conseguenza e non voglio prendermi i meriti dei cittadini. Ciò detto, è del tutto evidente che la mia presenza al ministero dello Sviluppo economico sia stata determinante per allocare le risorse necessarie al processo di riconversione, che doveva avvenire senza perdita di posti di lavoro. Senza quelle risorse l'impianto sarebbe ancora produttivo o comunque ancora lì con il suo portato d'inquinamento, anche da spento. Così invece la chiusura dell'area a caldo ha liberato aree che sono un tassello fondamentale per lo sviluppo del porto. Giudico incredibilmente positivo il lavoro fatto in porto con il presidente D'Agostino, anche in questo caso le risorse Pnrr sono fondamentali per rafforzare le infrastrutture di collegamento dello scalo e renderlo sempre più centrale».

Come giudica l'operato d'opposizione in Comune?

«Sempre di più i consensi democratici stanno perdendo capacità di incidere sulla quotidianità dei processi amministrativi. Va-



le per il parlamento, dove di fatto c'è un commissariamento che non nasce con questo governo, anche se questo governo ha il record di decreti legge e fiducie imposte alle Camere. Vale per il Consiglio regionale dove presidente e giunta determinano ogni cosa e vale per il Consiglio comunale dove sindaco e giunta sono intoccabili. In queste condizioni fare opposizione è complicato e il fatto che le opposizioni non siano sempre allineate fra loro indebolisce la possibilità di incidere. Questo non significa snaturare le varie forze appiattendole sulle stesse posizioni, ma iniziare a discutere su come sciogliere i nodi politici che ci sono. Le diversità sono un valore ma devono portare a compattezza verso maggioranze che stanno facendo molto male».

Il 2027 si avvicina, le interessa lo scrutinio del sindaco?

«Le regole della mia forza politica non mi consentono di pensare a candidature a livello comunale né regionale. Io termino i miei mandati con questa legislatura e, a regole invariate, non potrò essere candidato se non come consigliere comunale. Ciò detto, credo che fare il

sindaco sia uno dei mestieri più difficili e affascinanti del mondo. È la prima interfaccia con i cittadini e ha possibilità di incidere sulla quotidianità e la vita delle persone più di un ministro. Ricordo la mia stagione di consigliere comunale di opposizione con grande entusiasmo. Pur essendo in due, io e Paolo Menis, si riuscivano a fare piccole cose a effetto immediato, dal gioco per bambini rotto nel parco alla segnaletica stradale da rimettere in sesto. Non nascondo che il pensiero di fare il sindaco mi affascina anche se, come detto, a regole invariate non potrò farlo».

Ci sarà un centrodestra senza Dipiazza. L'opposizione come dovrà presentarsi?

«Quando si elegge il sindaco si elegge la persona. Dipiazza ha avuto il merito, e mi tolgo il cappello, di candidarsi cinque volte a sindaco fra Trieste e Muglia ed essere sempre eletto. Ogni volta la città ha scelto più la persona che le forze politiche. Allora il percorso che bisogna fare subito è individuare una persona giusta che possa sfidare il candidato del centrodestra. È vero che il 2027 è vicino ma siamo nel 2023, c'è anco-

ra tempo. A fianco a questo bisognerà costruire un progetto che cavalchi le grandi potenzialità inesprese della città».

Ad esempio?

«Se penso ai dati del turismo, da sempre vanto della giunta, vedo che sono dati di crescita spontanea e non accompagnata. Nulla è cambiato in questo settore per volontà dell'amministrazione. Tante cose invece si possono fare perché il turismo mordi e fuggi si trasformi in soste da tre-quattro notti, offrendo pacchetti e servizi turistici migliori, promuovendo la città in Italia e nel mondo. Ma è solo un esempio di quel che si dovrà proporre ai cittadini, affiancando il progetto a una persona capace di vincere le prossime elezioni».

Che giudizio dà della giunta Fedriga?

«Anche in questo caso non vedo svolte di approccio che superino l'amministrazione ordinaria. Ne penso molto male per quel che si fa in sanità, dove c'è stata una occupazione militare dei dirigenti. Credo sia indifferibile una norma che sganci totalmente le nomine in sanità dalla politica. La sanità che era un vanto di questa regione è, a mio avviso, al collasso. Abbiamo molto personale sanitario che lascia il pubblico per il privato, e c'è una spinta evidente alla privatizzazione della sanità, modello profondamente sbagliato. Non mi sarei aspettato nemmeno che una amministrazione a traino leghista sfruttasse così poco l'autonomia della Regione. Forse per non dare fastidio ad altre Regioni del nord a guida centrodestra».

A Trieste resta caldo il tema dell'accoglienza.

«L'incremento della rotta balcanica si lega alle difficoltà dei Paesi a noi confinanti di intercettare i flussi al confine europeo. Non è banale quindi farlo una volta passati quei confini. La sospensione di Schengen in questa fase è più una postura politica che un atto concreto. Siamo di fronte a un governo di destra e ad amministrazioni locali e regionali di centrodestra che hanno sempre criticato la sinistra al governo per le sue politiche in materia, e ora si ritrovano a perpetuare le stesse politiche perché l'alternativa non c'è. Blocchi navali, muri, filo spinato e fototrappole erano la solita campagna elettorale continua. Oggi va posta attenzione su come a livello europeo si supera il trattato di Dublino, e credo che la scarsissima credibilità di questo governo non aiuti a trovare soluzioni». —

L'allarme

Incendio dentro casa, salvati due anziani

Intossicati marito e moglie ultraottantenni in via Farinelli. Non sono gravi. La causa: una pentola con olio lasciata sul fuoco

Gianpaolo Sarti

Una pentola piena d'olio lasciata a lungo sul fuoco: una banale dimenticanza si direbbe, come tante ne possono accadere in casa, ma che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori. Due anziani, marito e moglie, rispettivamente di ottantasette e di ottantasei anni, ieri mattina si sono trovati la cucina tra le fiamme. È successo al civico 1 di via Farinelli, in zona Poggi, all'interno di un appartamento situato al primo piano del condominio.

La coppia è stata soccorsa dai Vigili del fuoco, intervenuti nel giro di pochi minuti con una squadra dotata di un'autoscala e di un'autobotte, assieme al personale sanitario del 118: i due anziani hanno subito un'intossicazione, ma non sono in gravi condizioni. I pompieri hanno raggiunto la palazzina nel giro di pochi minuti, sembra allertati da un vicino che si è accorto del fumo che si stava rapidamente sprigionando dall'alloggio. I vigili, dopo aver tratto in salvo le due persone, hanno spento l'incen-

dio. Le fiamme erano comunque localizzate solamente nella cucina. Rogo che, come si può immaginare, ha causato danni rilevanti, sebbene circoscritti. La coppia di ultraottantenni è stata visitata e stabilizzata direttamente sul posto: i sanitari del 118 hanno utilizzato l'ossigeno terapia. Marito e moglie sono stati poi accompagnati con l'ambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per ulteriori accertamenti. Anche un vicino di casa è



Carabinieri, Vigili del fuoco e 118 in via Farinelli 1. Foto Andrea Lasorte

stato visitato, ma non ha avuto bisogno di cure particolari. Pure lui aveva respirato, seppur in modo evidentemente limitato, i fumi della combustione. Sul posto anche i Carabinieri del Comando provinciale per i rilievi. La causa del rogo è stata poi confermata: la pentola d'olio sul fuoco. Un incidente domestico, insomma. La coppia di anziani, da quanto risulta, dopo le visite all'ospedale di Cattinara è stata dimessa già nel corso della giornata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'edizione 2022 dei Mercatini di Natale in centro. Qui una foto delle casette di legno sistemate lungo il canale di Ponterosso

Le determine comunali in vista delle manifestazioni al via in dicembre E per la Fiera di San Nicolò si cerca la collaborazione con il Rossetti

Mercatini di Natale in centro e luna park a Chiarbola: ecco divieti di sosta e transito

LE MISURE

Il Comune vara le modifiche alla viabilità e ai parcheggi in vista dei mercatini di Natale, che si terranno dall'8 dicembre al 7 gennaio dell'anno venturo in via delle Torri, via Ponchielli, piazza Sant'Antonio Nuovo, piazza della Borsa e piazza Ponterosso. Una determina dirigenziale stabilisce quindi quali sono i paletti che verranno adottati durante la manifestazione e nei giorni precedenti nell'area della fiera, mentre un'altra fissa le limitazioni per il Luna

park che si stabilirà in piazzale delle Puglie. Da venerdì 1 dicembre a mercoledì 10 gennaio – esclusivamente dalle 7 alle 15 dal martedì al sabato – verrà istituito divieto di sosta e fermata con rimozione del veicolo in via Genova, nel tratto di 80 metri compreso tra l'intersezione con via Roma e quella con via San Spiridione. Lo stesso avverrà in piazza Sant'Antonio, nel tratto compreso fra l'incrocio con via Bellini e via Rossini. I limiti appena elencati vanno in deroga per mezzi di soccorso, mezzi delle forze dell'ordine e quelli dei disabili in sosta

negli stalli riservati, nonché a favore degli operatori del mercato di piazza Sant'Antonio. L'altra manifestazione è invece il "Santa Claus Village – Luna park tematico di Natale", che avrà luogo dal 21 dicembre al 7 di gennaio in piazzale delle Puglie, su tutta l'area destinata a parcheggio compresa fra l'intersezione con via Carnaro e lo stadio Ferrini e negli immediati dintorni. Ne consegue che da lunedì 18 dicembre fino a mercoledì 10 gennaio verrà istituito sulle 24 ore il divieto di transito, sosta e fermata (con rimozione dei veicoli) su tut-

ta l'area del piazzale. Valgono anche in questo caso le deroghe per le particolari categorie di mezzo indicate per il mercatino di Natale. Per l'istante dall'1 all'8 dicembre si terrà il mercatino di San Nicolò, che quest'anno celebra il suo centenario. Per l'occasione tra gli eventi collaterali ci sarà una serie di iniziative che il Comune sta approntando. In collaborazione con il servizio open government e informazione istituzionale dell'ente, gli uffici stanno pensando a un apparato audio-video sulla fiera, da collocare nell'ufficio musei storici comunale. Un'altra iniziativa al vaglio è il coinvolgimento degli esercizi commerciali presenti in viale XX settembre e nelle zone attigue, al fine di valorizzare l'evento e sostenere il comparto economico cittadino. Infine il Comune intende chiedere la collaborazione del teatro stabile Rossetti, predisponendo una mostra fotografica con immagini storiche della fiera da collocare nel foyer del teatro, magari con l'organizzazione di uno spettacolo di marionette dedicato ai bambini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERESSATO UN CENTINAIO DI LAVORATORI A TRIESTE

Pensione integrativa Gli ex dipendenti del Banco di Roma chiedono risposte

Ugo Salvini

Sono più di un centinaio gli ex dipendenti della filiale triestina del Banco di Roma che, alla pari di tutti i loro ex colleghi del resto d'Italia, temono di perdere la quota della pensione integrativa che dipende dal Fondo pensioni dell'Unicredit, gruppo che inglobò l'istituto capitolino nel 2007. Dopo una serie di riduzioni, l'ultima mazzata ha portato a circa il 30% del valore iniziale l'importo della loro pensione integrativa. Una perdita che, tradotta in concreto, significa qualche centinaio di euro. Somma importante, soprattutto in un periodo di inflazione crescente come quello che stiamo attraversando. «La triste storia del nostro Fondo pensioni – spiega Giorgio Favretto, fiduciario per il Fvg dell'Associazione pensionati del Banco di Roma – è legata a quella della banca che, nel 2007, entrò a far parte del Gruppo Unicredit, con il conseguente processo di integrazione del nostro Fondo pensioni in quello del personale delle aziende del Gruppo Unicredit, conclusosi con l'incorporazione del 1° gennaio 2021. Nel corso degli anni – ricorda Favretto – la situazione del Fondo pensioni ex Banco di Roma è andata peggiorando, perché sono state effettuate operazioni finanziarie non rispondenti alle esigenze di prudente gestione, che normalmente si associano allo scopo di garantire una rendita sicura agli associati. Tra esse – precisa – ricordiamo l'acquisto, nel 2008, di obbligazioni della banca statunitense Leh-

man Brothers, poco tempo prima del suo fallimento, avvenuto nel settembre dello stesso anno, l'acquisto di strumenti finanziari derivati, con conseguente applicazione da parte della Covip di sanzioni amministrative, ma soprattutto la concentrazione degli investimenti immobiliari in un unico complesso, quello di viale Tupini a Roma, in zona Eur, con evidente spreco del principio di diversificazione e riduzione del rischio. L'Associazione – continua Favretto – punta a tutelare gli ex dipendenti che, negli anni, hanno contribuito alla crescita della banca, versando notevoli som-

L'Associazione in campo per tutelarli: «Già presentati esposti in diverse Procure»

me al Fondo, come forma di risparmio per assicurarsi una serena vecchiaia». Fra gli obiettivi dell'Associazione c'è la liquidazione della Sezione ex Banco di Roma del Fondo, l'accertamento delle responsabilità di chi lo ha gestito, la verifica della disponibilità di Unicredit a supportare finanziariamente il Fondo. «Abbiamo presentato esposti alle competenti Procure – riprende il fiduciario regionale – per tutelare i nostri interessi. Al contempo tutte le iniziative proseguono con l'obiettivo di ottenere l'apertura di negoziati istituzionali. Resta fermo che ogni pensionato ha il diritto di tutelarsi individualmente nelle opportune sedi». —

Eventi



L'appuntamento più atteso dell'8.a edizione del Trieste Coffee Festival ha premiato Piol del Bar Flavia, un'esperienza di 17 anni. Sfida per nove

Macchine da caffè, bicchieri e schiuma: Linda vince la gara per il miglior Capo in B

LA COMPETIZIONE

Francesca Schillaci

Trieste si rivela essere sempre di più la capitale del caffè. Grazie all'ottava edizione del Trieste Coffee Festival che si è concluso ieri con la gara più attesa della manifestazione, il Capo in B Championship, la città ha ospitato la kermesse di

settore più ampia di tutta Italia con il Villaggio del Caffè in piazza della Borsa per una settimana intera.

A vincere la competizione del miglior cappuccino in bicchiere, un vero e proprio must nella cultura triestina, è stata la titolare del Bar Flavia Linda Piol, che da diciassette anni lavora come barista professionista. La gara si è rivelata quasi tutta al femminile, con otto professioniste del caffè su no-

ve concorrenti totali. Alla vincitrice una macchina del caffè professionale a una guida di "La San Marco", specializzata nella miscelazione del caffè espresso, il libro "Sua maestà Capo in B" di Micol Brusafferro (in omaggio a tutti gli iscritti) e una borsa ricca di gadget e guide per ampliare sempre più la conoscenza sul caffè.

Durante la gara, ogni concorrente aveva a disposizione cinque minuti per preparare

un "capo in b perfetto". A valutare c'era una giuria di esperti professionisti del bar e in particolare della preparazione del caffè espresso in macchina professionale, tra cui il capo giuria Fabrizio Polojaz, il presidente del gruppo italiano torrefattori Omar Zidarich, il giudice tecnico Massimo Dagostini e la titolare della torrefazione Amigos Arianna Mingardi. I criteri per valutare la riuscita del magico capo in bicchiere tenevano conto della pulizia della macchina, la pulizia della lancia a vapore, il riscaldamento del latte nella lattiera, assolutamente senza cucchiaino, considerato dagli organizzatori del Festival e titolari di Frashmedia srl Alberto Polojac e Filippo Vidiz «un elemento antiprofessionale e antiestetico». La pressatura della miscela e la corretta manipolazione delle guide hanno fatto parte del rituale di preparazione per terminare con la schiuma perfetta. La preparazione del capo in b prevede «una parte di caffè, due di latte e una di schiuma senza macro bolle».

«È stato molto difficile per noi giudici immaginare chi potesse essere il vincitore – ha detto Polojaz – perché il livello di preparazione dei concorrenti quest'anno ha superato se

IL CONTEST

ATTIMI DI GARA, AL CENTRO LA VINCITRICE, I GIURATI E LA PREMIAZIONE. FOTO LASORTE

Cinque minuti per realizzare una bevanda perfetta facendo attenzione a pulizia e pressatura

Gli organizzatori Polojac e Vidiz: «Insistiamo su Trieste, l'obiettivo è crescere ancora»

stesso. Sono tutti dei professionisti!». Il giudizio si è basato sulla somma dei punti che ogni giudice ha inserito nella scheda dei singoli partecipanti, nella valutazione tecnica per quanto riguardava precisione, pulizia ed esecuzione e nella valutazione sensoriale che coinvolgeva il gusto del caffè partendo dal corpo, dal sapore e dall'equilibrio finale. «L'obiettivo importante di questa manifestazione – ha

spiegato Zidarich, giudice della gara per il quarto anno di seguito – è proprio quello di mettere al centro il lavoro del dipendente, di chi ogni giorno sta dietro la macchina del caffè e garantisce al locale dove lavora una qualità data soltanto dalla professionalità, dall'esperienza e dall'amore per questa bevanda».

Un importante afflusso di spettatori, tra triestini e turisti, ha accompagnato l'intera competizione e gli organizzatori del Festival Polojac e Vidiz hanno intrattenuto il pubblico anche con spunti tecnici sulla preparazione del caffè, calando la mano sull'importanza fondamentale di una corretta pulizia della macchina, perché «il caffè è un alimento e come tale va trattato, dall'inizio della sua lavorazione fino alla fine nella degustazione».

«Dopo tanto tempo Trieste Coffee Festival è tornato ad essere la più grande e ricca kermesse di eventi nel mondo della caffetteria a livello nazionale – hanno dichiarato Polojac e Vidiz –. La volontà è di continuare a crescere come quest'anno, insistendo su Trieste come capitale del caffè e diffondendo questa cultura anche all'estero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMA GIORNATA

L'esibizione dell'Ongia nel congedo di Kaiserfest

L'esibizione musicale della banda Ongia ha salutato ieri l'ultima giornata della sesta edizione di "Kaiserfest", la tradizionale manifestazione andata in scena in piazza Ponterosso e nelle vie limitrofe a partire dal 29 ottobre scorso, promossa da Altamarea Eventi in co-organizzazione con il Comune. Foto Lasorte



Manifestazioni



Centinaia di persone ad assistere alla tradizionale cerimonia di trasporto delle botti in occasione della prima domenica della Festa di San Martino. Da giovedì altre iniziative

Il vino nuovo, il carro storico e i cavalli Pienone a Prosecco per la “Furenga”

L'APPUNTAMENTO

Ugo Salvini / PROSECCO

Almeno mezzo migliaio di persone hanno fatto da cornice, ieri nel primo pomeriggio, a Prosecco, all'edizione 2023 della “Furenga”, la tradizionale cerimonia del trasporto delle botti del vino nuovo, sistemate sullo storico carro trainato da cavalli, lungo la via principale della frazione. Il bel tempo, giunto dopo una settimana di piogge intense, ha favorito lo svolgimento della manifestazione che, ancora una volta, ha richiamato l'attenzione di tanti triestini, amanti delle tradizioni del Carso, e che ha rappresentato l'evento principe del primo fine settimana della Festa di San Martino, immancabile appuntamento

LE IMMAGINI

IN ALTO TRE MOMENTI DELLA GIORNATA DI IERI A PROSECCO. FOTO DI FRANCESCO BRUNI

Intermezzi musicali durante le soste lungo il percorso E poi brindisi a base di Prosekar

dei primi di novembre, a Prosecco, e che proseguirà da giovedì fino a domenica.

Il carro, cioè la “furenga”, è partito dall'area del monumento ai Caduti, per raggiungere la piazza principale, e poi tornare verso la Casa della cultura, per i saluti finali. Lungo il percorso ci sono state soste e intermezzi musicali, dei quali sono stati protagonisti il gruppo bandistico

di Aurisina, il musicista Iztok Cergol, il coro della scuola elementare Cenrigoi, la solista Helene Kapun.

Ovviamente nell'intero paese si è brindato col Prosekar, vino al quale nella frazione dell'altipiano tutti sono particolarmente affezionati. «Siamo molto soddisfatti della riuscita dell'avvio della Festa di San Martino – ha detto il presidente della Circoscrizione Altipiano Ovest, Pavel Vidoni – perché per questo evento lavoriamo intensamente nei mesi che lo precedono. Si è rivelata poi azzeccata la scelta di tornare ai cavalli per il traino della “Furenga” – ha aggiunto – perché negli anni in cui si affidava tale compito ai buoi non c'era la stessa suggestione. Ora puntiamo al prossimo fine settimana».

Il programma della seconda parte della Festa di San

Martino prevede per giovedì, alle 19, una tavola rotonda dedicata alla Malvasia, con l'enologo Marko Sancin, alla Casa del Prosecco. Alle 21 ci sarà il concerto nel tendone. Venerdì alle 10.10, alla Casa della cultura, rappresentazione teatrale per bambini, cui ne farà seguito un'altra, per adulti, alle 20, nella stessa sede. Alle 21 concerto nel tendone.

Sabato un altro degli appuntamenti più attesi: alle 11, nell'area del mercatino, che sarà aperto nell'occasione, brindisi con le autorità istituzionali. Nel pomeriggio, alle 16, messa solenne nella chiesa di San Martino, con il vescovo Enrico Trevisi. Domenica, giornata finale, sarà protagonista l'Area protetta di Miramare, quest'anno partner della Festa di San Martino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche il meteo contribuisce al successo Per il vincitore nel settore maschile è un bis

Oltre 200 partecipanti alla Corsa del Ricordo Beltrame e Molero ok



La premiazione della gara femminile

SPORTE STORIA

Emanuele Deste / BASOVIZZA

Scongiurato il pericolo meteo avverso, ieri è andata in scena senza alcun problema organizzativo e logistico la sesta edizione, ospitata a Trieste, della Corsa del Ricordo. La manifestazione è nata per ricordare, attraverso lo strumento aggregativo e inclusivo dello sport, i tragici fatti storici avvenuti dopo il Secondo conflitto mondiale e coinvolgenti principalmente le terre di confine della Venezia Giulia e della Dalmazia. L'appuntamento, che ha così chiuso un cerchio di eventi capace di coinvolgere altre sette città italiane, è stato curato dal Comitato Trieste Corre in co-organizzazione con il Comitato regionale Fvg Asi, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, la Lega Nazionale e con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'inizio delle attività era previsto alle 9.30 ma il programma è stato posticipato di mezz'ora per attendere condizioni atmosferiche migliori. La scelta degli organizzatori ha pagato, dato che sull'area della Foiba di Basovizza, centro nevralgico della manifestazione, è pure ap-

parso un pallido sole. Sono stati oltre 200 i partecipanti a prendere parte a La Scuola in corsa, il format dedicato agli studenti di elementari e medie dell'ex provincia, la Family di 4 km e la gara clou ovvero la sfida agonistica sui 10 km. Dopo l'apertura, riservata ai più piccoli che si sono scatenati su un circuito di 400 metri da ripetere più volte a seconda dell'età, l'attenzione si è focalizzata sugli specialisti del mezzofondo e della corsa campestre. Nel maschile è riuscito a bissare il successo della scorsa edizione il portacolori della Trieste Atletica Tobia Beltrame, che ha domato a suo piacimento fatica e concorrenza tagliando il traguardo, a braccia alzate, dopo 31'34". Alle sue spalle festa per altri due tesserati della società gialloblù dato che il rientrante carnico Samuele Della Pietra si è preso la seconda piazza in 32'34" precedendo il compagno di squadra Thomas Oliver Doney. In campo femminile c'è stata più battaglia per la vittoria, con il duello tra Francesca Patat (Libertas Udine) e Veronica Molero (Atletica Buja). Si è imposta quest'ultima che ha concluso i 10 km dopo 42' 00" precedendo Patat (42'32") e Sara Druscovich (43'51") di Trieste Atletica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la prima la base d'asta è di 600 mila euro. Strutture dismesse

Muggia, ex caserma e due scuole messe in vendita dal Comune

IL PIANO

MUGGIA

La caserma di Aquilinia, abbandonata da anni, e le scuole, dismesse da tempo, di San Rocco e Chiampore. Sono questi gli immobili che il Comune di Muggia prevede di vendere

fra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo. Se ne parlerà nel prossimo consiglio comunale. La caserma è una palazzina di circa 900 metri quadrati, a due piani, con una parte scoperta, e si pensa di cederla partendo da un valore di 600 mila euro. L'edificio è abbandonato da almeno una ventina d'anni e versa in stato di degrado. Alcuni progetti erano stati an-

nunciati anni fa, ma non hanno mai trovato concretezza.

Ancora da definire invece il valore delle due scuole. «Il patrimonio del Comune, per essere valorizzato, non può prescindere da una costante manutenzione, altrimenti è meglio alienarlo – ha spiegato l'assessore comunale competente Andrea Mariucci – e così si è deciso per la caserma di Aquili-



La caserma abbandonata di Aquilinia. Lo stabile è in stato di degrado

nia, posto che la struttura, in tutti questi anni, non ha mai visto la nascita di un progetto concreto di riqualificazione e riutilizzo. Vista anche l'incuria dell'area – ha aggiunto – l'alienazione e la variazione della

destinazione urbanistica, prevedendo nuovi insediamenti residenziali, sono la scelta più opportuna». Lo scorso anno Mariucci, insieme al sindaco Paolo Polidori, aveva effettuato un sopralluogo nell'immobi-

le, che si trova inserito in un contesto residenziale, in mezzo a tante case. Molte finestre erano risultate rotte, così come una parte del tetto. Danni legati agli agenti atmosferici e ai mancati interventi hanno poi causato infiltrazioni e in alcuni punti anche il verde è entrato nei vari ambienti. Tutte le pareti sono scrostate, alcune stanze in particolare sono piene di calcinacci. Sopravvive solo qualche pezzo dell'originale utilizzo, come una cappa e alcuni sanitari nei bagni.

«Conservare immobili in rovina – ha commentato Polidori – degrada il territorio, e quindi con la riqualificazione, oltre a ottenere risorse per il Comune, si rende più bella la nostra cittadina». —

U. SA.

ILAGUNARIA TRIESTE IN THE ARENA

Anche una serata contro il bullismo all’evento di Gladiatore Academy

Trieste in the Arena è la manifestazione annuale promossa da Gladiatore Academy. Ha portato al Palasport di Chiambola nel weekend del 28 e 29 di ottobre a Trieste un migliaio di persone (600 atleti provenienti da 15 Paesi, 60 team, 100 tra giudici e addetti alla security, 300 tra coach ed accompagnatori) ha in contemporanea visto sfidarsi su 7 campi gara (2 ring, 2 "gabbie" e 3 "materassine") atleti di eccellente caratura. In totale 300 gli incontri della kermesse. Gli atleti si sono cimentati nelle discipline sia full che

light contact. Si è trattato di duelli validi per i campionati italiani ma anche per quelli europei. In palio infatti la cintura di campione europeo di kickboxing e italiano Mma. Nell'ambito di tale manifestazione sono stati pure organizzati altri eventi collaterali, in particolare una serata dedicata alla nutrizione sportiva a livello agonistico ed una promossa da Alta (Associazione lagunari e Truppe anfibia) sul fenomeno del bullismo. Per iniziativa del socio Alta Corrado Sittar, infatti, si è voluto sfatare il "falso mi-

to" negativo che lega gli sport da contatto alla violenza generica. Tutt'altro: le discipline marziali aiutano ad aumentare l'autocontrollo, a incrementare la riflessione e il senso della sportività. Trieste in the Arena si è ormai confermato come un evento ormai riconosciuto tra gli addetti ai lavori come tra i più importanti in Europa. Trieste si sta facendo largo anche nel panorama delle arti marziali, con un'impronta etica particolarmente alta.

P.P.G.



Sabato scorso per una banale scivolata all'ingresso di una grotta del Carso una nostra amica si è infortunata a spalla e piede. Troppo dolorante per aiutarla a uscire, ho chiamato il Soccorso alpino/speleologico tramite Nue 112. Tempestivo il loro intervento con il medico, aiutati da vari volontari e dai Vigili del fuoco: tutto con rapidità eccezionale e in un clima di gentilezza e professionale spontanea collaborazione. Vedere uscire dalla grotta, dopo un'ora dalla chiamata, l'amica sulla barella sorretta da mani sicure è stata una grande emozione. A fatica sono riuscito a ringraziarli. Lo faccio ora.

Gianni Murador

PICCOLI AMICI CERCANO CASA



PILS
Affettuosa e giovane gattina, aspetta la sua famiglia all' Astad.



PENNY
Gattina dolcissima di 2 anni, al Gattile in attesa di adozione.



YAGO
Giovane ed educato, ha bisogno di una casa in cui crescere sereno.



FIORE
Giovannissima squama, aspetta una nuova famiglia al Gattile.



COCO
Attende una famiglia capace di educarla e farla crescere serena.

Al Rifugio Astad di Opicina cerca ancora casa Pils, gattina di circa 6 mesi, vaccinata ed in perfetta salute, affettuosa e giocosa, da testare con gli altri gatti. Attende la sua occasione ed una famiglia che la accolga prima possibile. Per info Astad visite su appuntamento tel. 040211292, da lun. a gio. 9.00-12.00 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile ripropone in adozione due gattine giovani: Penny, tigratina di 2 anni, molto dolce e affettuosa, e Fiore, col manto color squama, di 1 anno, socievole e tranquilla. Sono entrambe sane, sterilizzate e testate fiv/felv negative. Per info e visite il Gattile, v. della Fontana 4, tel. 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Deve trovare una famiglia quanto prima Yago, maschio di 4 anni e 15 kg. È un cane molto socievole con gli altri suoi simili, un po' timido all'inizio con le persone che non conosce ma poi di-

venta tanto affettuoso e giocoso. Ha bisogno di qualcuno che diventi il suo punto di riferimento. Per Info Lav Trieste, Margherita 3480622038.

Riproponiamo l'appello per Coco, cucciola di Amstaff di 9 mesi. Tolta da una situazione complicata, ha un'indole molto dolce e ha bisogno di una persona, amante di questa razza, che le dedichi tempo e le dia le attenzioni di cui ha biso-

gno. È buona e giocherellona con gli altri cani. Preferibile casa con un giardino in cui possa essere libera di giocare. Per info Patrizia 3385933056.

Concludiamo ricordando che i cani rinunciatati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). <http://www.allevamentodellevallate.it/ri-fugio-e-adozioni/>.

L'insegnamento di Esther, scrofa adottata e cresciuta come un pet

Nicole Cherbanchich

“Non esiste un modo semplice per dirlo - si legge sulla pagina Facebook Esther the Wonder Pig, che conta oltre 1,5 milioni di seguaci - ma il giorno che non avremmo mai voluto arrivasse è arrivato”. Esther infatti, la scrofa trasformata in personaggio pubblico per sensibilizzare le persone sul valore animale, da poco non c'è più. Il dispiacere dei fan di tutto il mondo è enorme ma la consapevolezza che abbia vissuto in un contesto talmente fortunato da risultare inimmaginabile per tanti altri suini costretti alle sofferenze degli allevamenti intensivi alleggerisce il peso.

E, nonostante la sua morte, il messaggio che tutti gli animali vadano rispettati continua a venire divulgato. Esther è entrata nella vita dei suoi adottanti nell'estate del 2012, in sordina ma in breve è diventata un fenomeno capace di raggiungere un vastissimo pubblico. Acquistata da una coppia canadese che pensava si trattasse di un maialino nano domestico, non era nient'altro che un cucciolo di all'incirca 4 chili appena arrivata a casa. Ma nei due anni successivi era continuata a crescere a dismisura, fino a rivelare una vera e propria stazza da scrofa da allevamento di oltre 250 chili. Nonostante le complessità di gestire un animale così grande in una



Esther sul divano di casa

piccola casa di periferia, i due proprietari hanno deciso di accoglierla in via definitiva tra le mura domestiche e riservarle le stesse attenzioni che comunemente si hanno per un cane o un gatto. Nei suoi scatti condivisi frequentemente sui social, ci siamo abituati a vederla distesa sul divano, con tutt'e parrucche, o intenta ad addentare un pezzo di pizza, offerto da qualcuno seduto a tavola. Lascia straniti se a quest'immagine così eccentrica contrapponiamo quella cupa della situazione dei maiali negli allevamenti intensivi. Animal Equality, organizzazione internazionale per la protezione degli animali allevati a scopo alimentare, ha recentemente effettuato un'inchiesta volta a far luce su quanto accade in 5 strutture per l'allevamento intensivo di suini in Spagna. Sono state riprese

condizioni, senza esagerazioni, drammatiche che hanno inizio alla nascita e terminano quando l'industria zootecnica li reputa pronti per essere macellati: scrofe con l'utero prolassato a causa delle continue gravidanze, ferite e lesioni, casi di zoppia che segnalano la mancanza di cure adeguate, carcasse di maiali abbandonate tra i compagni ancora vivi. Stando a quanto documentato dall'organizzazione, le condizioni dei maiali allevati in Italia non sono diverse. Le scrofe sono confinate in gabbie per la gestazione e il parto talmente piccole da non potersi neppure girare mentre i loro cuccioli vengono sottoposti a mutilazioni quali la castrazione, la mozzatura della coda e il taglio dei denti: tutto senza anestesia. Un incubo vivere così? Decisamente sì, che si tratti di un cane, un gatto, un pollo o, appunto, un maiale. Indipendentemente dalla specie, uno di loro ha meno diritto a vivere serenamente rispetto a un altro? L'essere umano si pone in cima a una piramide immaginaria e, da questa posizione di forza attribuisce a se stesso il predominio sulle altre specie animali, classificandole in base al rapporto che instaura con loro. Ma, come ci dimostra Esther, anche dietro un corpo tozzo e un grugno rosa si celano sensibilità, capacità di ragionare e un mondo interiore. —

LA FOTO DEL GIORNO

“Rosso autunnale a San Giusto”



“L'autunno si tinge di rosso; atmosfere novembrine sul Colle di San Giusto” racconta l'autrice dello scatto, Valentina Irrera. Inviare le vostre immagini più belle (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo.

BARCOLA

La forza e la bellezza della natura



“La bellezza della natura si ritrova anche nella sua forza” commenta la sua foto la lettrice Mirella Zugnaz che ha voluto immortalare la mareggiata dei giorni scorsi che ha provocato ingenti danni specie a Barcola.

GLI AUGURI



RITA
Auguri di buon 80° compleanno da Rosanna, Luca, Elena, parenti e a Mici tutti

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

VOLONTARIATO E GUERRA

Con Salaam Ody il palestinese Abu Artema racconta la morte del figlio Abboud

Il 15 gennaio 2020 il giornalista palestinese Ahmed Abu Artema è stato ospite della nostra organizzazione" spiegano i volontari di Ody Salaam Ragazzi dell'Olivo Comitato di Trieste. "Alleghiamo il suo articolo uscito il 3 novembre 2023, intitolato Perché Israele ha ucciso mio figlio, sottolineando l'importanza di dare nomi, voci e volti al popolo palestinese" sottolinea il Comitato (nella foto Ahmed Abu Artema durante il suo intervento a Trieste).

--

Non ho sentito alcun rumore.

Non ricordo cosa sia successo. Devo aver perso i sensi, ma non ricordo per quanto tempo. Forse solo cinque minuti. Quando ho aperto gli occhi, ho provato un senso di vertigine che non so descrivere bene. C'erano polvere e macerie ovunque. Sapevo che la casa era stata bombardata, ma non riuscivo a sentire nulla. Il mio udito era scomparso. Ho guardato accanto a me e ho visto mio figlio Hammoud e mia figlia Batool appiccicati a me, che urlavano e indicavano Abboud. Mi sono voltato verso di lui e Abboud era sdraiato davanti a me.

Ma la mia mente era piena di Abboud, il mio dolce figlio di 13 anni, che era più vicino a me di chiunque altro e io a lui. So quanta innocenza, amore, gentilezza e generosità racchiude il suo cuore, e come la sua anima fluisca con la curiosità per le avventure, la scoperta e l'innovazione. Molte volte veniva da me entusiasta di qualcosa che aveva inventato e mi spiegava come funzionava. Io e lui avevamo un legame spirituale. I suoi occhi potevano dirmi tutto. E riusciva a percepire ciò che provavo senza dover parlare.



LE LETTERE

Norma Cossetto
Un cippo da riposizionare

Questo di seguito è il testo della lettera che ho inviato alla cortese attenzione dell'onorevole Giovanni Donzelli. "Quattordici anni fa, nonostante le proteste, veniva inaugurato a Trieste un monumento a Norma Cossetto. Ubicato in una posizione indegna, nell'area di parcheggio di un condominio, poche persone anche in visita in città, sanno della sua esistenza mancando indicazioni. Il 4 ottobre di ogni anno, si ripete una patetica cerimonia, che avviene dopo lo spostamento delle automobili, per gentile concessione dei proprietari ed una pulizia dell'area priva di manutenzione. Nonostante il Comune di Trieste e diverse associazioni di esuli abbiano preso atto di una situazione a di poco vergognosa e frutto di una scelta infelice, la situazione permane, nonostante la promessa di trasferire il cimelio sul Colle di San Giusto o meglio ancora al Monumento nazionale della Foiba di Basovizza. È recente l'emissione di un francobollo dedicato alla martire istriana, da parte di Poste Italiane, che da lustro alla sua figura e che evidenzia l'indolenza delle istituzioni locali. Un vero smacco. Norma Cossetto è ricordata in altre città italiane in vari modi, ai quali si aggiunge un grande monumento in una piazza centrale di Milano. Mi rivolgo all'amico Giovanni Donzelli, con il quale ho già avuto dei contatti su altri argomenti, affinché si faccia mallevadore per la soluzione di questo scandaloso problema, che deve essere risolto una volta per tutte. Ringrazio per l'attenzione"

Pietro Valente
esule da Capodistria dal 1950

Tram di Opicina
Ritardi colpevoli

Sul tram di Opicina è stata più volte sottolineata la vergogna di questa vicenda. È evidente che questa giunta sta facendo di tutto per ritardare/bloccare la ripartenza del tram con cavilli tecnico-burocratici insopportabili

li mentre per l'ovovia, progetto invisio alla maggioranza dei triestini, procede come un rullo compressore. A questo punto mi chiedo che interessi...

Antonio Giaretta

Sanità
Operata in tempi da Guinness

Causa una banale caduta domestica, ho riportato la frattura del femore: considerando la mia età, 79 anni, non una "passeggiata di salute". Il fatto succedeva il 17 ottobre scorso e lo stesso giorno sono stata visitata al Pronto soccorso, mi hanno fatti tutti gli esami del caso, mi hanno ricoverata nel in Ortopedia di Cattinara e operata. Sì, avete letto esattamente, tutto nella stessa giornata! Siamo ai livelli da Guinness dei primati! Per questo motivo, voglio ringraziare la solerzia del Pronto soccorso, la perizia dell'équipe medica che mi ha operata, i medici Lorenzo e Veronica, gli infermieri Alberto, Michela, Luca, tutti gli addetti della Sala post operatoria e del Reparto di ortopedia, nelle diverse professionalità, per l'assistenza ricevuta. Ora nel Reparto riabilitazione dell'Ospedale Maggiore proseguo le cure e anche questa realtà è molto preparata ed efficiente. La Sanità pubblica è un bene per tutti, va rafforzata e potenziata. Va riconosciuta l'operatività dei vari professionisti in termini economici e di condizioni di lavoro e queste qualità van-

no gratificare e non frustrate e umiliate. C'è da chiedersi se i politici abbiano mai avuto occasione di ricorrere al Servizio sanitario pubblico da "comuni cittadini". Provino, per una verifica sul campo. Grazie a tutti.

Marisa Gotti

Via di Cologna
Il nuovo contatore non va bene

Il 22 settembre scorso, dopo un avviso appeso in portone, sono stati sostituiti i contatori dell'acqua. L'avviso, che ho conservato, dice tra l'altro che l'Acegas ha programmato la sostituzione gratuita del contatore d'acqua. Mi ritrovo ora, non richiesto, un contatore che include nel medesimo spazio le frecce dei vecchi contatori e un piccolo numeratore per il consumo totale di difficile lettura, era indubbiamente migliore il contatore che avevo prima. Ho dato per scontato che l'intento fosse di installare un dispositivo moderno, in grado di lettura da remoto. La poca chiarezza non mi ha dato la possibilità di oppormi.

Marta Gregori

Ricovero d'urgenza
Quando la Sanità funziona!

Recentemente sono stato "ospite" al Reparto di chirurgia generale 15° piano a Cattinara a Trieste, dopo un rico-

vero d'urgenza. Ho così potuto constatare le capacità professionali ed umane di tutto il personale. Ho inoltre, casualmente e involontariamente, assistito ad un loro tempestivo intervento in una vicenda umana oltreiché medica. Evidentemente il nostro vituperato Sistema sanitario pubblico ha in se risorse straordinarie, nonostante e quasi costantemente, vi siano indubbie criticità sia per problemi di bilancio che per "contaminazioni" politiche di cui gli stessi addetti ne soffrono. Pertanto la mia esperienza mi fa ben sperare e mi rende fiducioso nella nostra Sanità pubblica. Desidero ringraziare per questo il Direttore Prof. Nicolò de Manzini e, per l'evidente impronta professionale e umana che egli trasmette a tutto il reparto. In particolare ringrazio il dottor Edoardo Osenda che nel mio caso è stato determinante.

Boris Stocca

Chiesa triestina
Si denunci senza remore

Caro don Malnati, lasci da parte la teologia e si adoperi per la pace dicendo le cose come stanno dica dei caino che intruppano questo nostro bel mondo in difesa dei beni e del potere; dopo la ventennale prigionia del fascismo siamo caduti nella cattività occidentale: lo dica senza paura di scandalizzare i fedeli.

Ugo Pierri

Triestina Calcio
Due avversari imprevisti

Ci sono persone che con encomiabile sprezzo delle avversità hanno affrontato negli anni qualunque tipo di sventura, fallimenti, proprietà improponibili, campionati nei quali le trasferte erano a Tolmezzo o Rupingrande e i derby con il San Luigi, spareggi drammatici con annesse sconfitte brucianti fra le mura amiche. Ora accade l'imprevedibile, la Triestina attuale è certamente la più forte degli ultimi 15 anni e può vincere il campionato. Ma, ovviamente c'è un ma, come può mancare? Ma, dicevo, 2 avversari del tutto imprevisti paiono ostacolare le legittime ambizioni di vittoria dell'esercito logoro e stremato dei tifosi alabardati. E non sono squadre dello stesso girone bensì un terreno di gioco disastroso sul quale giocare è svantaggioso per i giocatori più tecnici, che incredibilmente stavolta sono i nostri, oltre che pericoloso per la loro incolumità e, udite udite, un paio di concerti organizzati proprio quando il campionato potrebbe essere nella sua fase decisiva. Mi sembra impossibile, eppure è così. Con la prospettiva di giocare quelle partite decisive a Udine, che è un po' come dire a un tifoso del River Plate che, essendo il suo stadio indisponibile per un concerto, andrà a tifare la sua squadra in quello del Boca Juniors. Una risata o magari molto peggio, seppellirà chi osa proporre una simile soluzione. A fronte dell'epica resistenza del popolo alabardato persino le responsabilità di questi eventi sfavorevoli diventano sfondo della eroica lotta contro il destino avverso. Destino che sa assumere sembianze diverse e inattese, talvolta addirittura istituzionali. E forse sono quelle più difficili da accettare.

Renzo Tamaro

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Leonardo di Limoges (eremita)
Il giorno è il 310°, ne restano 55
Il sole sorge alle 6.50 tramonta alle 16.47
La luna cala alle 14.17
Il proverbio Quando una formica dice "mare", parla di una pozzanghera

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Corso Italia 14, 040 631661
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg / m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg / Nm³)

Giorno	PM10 in µg / m³	O3 in µg / Nm³
3 ottobre	9	88
4 ottobre	9	57
5 ottobre	9	62
6 ottobre	12	43
7 ottobre	19	50
8 ottobre	20	44

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

6-11 In ricordo di nonno Rudy, nel giorno del suo compleanno, la figlia Luciana e i nipoti Giovanna e Federico. 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

2.11.2023 In ricordo di tutti i nostri cari. Luciana e famiglia. 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Sem amico amore mio peloso da parte di Luciana Zugan 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Sandro Mocnik da parte di Adriana 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Iuri Michele Laghi da parte degli zii, Ale e Maurizio 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

CULTURE

Covacevich, il regista cileno con radici dalmate
«Film mai l'incontro tra il mio amico Allende e Fidel»

Ospite a Trieste del Festival del Cinema Ibero Latino Americano che gli dedica una retrospettiva. Il nonno era di Lesina

Annalisa Perini

Nato il 3 novembre 1933 a Santiago del Cile il regista, sceneggiatore e compositore Alvaro Covacevich, il cui cognome rivela origini dalmate, ha compiuto novant'anni (di cui sessanta dietro la macchina da presa) durante la trasvolata che dal Messico lo ha portato a Trieste. Il Festival del Cinema Ibero-Latino Americano, nella sua 38esima edizione, gli dedica in questi giorni una retrospettiva all'interno della sezione "Allende: 50 anni dopo", ovvero mezzo secolo dopo il colpo di stato militare e la morte del presidente cileno.

Di Salvador Allende Covacevich è stato amico personale, oltre ad aver fissato per sempre su pellicola momenti storici come, nel suo documentario "El diálogo de América" del '72, l'incontro del presidente con Fidel Castro nella casa presidenziale di Tomas Moro. In America Latina Alvaro Covacevich è una vera e propria icona. Il suo primo lungometraggio, "Morir un poco", del 1966, il cui protagonista era un uomo comune, è uno dei film più interessanti che hanno preceduto l'esplosione del cosiddetto Nuovo Cinema Cileño, di cui anche altri suoi film in programma a Trieste sono stati il seme.

Il Messico è il paese in cui Alvaro Covacevich vive tuttora e dove si è stabilito dopo il golpe del 1973, mentre la sua casa veniva rovistata per trafugare e distruggere le sue pellicole, fortunatamente messe in salvo e recuperate. Alla vita cilena Covacevich è comunque sempre rimasto legato, ed è infatti anche uno degli ispiratori del progetto di creazione del Centro Culturale Palacio La Moneda.

Andando alle origini, a creare quel legame con il Cile, a metà Ottocento, fu il nonno Antonio, che emigrò dalle campagne di Hvar (Lesina) verso il sogno americano. E che in Cile si stabilì innanzitutto per amore. «Flor, mia nonna – racconta il regista – aveva 15 anni, quando la incontrò, i capelli lunghissimi legati in una treccia e teneva stretta una bambola. Lui, con la barba, sembrava più anziano di quello che era. Si sposarono, e mio nonno non solo le lasciò "i suoi tempi", in due stanze da letto separate, ma le regalò una bambola ogni giorno, per un anno intero. Poi una notte scoppiò un fortissimo temporale e Flor bussò alla porta della camera di Antonio, dicendo che aveva paura dei tuoni e chiedendo se



Il regista cileno di origine dalmata Alvaro Covacevich, fotografato a Trieste da Francesco Bruni

potevano dormire insieme. E da lì è nata la mia famiglia».

In Dalmazia ci sono ancora le campagne del suo bisnonno e con la natura anche lei ha un forte legame. E' architetto paesaggista, e all'Università del Cile ha fondato la sezione di Paesaggistica Applicata e Decorazioni Esterne alla Scuola di Arti Applicate della Facoltà di Belle Arti. Oltre a realizzare parchi e giardini in sedi prestigiose ha però intrapreso presto la strada del cinema.

«Nel '63 ho partecipato a una spedizione scientifica nella foresta amazzonica e ho girato un documentario sulla vita degli indigeni della regione. Il mio legame con la natura si vede comunque nei miei film e il parco in "Morir un poco" è opera mia».

"Morir un poco" è nato in un momento decisivo, della nascita di un nuovo pubblico in Cile, assieme a un nuovo cinema mentre gli elementi materiali per voi, produttori-cineasti, erano molto modesti.

«Volevo raccontare la vita di un uomo comune, le persone

che vedevo per strada. E così scelsi anche il mio protagonista, un uomo che viveva davvero in una costruzione modestissima, accanto alle tombe dei suoi genitori, con l'acqua che cadeva dal tetto se pioveva, in casa e sulle lapidi. Quando il film fu pronto ebbi difficoltà a convincere una sala con 2500 posti ad accettare un film che era tutto opera mia, anche nelle musiche. Alla "prima" gli spettatori furono sedici, nella seconda proiezione a vederlo furono poco più di trenta. Poi saltò la proiezione di "Zorba il Greco", con Anthony Queen, nel fine settimana. E quando arrivai davanti al cinema vidi talmente tanta gente e i cordoni della polizia che pensai ci fosse un incendio, e invece erano i miei spettatori, un numero tale che era "saltata" la capienza della sala. E il film rimase in sala per sette mesi».

E fu dopo quel film che conobbe Salvador Allende.

«Di vista ci conoscevo già, ma dopo aver visto "Morir un poco" si complimentò con me e disse "Un giorno faremo qualcosa insieme". Fu di paro-

la. Mi chiamò a meno di una settimana dal suo storico incontro con Fidel Castro e disse voglio che a documentarlo sia tu. Un'enorme responsabilità e pochissimi giorni per reperire le attrezzature necessarie. Ma uno degli ultimi ricordi che ho di Allende è quanto fosse felice per "El diálogo de América"».

Il vostro è stato anche un rapporto di amicizia.

«Gli altri, naturalmente, lo chiamavano presidente, o all'epoca tutti si chiamavano tra loro compañeros, compagni. Io lo chiamavo dottore. Gli piaceva. Era laureato in medicina e chirurgia. E, come ministro della Sanità e delle Politiche Sociali, si era adoperato nell'estensione del sistema sanitario pubblico anche alle frange più deboli della popolazione. E fu autore di una vasta gamma di riforme sociali progressiste, comprese le leggi sulla sicurezza e protezione dei lavoratori nelle fabbriche, l'aumento delle pensioni per le vedove, leggi a tutela della maternità e distribuzione di cibo e programmi educativi gratuiti per bambini in età scolare».

FESTIVAL / IL PROGRAMMA

Oggi omaggio a Maradona con l'uruguayano "Ad10s"

TRIESTE

Sabato 4 novembre il Festival si è aperto proprio con la prima delle opere proposte nella retrospettiva su Alvaro Covacevich, "La odissea de los Andes", del 1972. Su sceneggiatura del Premio Nobel per la Letteratura Mario Vargas Llosa, è l'unico documentario realizzato su uno degli episodi più drammatici e controversi della storia dell'aviazione. Dopo la proiezione, ieri a Duino-Aurisina, di "El diálogo de América" saranno ancora tre, nei prossimi giorni al Miela, le opere di Covacevich in programma. Domani, alle 21.45 sarà la volta di "Morir un poco". Mercoledì, alle 21.15, "New love o la revolución de las flores", del 1968, primo film cileno ad affrontare il tema degli hippy. Sabato 11 alle 10.30, infine, "Chile, el gran desafío", del 1973, mostra il viaggio di Allende in Messico, Algeria, Urss, Usa e Cuba e l'accoglienza ricevuta dal presidente cileno.

Oggi, intanto, alle 17.15 al Miela, sarà proiettato il film uruguayano "Ad10s" di Eloy Carrizo e Santiago Mosquera, un singolare omaggio a Diego Armando Maradona fuori concorso. Dopo la morte del campione argentino, nel 2020, Eloy Carrizo ha composto una canzone in suo onore, mobilitando oltre 150 artisti: da una canzone, dieci versioni musicali, dieci videoclip, dieci opere plastiche, un disco e un libro. Eloy Carrizo sarà in sala per incontrare il pubblico. —

TEATRO

Gli Oblivion: «Portiamo in scena il mestiere più vecchio del mondo»

Mercoledì il gruppo apre la stagione del Verdi di Gorizia con il nuovo "Tuttorial" Davide Calabrese: «Uno spettacolo di parodie dove suoniamo tutti dal vivo»

Alex Pessotto

Non soltanto quella di Gorizia è una prima regionale: "Tuttorial" è stato scelto per inaugurare mercoledì, alle 20.45, la nuova stagione del teatro Verdi. Quindi, lo spettacolo approderà a Cordenons il 25 novembre, ad Azzano Decimo il 17 marzo e al Rossetti dal 18 al 21 aprile. La regia è firmata da Giorgio Gallione e sul palco ci saranno gli Oblivion: Grazia Borciani, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli e il triestino Davide Calabrese. Proprio a lui abbiamo fatto qualche domanda.

Calabrese, può presentare lo spettacolo?

«Come dice il sottotitolo, si tratta di una "Guida contromano alla contemporaneità". All'interno di "Tuttorial" troviamo il passato e il futuro, il digitale e soprattutto l'analogico. Così, molti caratteri della società di oggi (Emoji, TikTok, Instagram, e, in genere, il mondo degli influencer) vengono



Gli Oblivion in prima regionale a Gorizia con "Tuttorial", che sarà al Rossetti di Trieste dal 18 al 21 aprile

tradotti in maniera appunto analogica e medievale: precisamente in teatro, dato che la tecnologia sarà trasferita sul palco. Ecco il nostro leit motiv: parafrasando "l'ombelico del mondo", noi parliamo di quello che è il mestiere più antico del mondo».

In che senso?
«Oggi, attraverso le varie

piattaforme, è tutto in vendita. Un vecchio cappotto può venir acquistato, chi sa fare tre accordi su uno strumento può girare un video per TikTok, mentre chi ha un bel corpo può scegliere OnlyFans. In fondo, il mestiere più antico del mondo è l'arte di vendere se stessi. Attualmente, questo fenomeno si è amplificato grazie alla pos-

sibilità di fare tanti soldi in poco tempo».

Come nasce l'idea di "Tuttorial"?

«Da una nostra esigenza. Durante il lockdown abbiamo sperimentato molto i social. Avevamo la necessità di scrivere qualcosa di nuovo e non potendo accedere al palcoscenico abbiamo implementato i nostri

video. L'anno scorso, nell'arco di Sanremo, ci siamo chiusi in un appartamento per una settimana e abbiamo fatto le parodie dei cantanti più famosi. Quella di Marco Mengoni è giunta in tempo record, realizzata qualche ora dopo la sua vittoria e diventando un cult, vista quasi di più dei nostri Promessi Sposi del 2009. Ecco, è stata la volontà di unire social e palcoscenico a dar vita a "Tuttorial"».

Quali parodie ci saranno?

«Forse è il nostro primo spettacolo completamente formato da parodie. Non c'è nemmeno una canzone scritta da noi. Prendiamo in giro i successi del momento, da "Brividi" ad Annalisa, fino ad arrivare a "Ostia Lido" che abbiamo parodiato esaminando un tema importante come quello del cambiamento climatico. Inoltre, abbiamo aggiornato i nostri "Promessi sposi in dieci minuti" con canzoni tutte nuove per immergere Manzoni nel mondo delle serie tv».

Qual è il tratto distintivo degli Oblivion?

«Non vorrei passare per presuntuoso, ma gli Oblivion non sono raccontabili. Un po' come le più belle storie hanno una componente di mistero. I film più belli vanno guardati, non spiegati. Spiegarli significherebbe sminuirli».

Come vi siete divisi i compiti in "Tuttorial"?

«Per la prima volta, "Tuttorial" vede in fase di scrittura l'impegno di tutti i cinque Oblivion. Inoltre, sempre per la prima volta, siamo tutti noi a suonare dal vivo per 80 minuti,

dall'inizio alla fine. Non c'è nemmeno una base registrata. Ognuno si è messo alla prova con uno strumento diverso. Lorenzo, il nostro chitarrista, ha creato una partitura meravigliosa, elettronica. Quindi, abbiamo imparato in parecchi mesi la parte musicale. Alla fine, con Giorgio Gallione abbiamo realizzato l'allestimento e provato le parti recitate. Il risultato appunto è un hellzapoppin fra recitazione, musica e canto». —

TEATRO

Davide Enia rilegge in scena "Italia-Brasile 3 a 2"

Davide Enia, uno dei più apprezzati e premiati narratori della scena italiana, porterà in regione "Italia-Brasile 3 a 2. Il ritorno", nuovo allestimento dello spettacolo che nel 2002 lo fece conoscere. Con i musicisti Giulio Barocchieri e Fabio Finocchio, Enia sarà giovedì 9 novembre a Casarsa, venerdì 10 a Lignano Sabbiadoro, sabato 11 a Premariacco, domenica 12 a Polcenigo e lunedì 13 a Gemona. Nel 2022 – anno in cui è stato allestito lo spettacolo – ricorreva il doppio anniversario del 40° della partita del Mundial '82 e del ventennale del debutto dello spettacolo "Italia-Brasile 3 a 2". La nuova messa in scena ha rivisitato il testo originale, adattandolo a un mondo che in vent'anni è completamente cambiato.

MUSICAL

"Once" sbarca in regione nel cast due voci del "Fantasma"

UDINE

Il film irlandese "Once" di John Carney vinse l'Oscar nel 2007 per la miglior canzone con "Falling slowly"; cinque anni più tardi divenne un musical di grande successo, grazie a una straordinaria colonna sonora scritta da Glen Hansard e Markéta Irglová, i due cantautori protagonisti del film, e al libretto di Enda Walsh. La Compagnia della Rancia ne ha realizzata una versione italiana, il cui titolo è "Una volta nella vita (Once)", che andrà in scena per cinque serate anche nel Circuito Ert: venerdì 10 novembre a Sacile, sabato 11 a Cordero, lunedì 13 a Tolmezzo, martedì 14 e mercoledì 15 al Comunale di Monfalcone. Sul palco 11 artisti che suoneranno dal vivo una moltitudine di strumenti, oltre a cantare, recitare e danzare. Il musical racconta la storia di un musicista di strada di Dublino, giunto al punto di rinunciare ai propri sogni, e di una giovane donna colpita dalle sue struggenti canzoni d'amore. Nei due ruoli Luca Gaudiano (vincitore di Sanremo 2021 nella sezione Nuove Proposte) e Jessica Lorusso, entrambi nel cast del Fantasma dell'Opera andato in scena al Rossetti.

MUSICA



Gli artisti che hanno preso parte al tributo "Heavenly Cream: an Acoustic Tribute to Cream". Moreno Buttinar, con la barba, in fondo al gruppo

Moreno Buttinar "convocato" da una rock band stellare per l'omaggio ai mitici Cream

Il batterista triestino nel tributo al gruppo britannico che esce in questi giorni. Agli Abbey Road Studios è stato girato anche un documentario

Elisa Russo

«Ci sarebbe da fare un disco acustico dedicato ai Cream, con molti musicisti famosi. Il loro storico batterista Ginger Baker non riuscirà a essere al-

le prove e potrebbe poi non riuscire a registrare tutti i brani... che ne dici di venire tu?»: questa la strabiliante proposta arrivata nel 2018 al batterista triestino Moreno Buttinar, da parte del produttore Rob Cass. Buttinar, onorato, accettò di partecipare: il frutto di quel lavoro viene pubblicato solo in questi giorni. Si tratta dell'album "Heavenly Cream: an Acoustic Tribute to Cream", 15 brani su

cd, vinile, digitale per Quartz Valley Records, registrati tra il Sensible Music e gli Abbey Road Studios di Londra; disponibile anche un documentario del "making of" del progetto. Nati nel 1966, i Cream erano formati dal chitarrista e cantante Eric Clapton, il batterista Ginger Baker (venuto a mancare nel 2019, ha fatto in tempo a partecipare a questo lavoro) e dal bassista Jack Bruce (mor-

to nel 2014; presente nel tributo suo figlio Malcolm) con il contributo del paroliere Pete Brown (deceduto pochi mesi fa). In questo omaggio alla leggendaria blues rock band britannica ci sono dunque sia Baker che Brown, affiancati da stelle come Joe Bonamassa, Paul Rodgers e Bernie Marsden (Whitesnake), a cui si sono aggiunti una rosa di rinomati musicisti: Deborah Bonham, Peter Dinklage, Nathan James, Maggie Bell, Rob Cass, Clem Clempson, Bobby Rush, Pee Wee Ellis e molti altri. Tra questi, Moreno Buttinar, presente nei brani "Deserted cities of the heart" e il classico "Born under a bad sign". Classe 1977, batterista, discografico, editore musicale, Buttinar è da 20 anni il cuore ritmico nella band di Mike

Sponza con il quale ha registrato agli Abbey Road Studios diversi album, inclusi gli ultimi due prodotti da Rob Cass e scritti con Pete Brown. È durante le registrazioni con Sponza che gli inglesi notano la marcia in più del suo batterista, il cui drumming fa decisamente la differenza.

«Con Cass – racconta Buttinar – è nata una grande sintonia che ci ha permesso di collaborare con musicisti pazzeschi, per esempio la sezione fiati e le coriste di Amy Winehouse e Tom Jones. Dopo aver registrato con Sponza, nel 2018 mi ha proposto di far parte del tributo ai Cream, per cui avrei dovuto raggiungerlo in studio, partecipare alle prove con gli altri musicisti e registrare. È stato vago nei dettagli, quindi sono arrivato nello studio 2, quello dei Beatles, senza sapere molto (a parte i brani, su cui mi ero preparato). Lì ho trovato una troupe televisiva con nove telecamere che avrebbe realizzato il documentario e la batteria pronta: quella di Ginger Baker. Arrivano i musicisti con cui devo suonare e scopro che sono Bernie Marsden, Pee Wee Ellis, Malcolm Bruce. C'era un team di almeno 30 persone con cui si è creato un bel clima, mi hanno supportato e incoraggiato ed è andata molto bene. È stata un'esperienza che mi ha dato tanta forza e conferme. E ho avuto l'onore di suonare la batteria di Baker, la stessa che avevo visto in tv alla Royal Albert Hall». I Cream, infatti, suonarono nel 1968 per il loro concerto d'addio e poi di nuovo per la reunion nel 2005, in una serie di quattro show che hanno dato vita a un doppio cd e dvd. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Salotto
dei poeti

Oggi, alle 17.30, alla Lega Nazionale (via Donota 2, III piano) sarà ospite del Salotto dei Poeti la scrittrice Elena Giacomini che presenterà, intervistata da Roberto Cocco, il suo ultimo libro di poesie "Pensieri dopo il silenzio". Ingresso libero.

Alle 20
Rotary Club
Trieste International

Oggi, alle 20, al Caffè Tommaseo, si terrà l'assemblea per l'elezione del consiglio direttivo per l'anno rotariano 2024/25 e del presidente per l'annata successiva 2025/26 del Rotary Club Trieste International. La riunione è riservata ai soci del club.

Tempo libero
Marc Chagall
Il colore dei sogni

Eccezionale mostra, dedicata a Marc Chagall, al Centro studi Candian di Mestre. Visita con Percorsi Solidali Ausser domenica 26 novembre. Info: via Donizetti 5/a martedì e giovedì 10-12, segreteria 353 4335905.

Tempo libero
Polizia
di Stato

Si può rinnovare l'adesione all'Associazione Nazionale Polizia di Stato- Anps per il 2024. Nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, con orario 9-11, lo si potrà fare nell'apposita postazione collocata nell'atrio principale della Questura. Gli interessati potranno anche iscriversi

per la prima volta, così come si potrà aderire al pranzo sociale di Natale il 2 dicembre in un locale a Pesek. Adesioni entro e non oltre il 24 novembre, così come si potrà già aderire entro il 4 dicembre alla visita della Kleine Berlin (11 dicembre). Info e adesioni anche per il soggiorno a Sorrento, dal 3 al 16 aprile 2024.

Tempo libero
Mercatini di Natale
in Trentino

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio in pullman dal 15 al 17 dicembre con Alabardatour Club per i mercatini di Natale a Levico Terme, Ran- go, Canale di Tenno e Trento. Per info n. 3355607993.

Auto aiuto
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon cellulare 333-7729825, numero verde 800-087897.

Studium Fidei
Oltre
la disabilità

Giovedì alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, presentazione del volume di Maurizio Scolari: "I miei primi cinquant'anni su quattro ruote" - Oltre la disabilità. Eugenio Ambrosi dialogherà con l'autore. L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale youtube - parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile anche sulla pagina facebook e instagram. Differita alle 16.30 su Tele4 la domenica successiva.



La PFM recupera al Rossetti il 2 gennaio

Il concerto della PFM in omaggio a De André, in programma sabato 4 al Rossetti, verrà recuperato martedì 2 gennaio. I biglietti acquistati restano validi per la nuova data; eventuali richieste di rimborso devono pervenire entro e non oltre il 10 novembre, al circuito di vendita utilizzato in fase di acquisto.

TRIESTE - ALLE 16.30 ALLA SALA BAZLEN

“Testimonianze” sui fatti del 1953



Oggi, alle 16.30, nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevic (via Rossini), si terrà il primo appuntamento dal titolo "Testimonianze" della rassegna "Io c'ero! Memorie triestine del '53. Fatti, suoni & racconti!" nell'ambito dei "Lunedì dello Schmidl". Si tratta di una conversazione a ingresso libero con due protagonisti di quegli accadimenti, Vittorio Piccoli e Ugo Borsatti. L'incontro è curato e moderato da Massimo Favento affiancato dal pianista Corrado Gulin, entrambi del Lumen Harmonicum di Trieste.

TRIESTE E MONFALCONE - FINO A MERCOLEDÌ

“Io, noi e Gaber” di Riccardo Milani



Nel ventennale della sua scomparsa, il genio libero di Gaber rivive sul grande schermo con il docufilm "Io, noi e Gaber", scritto e diretto da Riccardo Milani. Dopo il trionfo alla Festa del Cinema di Roma, il docufilm arriva oggi, domani e mercoledì nelle sale Kinemax (Monfalcone), The Space Trieste e Cinema Cinema Nazionale (Trieste). Girato tra Milano e Viareggio, nei luoghi della vita di Giorgio Gaber, "Io, noi e Gaber" è il ritratto più che mai vivo e incisivo del Signor G.. Le prevendite sono disponibili su ionoiegaberalcinema.it

LA RASSEGNA

Giletti: «Vivo sotto scorta
una vita senza libertà
È un dazio altissimo»

Il giornalista sarà ospite domani a Gorizia di AlienAzioni per parlare di "Fatti e misfatti d'Italia" con Patrizia Artico

Gabriele Sala

Sono molte le voci riguardo al ritorno in tv di Massimo Giletti dopo l'improvvisa cancellazione del suo programma "Non è l'Arena", in onda su La7. Disicuro, il popolare conduttore sarà domani a Gorizia, ospite della sesta edizione del festival AlienAzioni. L'evento, che avrà per titolo "Fatti e misfatti d'Italia", è in programma alle 20.45, al teatro Verdi, con ingresso libero. Nell'occasione, Giletti dialogherà con la giornalista Patrizia Artico, assessore comunale a GO! 2025. Giletti, cosa c'è nel suo futuro televisivo?

«Vivo il presente. Dopo quello che ho vissuto di recente non penso al domani. Vivo l'oggi. Sarà quel che sarà. Non è il momento di fare annunci. Aspetto. Sono molto cauto».

Un suo ritorno in Rai è co-

IL PROTAGONISTA

CANCELLATO IL SUO PROGRAMMA SU LA7 ATTENDE IL RITORNO IN RAI

munque dato per certo.

«Non dico nulla. Leggo, ascolto, vedo. Ma in un periodo così complesso, qualsiasi affermazione in proposito sarebbe fuori luogo».

Quanto le manca la tv?

«La televisione è la mia vita. Ho più di 60 anni, ma ho ancora passione per il mio lavoro. Quindi, la televisione mi manca, ma negli anni ho saputo aprirmi a interessi diversi. Posso allora parlare di una mancanza normale. Da parecchio vivo in questo mondo, ma so viverne anche senza».

Come passa le giornate?

«Leggo molto, studio, approfondisco. Ho un tempo per l'anima: correndo troppo in fretta, la mente si concentra solo sulle attività lavorative. Per esempio, pochi giorni

fa sono andato a trovare una suora, un personaggio importante. Insomma, cerco di recuperare ciò che ho perso in questi anni».

E quanto ha perso?

«Per accorgermene ho dovuto fermarmi, anche se io ho sempre una parte razionale, logica, molto forte. Comunque, ho perso tanto, specie nei rapporti umani. Quando si è in un meccanismo a cui si dà priorità, le energie non permettono di occuparsi di altro. Chi fa televisione ad alti livelli entra in un vortice da cui è difficile uscire. È un baratto con la vita molto alto».

È davvero così difficile conciliare tv e rapporti umani?

«Si fa indubbiamente fatica a coltivare quelli veri, proprio perché il tempo è scarso. È un dato di fatto e sarebbe ipocrita non riconoscerlo».

Cosa sta leggendo?

«Leggo tre o quattro libri in contemporanea. Ora sul co-



modino ho "Ustica, i fatti e le fake news" oltre al Diario del 1938 di Joseph Goebbels. Inoltre, dato che vorrei occuparmi della Shoah nel Giorno della Memoria, sto leggendo un libro che tratta in maniera scientifica, analitica, di Auschwitz Birkenau».

Lei vive sotto scorta. È sereno?

«Mi sono trovato in avventure ovunque, in luoghi pericolosi, di guerra: ho vissuto, in Afghanistan, in Iraq, in Libia, in Somalia. Ho sempre diffidato di chi non aveva paura, ma il coraggio permette di superarla. La mia, però, è ormai una vita senza libertà. È un dazio altissimo da pagare».

È così dura la vita sotto scorta?

«Sì, perché ricorda ogni giorno di avere un appunta-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Comandante 17.45, 20.00
Con Pierfrancesco Favino, dal Festival di Venezia.

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

Il libro delle soluzioni 17.00, 19.00, 21.00
Divertentissimo dal Festival di Cannes.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Comandante 16.30, 18.45, 21.30
Con Pierfrancesco Favino, dal Festival di Venezia.

Anatomia di una caduta 16.15, 18.45, 21.30
Palma d'Oro miglior film a Cannes 2023.

Io capitano 16.15
Di Matteo Garrone, candidato agli Oscar 2024.

Oppenheimer 20.30

L'ultima volta che siamo stati bambini 18.30

Don Chisciotte 20.15
in diretta dalla Royal Ballet di Londra. Solo domani.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

C'è ancora domani 16.00, 18.00, 19.40, 21.45
Venite ad applaudire Paola Cortellesi!

Five nights at Freddy's 16.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.00
(21.00 in originale con s.t.)

Killers of the Flower Moon 16.00, 17.30, 21.00
Di M. Scorsese con L. DiCaprio, R. De Niro.

Callas a Parigi 1958 16.15, 20.00

Me contro te il film - Vacanze in Transilvania 16.15

Assassinio a Venezia 18.00

Io, noi e Gaber 16.15, 21.15

La grande montagna al cinema: Jurek 18.30, 20.00, 21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

www.thespacecinema.it

Five nights at Freddy's 16.30, 17.45, 19.15, 20.45, 22.00

Comandante 16.00, 21.15

C'è ancora domani 15.45, 18.15, 21.30

Negramaro back home ora so restare 18.30, 21.00

Callas - Parigi 1958 18.00

Io, noi e Gaber 19.00

Posso entrare? An ode to Naples 18.45

Saw X 21.45

Killers of the flower moon 20.00

Me contro te il film - Vacanze in Transilvania 16.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Comandante 17.40, 21.00

Io, noi e Gaber 17.00

Joika - A un passo dal sogno 19.20

Five nights at Freddy's 18.15, 21.20

C'è ancora domani 17.20, 20.45

Killers of the flower moon 17.00

Il grande Lebowsky (Ov sott. ita) 20.40

Kafka a Teheran 17.00, 20.30
Kinemax d'autore ingresso unico 5€

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO PER RIPOSO

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Rassegna Almodovar

Tacchi a spillo 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI

Dall'8 all'11 novembre, alle 20.30, "Così Vicino" di Luca Quaia, che ne cura anche la regia, con Lara Komar.

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Dal 9 al 12 novembre "Tenente Colombo. Analisi di un omicidio", di Richard Levinson e William Link con Gianluca Ramazzotti, Pietro Bontempo, Samuela Sardo, Sara Ricci e la partecipazione straordinaria di Nini Salerno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

"MARLENA BONEZZI"

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 10 novembre alle 20.45 PAGANINIANA / GIUSEPPE GIBBONI, VIOLINO - CARLOTTA DALIA, CHITARRA.

Sabato 11 novembre alle 18.00 INGRESSO A 2€ TA-

LENTI IN SCENA - LUCA CHIANDOTTO in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Martedì 14 e mercoledì 15 novembre alle 20.45 UNA VOLTA NELLA VITA (ONCE) - COMPAGNIA DELLA RANCIA.

Martedì 21 e mercoledì 22 novembre alle 20.45 GERICO INNOCENZA ROSA - CON VALERIA SOLARINO - SCRITTO E DIRETTO DA LUANA RONDINELLI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Callas-Parigi 1958"

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

“Jasenovac e altri lager” di Budinich



Oggi, alle 18, all'Antico caffè San Marco di Trieste (via Cesare Battisti 18) Piero Budinich dialoga con Livio Isaak Sirovich sul suo libro "Jasenovac e altri lager. La pesante eredità del fascismo croato" (Asterios Edizioni). Sarà presente anche la professoressa Rina Brumini, della Comunità ebraica di Fiume. Jasenovac è un nome che ancora oggi in Italia, a distanza di ottant'anni, non molti conoscono, mentre è tristemente noto ai lettori cresciuti nella ex Repubblica Federativa socialista di Jugoslavia. Ingresso libero.

GORIZIA - ALLE 18.30 A PALAZZO CORONINI

Sulla tracce di Carlo X di Borbone



Oggi, alle 18.30, a Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia si terrà una speciale visita a guidata per ricordare l'anniversario della morte del re di Francia Carlo X di Borbone. Con i ricordi presenti a Palazzo Coronini, la visita intende ricostruire la storia di Carlo X e dei suoi discendenti durante il soggiorno a Gorizia. Al termine della visita verrà servito un aperitivo a cura della Tenuta Villanova e della chef Chiara Canzoneri con assaggi di ispirazione francese. Ingresso euro 15 su prenotazione (telefono 0481-533485; email info@coronini.it).

PORDENONE - ALLE 20.30

“Accabadora” di Murgia in scena al Teatro Verdi con Anna Della Rosa

PORDENONE

Si apre oggi, alle 20.3, al Teatro Verdi di Pordenone, con un'esclusiva regionale, il cartellone “Nuove Scritture”, percorso di nuova drammaturgia che si muove tra letteratura, memoria, poesia e impegno civile. Sul palco della sala grande del Verdi (invece che in sala palcoscenico come programmato, viste le numerose richieste) di scena il monologo “Accabadora” tratto dal celebre romanzo di Michela Murgia (Giulio Einaudi Editore, Premio Campiello 2010), un racconto di insita teatralità e bruciante attualità che affronta un tema dibattuto come quello dell'eutanasia.

La drammaturgia è firmata da Carlotta Corradi che nella riduzione teatrale parte dal punto di vista di Maria, figlia adottiva dell'accabadora Bonaria Urrai. A interpretarla è Anna Della Rosa, una delle attrici più in vista della scena italiana (ha lavorato con Toni Servillo, Lluís Pasqual, Martin Kusej, Pascal Rambert, Valter Malosti), diretta dalla regista Veronica Cruciani.

In un paesino immaginario della Sardegna anni '50, Maria, povera e orfana, vie-



ne adottata da Bonaria Urrai, una sarta che vive sola e all'occasione fa l'accabadora, colei che, secondo tradizione, aiuta le persone a morire. Agli occhi della comunità il suo non è il gesto di un'assassina, ma quello amorevole e pietoso di chi aiuta il destino a compiersi. Maria cresce nell'ammirazione di questa nuova madre, più colta e più attenta della precedente, fino al giorno in cui scopre la sua vera natura.

È allora che fugge in “continente” per cambiare vita e dimenticare il passato. Anni dopo, quando l'anziana donna sarà in punto di morte, Maria tornerà per assisterla, con una toccante “resa dei conti” emotiva”.

Info e biglietti sul sito www.teatroverdi.pordenone.it. —

TRIESTE - ALLE 18 AL CIRCOLO ALLIANZ

Quei conti che tornano nel libro “Fuori posto” di Silvia Palombi



La scrittrice Silvia Palombi

Oggi, alle 18, al Circolo ricreativo di Allianz (via Bottegolo 1) si terrà la presentazione del libro "Fuori posto" di Silvia Palombi (Editore A & B). Dialogherà con l'autrice Furio Baldassi. Il romanzo racconta di due uomini che non potrebbero essere più diversi, amici ma non ancora intimi. A causa dell'incidente molto grave che coinvolge uno dei due, si trovano a condividere così tante esperienze da decidere di vivere insieme. Pur nelle innumerevoli differenze alla fine di “Fuori posto” il conto torna: il conto della vita, del pensiero, nelle infinite sfaccettature di passato e presente, nelle sfumature del-

le relazioni umane. Silvia Palombi, romana (1952), dopo 50 anni a Milano ha scelto di vivere a Trieste. Una vita da ufficio stampa di importanti mostre in Italia e a New York, del Teatro Gerolamo di Milano sotto la direzione artistica di Umberto Simonetta, della Mazzotta, dell'Electa e delle Edizioni Charta, di cui è stata socia fondatrice. L'uscita più recente un'intervista con Marina Abramović. Ha anche fatto parte di cartelle Bollate, bimestrale del carcere di Bollate. “Il mare nel cielo” (2005), “Buon Viaggio” (2007) e “Via della Palombella - una bella storia” (2011) i suoi tre racconti pubblicati. Ingresso libero.

Trieste - Sala Luttazzi
Alessia Trevisiol e la sua band

Oggi alle 17.30 alla Sala Luttazzi avrà luogo il quarto concerto della rassegna organizzata dalla Nuova orchestra Busoni “La musica raccontata e interpretata dagli esecutori”: dieci concerti con protagonisti principalmente i giovani talenti. Si esibirà la cantante Alessia Trevisiol con la sua band formata da Francesco De Luisa pianoforte, Shunsuke Senda chitarra, Paolo Jus basso elettrico e Francesco Vattovaz batteria. Testi di Alessia Trevisiol e Giacomo Vit. Composizione di Trevisiol e Marco Battigelli.

Trieste - Domani al Cft
La Spagna nel video di Marco Arnez

Domani, alle 18.30, al Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, il socio Marco Arnez presenta il suo video “Spagna”. Un audiovisivo a colori, in due parti su una terra che l'autore ha visitato per ben 25 volte. Le immagini descrivono vari percorsi che, come un puzzle, costituiscono quel tassello che, di volta in volta, ha contribuito, nel tempo, a formare un disegno più completo e profondo nella conoscenza di questa splendida terra. Le prime fotografie risalgono al 2011; le ultime al 2023, con l'inserimento di un unico scatto datato 1980.

TRIESTE - DOMANI ALLE 20.30 AL CONSERVATORIO TARTINI

Ludovica Borsatti alla fisarmonica con Rameau, Cajkovskij e Solbiati

TRIESTE

Con il recital della fisarmonicista pordenonese Ludovica Borsatti prosegue domani il ciclo autunnale dei “Concerti” del Conservatorio Tartini di Trieste, a cura del responsabile di produzione Luca Trabucco e del direttore del Conservatorio Sandro Trolontano. Un palinsesto come sempre di scena nella Sala Tartini, e sempre a fruizione

gratuita per tutti, con inizio alle 20.30. Il repertorio messo a punto per la serata dalla fisarmonicista Ludovica Borsatti ci guiderà alla scoperta delle vaste potenzialità dello strumento attraverso esecuzioni fresche e insieme rigorose, a testimonianza del talento di questa artista emergente della scena musicale. In programma pagine di Jean-Philippe Rameau (L'en-tretien des Muses, La dauphi-

ne), Ole Schmidt (Toccata n°2), Pëtr Il'ic' Cajkovskij (Romanza op.5), Hans Brehme (Paganiniana op.52), Alessandro Solbiati (Trittico), François Couperin (Les roseaux) ed Ettore Pozzoli (Tema e variazioni).

Ludovica Borsatti, classe 2000 nata a Pordenone, ha iniziato lo studio della fisarmonica all'età di 8 anni, sotto la guida del maestro Gianni Fassetta. Ha conseguito il di-



Ludovica Borsatti

ploma di Triennio con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio Tartini di Trieste (marzo 2022). Prenotazioni telefonando allo 040 6724911, Info e dettagli www.conts.it. —



MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIAE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA
CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994
Via Von Bruck 5 - Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

SPORTLUNEDÌ

L'ORO DEL BORGO

GIOIELLERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA

Piazzale Sartori, 6 Trieste - Tel. 040 824038

Basket Serie A2: il derby

Brooks firma il derby e fa impazzire Valmaura Udine deve arrendersi

L'ex Michigan con un secondo e 7 decimi da giocare trova la tripla
Finisce 57-54 per i biancorossi in un duello nervoso e pieno di forzature

TRIESTE	57
UDINE	54

15-10 26-29 39-42

Pallacanestro Trieste: Bossi ne, Filloy 6, Rolli ne, Reyes 16, Deangeli 2, Ruzzier 3, Camporeale ne, Campogrande, Candussi 13, Vildera 3, Ferrero, Brooks 14. All: Christian

Apu Old Wild West Udine: Vedovato, Clark 16, Alibegovic 4, Caroti 9, Arletti 2, Gaspardo 7, Delia, Da Ros, Agostini ne, Zomero ne, Monaldi 16, Ikangi. All: Vertemati

Arbitri: Boscolo, Certonza, Grappasonno.

Note: tiri liberi T 14/20, U 2/3. Tiri da tre punti T 5/23, U 8/31. Rimbaldi T 56, U 38. Spettatori 4992.

Roberto Degrassi / TRIESTE

Ma quanto ha dato fastidio per 7 giornate di campionato l'esasperante, prolungato, vacuo pompaggio del pallone da parte di Eli Brooks prima di guardare il canestro? Ebbene, dimenticate tutto. Reset e facciamo il combo ex Michigan santo subito. Sul 54 pari con un secondo e 7 decimi da giocare trova il più ignorante dei tiri ignoranti. Di tabella. Boato. Derby a Trieste, seconda vittoria di fila e 5mila del PalaTrieste (vabbè, 4992 a fare i precisi-

ni e togliamo pure la quota ospiti) in estasi. Tremano le fondamenta di Valmaura per il sospiro di sollievo. Udine deve abbozzare, c'est la vie, si intona la Marinaresca.

Novità in avvio. Trieste non presenta Reyes nello starting five Ferrero, in panca anche Deangeli con Filloy nei cinque e quindi tre piccoli in campo visti gli inamovili Ruzzier e Brooks. Dall'altra parte dei tre ex biancorossi subito dentro Clark e Delia, Verrtemati lascia in panca Da Ros. Inizio nervoso e con errori, dopo neanche due minuti dentro Reyer e fuori Ferrero. Altro ritocco che modifica l'assetto, con Deangeli per Filloy. Reyes dà rassicurazioni sulla sua condizione dopo la traversata oceanica, Trieste avanti 8-4 a metà quarto e sei punti sono del portoricano. Cinque punti di fila di Candussi (triplo e tap-in), dominio a rimbalzo, difesa da battaglia e Vertemati deve spendere il time-out. Più 8 con un pregevole canestro di Deangeli (15-7) che poi spreca la transizione del possibile vantaggio in doppia cifra. E Udine ritorna sotto anche se da tre gioca a ciapanò (1/11) e al 10' il punteggio è appena 15-10. L'evento? L'unica palla persa...

Con Brooks a far da play dall'altra parte l'Apu riprende coraggio (15-14) e Christian rimette Ruzzier. La difesa mo-

stra più smagliature e le conseguenze si vedono, Udine dopo 10 minuti contratti si mostra più lucida ed essenziale, sorpassando con Clark al 14' 19-21. Impalpabile l'apporto di Campogrande, rientra Brooks. Trieste visibilmente in confusione, quattro sprechi in un possesso, sempre più in affanno (20-26 18'). La prima tripla di Filloy dopo 19' spezza la fuga friulana. I biancorossi però ricadono nei vecchi viziacci, sperperando palloni, puniti da mis-match impietosi: al riposo sotto 26-29.

Ripresa-choc. Alibegovic da sotto, Trieste che ritorna a pompare palla senza idee e la perde. Time-out di Christian dopo 32 secondi sul 26-33. Per fortuna c'è un movimento che garantisce quasi sempre dividendi: palla sotto a Candussi per il gancio. Peccato che poi incappi nel terzo fallo. Lo pareggia Gaspardo. Richiamato Candussi da Christian, dentro Vildera che firma il sorpasso (34-33 23'). Terzo fallo di Clark e poi di Vildera e Ferrero. Occhio, sta scaldando la mano Caroti (36-42 28'). Partita nervosa ma soprattutto brutta, si può dire? Di buono c'è che nonostante le palle perse e gli errori Trieste non molla la presa e si gioca l'ultimo quarto con tre punti da recuperare. Punteggio da minibasket, con tutto il rispetto per i ragazzini

e il Mondoni. 39-42. E i biancorossi non arrivano al 30% dal campo, pur dominando a rimbalzo. Udine commette tre falli in un amen, se solo dalla panchina biancorossa arrivasse l'invito ad attaccare il ferro per far bruciare il bonus agli avversari. Apu a +8 al 32' 39-47. Alla fine la pezza deve metterla il giustiziere di Cordoba: bomba di Filloy per il 45-47 a 5'40" dalla sirena.

Trieste con Brooks play e Campogrande a marcare Caroti ma la tripla la piazza Monaldi. Reyes a segno, ultimi 5 minuti dal 47-50. Rimbalzo d'oro di Reyes ma fallo (quinto) in attacco di Ruzzier. Udine ringrazia, 47-50 al 36'. Bagarre totali e sagra delle forzature. Candussi in lunetta è glaciale. Un punto da recuperare e 150". Segna Clark, quinto fallo di Gaspardo, Reyes dalla linea della carità non perdona (51-52). Fallo di Arletti su Reyes a 103" dalla sirena: per il portoricano 1 su 2 e parità a 52. Clark forza, Reyes recupera palla, Brooks dai 5 metri segna il canestro del 54-52 con 69" da giocare. Clark riprova l'azione di prima e stavolta la trova. Parità a 54. L'attacco si impappina, palla per Deangeli da tre. Non è la sera dei miracoli. Fallo in attacco a Da Ros. Palla a Trieste. Brooks piazza la bomba che fa esplodere i 5mila. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le altre partite

Aradori e Veronesi...alla Filloy La Fortitudo leader batte Piacenza

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Settimo sigillo stagionale per la Fortitudo Bologna che battendo 94-92 l'Assigeco Piacenza mantiene l'imbattibilità stagionale e si riprende la vetta solitaria del girone rosso di serie A2 tenendo a distanza Tezenis Verona e Unieuro Forlì. Derby emiliano giocato nella solita, clamorosa cornice di

un PalaDozza esaurito, con la formazione di Caja brava a comandare nelle battute iniziali con Freeman e Ogden a dettare i ritmi sotto i tabelloni e la coppia staniera ospite formata da Skeens e Miller a replicare per il 23-24 di fine primo quarto. Il 4/5 da tre punti di Aradori spinge Bologna prima sul 34-28 e poi sul 39-30, con trop parziale di 8-0 Assigeco

prima del botta e risposta firmato Panni-Veronesi (rispettivamente 3/3 e 4/4 da tre punti) che chiude il primo tempo sul 52-50. Sorpasso Piacenza in apertura di ripresa: i 22 punti di Veronesi (3/3 da 2 e 5/5 da tre punti) lanciano gli ospiti sul 55-60.

È ancora Aradori a prendere per mano la Fortitudo, sorpasso e terzo quarto



Otto triple per Aradori

chiuso sul 74-70, ultimi dieci minuti con Bologna che prova a scappare e Piacenza che ricuce fino al 93-92. Bolpin dalla lunetta fa 1/2, Sabatini sulla sirena sbaglia la bomba della possibile vittoria.

Secondo successo stagionale per l'Agribertocchi Orzinuovi che abbandona l'ultimo posto relegando da sola in coda alla classifica l'Umana Chiusi. È Mayfield, 22 punti, a trascinare la formazione di Alessandro Muzio a una vittoria importante in chiave salvezza.

Nel girone verde, dopo il sorprendente passo falso di una Cantù crollata sotto i colpi della Moncada Agrigento, Trapani di nuovo da sola al comando della classi-

fica dopo l'impressionante prova di forza offerta sul parquet del PalaFacchetti.

Niente da fare per Treviglio, superata 96-78 da un'avversaria che ha avuto nella coppia straniera No-tae (21)-Horton (18) e in Mobio (17) i suoi trascinatori.

Sale al secondo posto la Reale Mutua Torino che fa suo il derby contro la Novi Più Casale Monferrato, match che ha visto protagonisti i triestini Matteo Schina (autore di 16 punti) e Tommaso Fantoma (10 punti, e non è la prima doppia cifra stagionale). Largo successo esterno di Vigevano che passa valanga, 91-66, sul parquet di Latina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Triestina torna al Rocco

L'Unione dopo la vittoria di Alessandria ora deve affrontare un doppio impegno sull'erba disastrosa del Rocco.
ESPOSITO / APAG.29



Serie A, la Juve bracca l'Inter

Grazie a un gol di Miretti in apertura di gara la Juventus si impone a Firenze e resta nella scia dell'Inter
/ APAG.30



SloVolley leader in serie C

Il team della comunità slovena comanda la graduatoria maschile davanti ala Soča. In serie B2 Virtus ko a San Giorgio.
/ APAG.34-35



Nel fotoservizio Bruni la gioia al quarantesimo, sopra da sinistra Eli Brooks che ha messo la tripla di tabella, Candussi e Michi Ruzzier

LE PAGELLE BIANCOROSSE

Il ritorno di Reyes si fa sentire Ruzzier appannato



Ariel Filloy Foto Bruni

Raffaele Baldini / TRIESTE

RUZZIER voto 4 Diligente difensivamente, aggressivo in anticipo sul diretto avversario. Purtroppo la fase offensiva proprio non ingrana. Il tipo di gioco (?) non lo aiuta (e lo sottolineiamo), lui però non ne indovina una. 3 punti, 1/8 dal campo e 4 palle perse.
BROOKS voto: 6,5 Da playmaker proprio non fa girare la squadra, essendo abile nell'attaccare il difensore ma senza concludere felicemente. E poi...il basket...l'imponderabile che materializza un canestro dai cinque metri e quella "tabellata" da tre punti che resterà nella storia.
DEANGELI voto: 5 Il solito atteggiamento pugnace, le curiose "visioni" offensive a mezzo metro dal canestro e la vaselina nelle mani su palloni semplici. Vuole espatriare con una tripla sanguinosa nel momento clou, ma poi ci pensa Brooks a dargli alloggio in città...

REYES voto: 7 Smaltisce l'ultimo "Coquito" (bevanda tipica del posto) in due minuti di parquet, poi però il viaggio lo portano a boccheggiare guardando tutti i santi portoricani seduti sul tabellone. Di agonismo puro i 16 punti e gli 17 rimbalzi. Ora però... niente più viaggi!

FILLOY voto: 5/6 Prevedibile come una rissa a "Uomini e Donne", i primi venti minuti dell'argentino sono caratterizzati da poca ispirazione balistica e da un'ottima difesa friulana sul pericolo pubblico

numero uno. Quella tripla nel momento caldo però ha una firma nobile... la sua.
FERRERO voto 5 "Sburtavagone" dietro Da Ros spalle a canestro, senza nemmeno poter provare una conclusione.
VILDERA voto: 4/5 Ruvido a tal punto da essere uno stopper calcistico che prova a fare l'attaccante; purtroppo la pallacanestro è affare più complesso tecnicamente, il suo cuore non ha la sensibilità per insaccare la palla nel cesto.
CANDUSSI voto: 6 Ah quei falli... quale cura per evitare questo scempio? Veramente come il secchio della mucca di Erzegovina, riempito di qualità cestistica offensiva e poi rovesciato da scellerati interventi "maneschi". Chiude con 13 punti e 9 rimbalzi, e da quel punto di vista...più "lisciare il baffo".
CAMPOGRANDE voto: 5/6 Apparizione (non mistica) sul parquet, importante nella fase difensiva nei minuti finali. Merita di più, questo è sicuro.
CHRISTIAN voto: 5 Difesa eccellente nel primo quarto, con aggressività e rotazioni adeguate. Purtroppo in attacco si continuano a vedere assembramenti che rendono le spaziatore simili ad un'amucchiate, con iniziative dei singoli con quattro compagni spettatori. Lo schema finale con "tabellata" finale... si può ascrivere ad una situazione con la "C"...come Christian. —

Basket Serie A2 Maschile Gironi Rosso

Agribertocchi Orzinuovi - Chiusi	76-71
Civdale - Rimini	82-77
Fortitudo BO - Assigeco PC	94-92
Pall. Cento - Nardò	93-94
Pall. Trieste - APU Udine	57-54
Scaligera Verona - Forlì	96-82

PROSSIMO TURNO: 12/11/23

APU Udine - Agribertocchi Orzinuovi
Assigeco Piacenza - Scaligera Verona
Chiusi - Forlì
Fortitudo Bologna - Pall. Cento
Nardò - Rimini
Pall. Trieste - Civdale

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	P	F	S	
Fortitudo Bologna	14	7	0	591	501	
Forlì	12	6	2	648	592	
Scaligera Verona	12	6	2	611	570	
Pall. Trieste	10	5	3	619	619	
APU Udine	10	5	2	559	515	
Nardò	8	4	4	651	702	
Assigeco Piacenza	6	3	5	664	654	
Pall. Cento	6	3	5	617	651	
Civdale	6	3	5	608	615	
Orzinuovi	4	2	6	599	632	
Rimini	4	2	6	595	617	
Chiusi	2	1	7	485	579	

Basket Serie A2 Verde

Fortitudo AG - Pall. Cantù	96-78
JuVi Cremona - Urania Milano	OGGI
Latina Basket - NPV Vigevano	66-91
Luiss Roma - Real Sebastiani Rieti	65-90
Torino - Monferrato	112-98
Treviglio - Erice	78-96

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	P	F	S	
Erice	14	7	1	737	649	
Pall. Cantù	12	6	2	734	665	
Torino	12	6	2	697	648	
Real Sebastiani Rieti	10	5	3	689	630	
Treviglio	10	5	3	687	666	
Urania Milano	8	4	3	604	598	
JuVi Cremona	8	4	3	603	565	
Fortitudo AG	6	3	5	593	618	
Monferrato	4	2	6	656	688	
NPV Vigevano	4	2	6	636	697	
Luiss Roma	4	2	6	586	683	
Latina Basket	2	1	7	621	716	

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023

Erice - Torino
Monferrato - Latina Basket
NPV Vigevano - Fortitudo AG
Pall. Cantù - Real Sebastiani Rieti
Treviglio - JuVi Cremona
Urania Milano - Luiss Roma

Basket Serie A Maschile

Carpegna PU - GeVi Napoli	77-97
Derthona Tortona - Germani Brescia	59-87
Dolomiti Trento - Unahotels RE	98-88
Estra PT - Umana Venezia	85-77
Happy Casa Brindisi - EA7 Armani MI	57-87
Nutribullet TV - Giovana Scafati	87-97
Openjob Varese - Sassari	90-79
Vanoli CR - Virtus Bologna	93-83

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	P	F	S	
Virtus Bologna	10	5	1	537	468	
Dolomiti Trento	10	5	1	517	501	
Germani Brescia	10	5	1	513	442	
Umana Venezia	10	5	1	492	450	
GeVi Napoli	8	4	2	521	474	
Unahotels RE	8	4	2	513	491	
EA7 Armani MI	8	4	2	481	447	
Giovana Scafati	6	3	3	553	555	
Vanoli CR	6	3	3	551	537	
Derthona Tortona	6	3	3	437	462	
Openjob Varese	4	2	4	507	543	
Carpegna PU	4	2	4	494	511	
Estra PT	4	2	4	467	479	
Sassari	2	1	5	468	536	
Nutribullet TV	0	0	6	474	534	
Happy Casa Brindisi	0	0	6	399	492	

PROSSIMO TURNO: 12/11/2023

Carpegna PU - Derthona Tortona
Germani Brescia - Vanoli CR
GeVi Napoli - Openjob Varese
Giovana Scafati - EA7 Armani MI
Sassari - Dolomiti Trento
Umana Venezia - Happy Casa Brindisi
Unahotels RE - Estra PT
Virtus Bologna - Nutribullet TV

Basket Serie A2: il derby sugli spalti



Grande show sugli spalti con una presenza e un calore che non si vedeva da tempo. Da Udine sono arrivati a Trieste settecento friulani (Foto Francesco Bruni)

Cinquemila biancorossi tra emozioni e batticuore Poi l'esplosione di gioia e un feeling ritrovato

Il pubblico del PalaTrieste dà spettacolo nella partita più sentita della stagione che riporta la pace con la squadra

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un derby, il derby, per riavvicinare il pubblico alla sua squadra. La sfida contro Udine, nel momento più difficile della stagione biancorossa, sancisce la pace tra una tifoseria ferita dalle ultime prove incolori e il gruppo guidato da Jamion Christian. Non c'è il tutto esaurito, non poteva esserci visto il momento particolare vissuto nelle ultime settimane, ma il colpo d'occhio è notevole.

Oltre 5000 spettatori, a testimonianza di quanto il fattore pubblico a Trieste possa incidere sui destini della stagione. Economicamente, perché l'incasso di ieri sera avrà certamente fatto brillare gli occhi al cassiere ma anche e soprattutto per una squadra supportata e sostenuta nell'arco di tutti i quaranta minuti. Nel riscaldamento e nel corso dei quaranta minuti si è rivisto quel muro che negli anni passati aveva trascinato Trieste pri-

ma alla promozione nella massima serie e poi a un paio di ottime stagioni in serie A prima dell'arrivo del Covid. Ma è uno spot in diretta nazionale (a proposito, complimenti alla Rai che per la felicità di chi voleva seguire la partita da casa, causa incontro di volley, si è collegata con il PalaTrieste solo dopo il primo quarto) che conferma la passione per il basket di una regione che ancora una volta ha risposto presente al fascino del derby. Pre-

partita che si scalda con l'arrivo a Valmaura del nutrito contingente di tifosi arrivato da Udine. "Questo non è il Friuli" - sottolinea la curva Nord rivendicando a caratteri cubitali il suo "Orgoglio Giuliano", nel Settore D risponde la tifoseria bianconera risponde con il vessillo che riproduce l'aquila simbolo della città. Tifo caldo ma sostanzialmente corretto nell'arco dei quaranta minuti, decibel che si alzano in un finale di gara vietato ai debo-

li di cuore. Punteggio bassissimo, Trieste rincorre fino a 1'43" dalla sirena quando due liberi di Reyes riportano in parità i biancorossi. La Curva chiama il pubblico del PalaTrieste che risponde compatto. L'ultimo minuto e mezzo è un'autentica bolla, i giocatori sentono la spinta di un pubblico clamoroso e moltiplicano le energie provandoci fino alla fine. E ci mette lo zampino la dea bendata perché lo schema finale disegnato da coach

Christian, salvo smentite, non crediamo potesse prevedere la tripla di tabella scagliata sulla sirena da Brooks. Canestro che fa esplodere tutto il palazzo in un boato che dalle parti di Valmaura non si sentiva da un bel pezzo. Finisce tra l'incertezza e la gioia di una tifoseria che chiude con uno striscione dedicato alla società: Prezzi popolari per settori popolari. Un messaggio che speriamo arrivi a chi di dovere. —

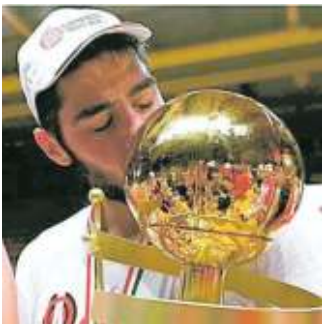


I PRECEDENTI

Un solo reduce dai duelli dell'anno della promozione: Da Ros ha cambiato maglia

TRIESTE

L'ultima volta in A2 i due derby furono nel segno di Udine ma alla fine a salire fu - impossibile dimenticarlo - l'Alma Trieste. A fine dicembre del 2017 i biancorossi allenati da Eugenio Dalmasson vennero sconfitti dall'Apu Gsa di Lino Lardo 73-69. Di quelle formazioni ieri era sul parquet un



Teo Da Ros ai tempi dell'Alma

solo reduce, Teo Da Ros ora con la casacca friulana e invece all'epoca una delle colonne dell'Alma. Da Ros era uno dei componenti dello storico quartetto dell'Ave Maria come veniva definito il nucleo storico composto appunto da Da Ros, Juan Fernandez, Daniele Cavaliero e il capitano Andrea Coronica. Questo il tabellino di quel confronto al Carnera.

Apu: Dykes 17, Diop 9, Benevelli 9, Mortellaro 9, Veideman 12, La Torre, Nobile, Pinton 4, Raspino 5, Pellegrino 6, Ferrari 2; non entrato: Chiti.

Alma Trieste: Green 5, Cittadini 6, Cavaliero 3, Da Ros 5, Fernandez 14, Prandin 5, Loschi 11, Baldasso

9, Bowers 11, Janelidze; n.e.: Schina e Babich.

A metà aprile 2018 si svolse al PalaTrieste il match di ritorno. Anche in quell'occasione si imposero i friulani, 79-85 dopo due supplementari davanti al Red Wall dei tifosi biancorossi.

Alma Trieste: Coronica 1, Green 10, Mussini 17, Baldasso 5, Janelidze 2, Prandin 2, Cavaliero 8, Da Ros 6, Bowers 26, Cittadini 2; non entrati: Matteo Schina e Deangeli.

Apu Gsa Udine: Dykes 27, Mortellaro 6, Raspino 8, Nobile 2, Caupain 16, Pinton 2, Ferrari, Pellegrino 4, Benevelli 2, Diop 2, Bushati 16; non entrato: Chiti. —

RO.DE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROSSIMO TURNO

Domenica a Valmaura ecco Cividale con Cole

TRIESTE

Da un derby all'altro. E sempre al PalaTrieste. Domenica prossima, ma con inizio alle 18, la Pallacanestro Trieste si troverà di fronte l'altra formazione del terzetto del Friuli Venezia Giulia in A2, la Gesteco Cividale. La squadra allenata da Pillastrini è reduce dal successo interno a spese di Rimini 82-77 e nella gara a Valmaura farà debuttare Vincent Cole. Esterno che sfiora

i due metri, nato 25 anni fa a Charleston in South Carolina, è alla seconda esperienza europea dopo avere frequentato la Coastal Carolina University, chiusa con oltre 15 punti di media. Nella scorsa stagione ha militato nello Yost United in BNXT League, la massima serie dei Paesi Bassi, segnando oltre 22 punti di media in 30 gare con quasi il 40% da tre. All'inizio di questa stagione era in Israele al Maccabi Rishon. —

Calcio serie C

IL PUNTO

L'Unione va ma c'è il pericolo dei due test al Rocco

Dopo l'ottima prova di Alessandria domani il Renate e poi la Pro Sesto sull'erba disastata. Il Mantova continua a vincere

Ciro Esposito / TRIESTE

Le squadre vere si misurano in campo sulla capacità dei singoli, che devono avere qualità tecniche e atletiche, di interagire tra di loro nell'arco dei 90 e passa minuti di gioco. Le squadre diventano grandi quando, oltre all'equilibrio, sanno quando è il momento di accelerare e quando di congelare il gioco. Ad Alessandria la squadra di Tesser ha dimostrato di saperlo fare anche se sotto questo aspetto restano dei margini di miglioramento. La rete del vantaggio è nata da un cambio di ritmo orchestrato in modo corale, con grande precisione tecnica, e finalizzato da Redan messo da Ciofani nelle condizioni migliori per battere a rete da posizione favorevole. Poila Triestina ha saputo contenere con pochi patemi ma anche senza fronzoli (Struna e Malomo quando c'è da spazzare non si fanno pregare), per poi colpire ancora con le ripartenze fulminee innescate da Lescano o dai centrocampisti con Correia leader indiscusso della squadra. La panchina è lunga e l'assenza pur pesante di D'Urso, almeno nella partita del Moccagatta, è stata mascherata dalla prestazione di El Azrak con l'aiuto dei compagni di squadra sorretti dall'acume tattico di Tesser.

Il tecnico ci mette sempre del suo con i cambi giusti nei momenti più opportuni ma soprattutto finora è stato efficace nel far abbracciare le sue idee dai giocatori. Sul piano tattico la Triestina non abbassa quasi mai il baricentro della manovra ma sta rischiando decisamente meno rispetto alle prime partite perché le tre linee riescono a non perdere le distanze. Il risultato è che per esempio contro l'Alessandria, formazione ben or-

ganizzata ma priva di punte d'esperienza, i pericoli per Matosevic sono stati quasi inesistenti.

Quel che più conta è che mai finora, tolto il primo mese di rodaggio, si sono visti passi indietro da una settimana all'altra. Le difficoltà in certe fasi dei match ci sono state ma così succede quasi in ogni gara così come potrà arrivare un endemico

La squadra di Tesser è capace di accelerare ma anche di contenere la reazione avversaria

periodo di calo di forma. Questa squadra tuttavia è attrezzata per restare in alto. Lo dicono le prestazioni ancor di più che la straordinaria sequenza di risultati positivi (6 vittorie e 2 pareggi nelle ultime 8 gare). Il Mantova resta in vetta a +3 (ieri la squadra di Possanzini ha battuto la Pergolettese per 4-1) ma poco importa. L'importante è non perdere contatto perché i conti si fanno in primavera.

Il paradosso è che l'intralcio principale sia costituito dal terreno del Rocco. Al Moccagatta si è visto come un prato non sconnesso favorisca chi è tecnicamente più attrezzato. L'erba disastata di Valmaura sarà sottoposta a un doppio stress test domani in Coppa Italia contro il Renate e sabato nel match con la Pro Sesto. La posizione della Triestina è stata chiarita dal presidente Rosenzweig ed è evidente che il campo andrebbe rifatto a breve, magari sfruttando la pausa natalizia. In attesa di risposte da parte del Comune si va avanti così. Nella speranza che nessuno si faccia male anche se il pericolo che possa succedere si fa sempre più concreto.



CALCIO GIOVANILE

La Primavera non si ferma più Gli alabardati passano a Lecco



Il tecnico Geppino Marino

TRIESTE

La Primavera non si ferma più, al Rigamonti-Ceppi di Lecco l'Unione di Marino ha incamerato il quinto successo consecutivo, un risultato che mantiene la formazione alabardata in vetta alla classifica a braccetto non più con altre tre compagini bensì la sola Pro Sesto. 2-1 il punteggio a favore della Triestina. Primo vantaggio al 35', pareggio blu-celeste al 70' e nuovo vantaggio, decisivo, firmato Akpa Akpro al 74'. Un sabato se-

ra di quelli che non si vedeva da anni, o forse mai con alcune ore di primato per prima squadra e Primavera. Il commento del tecnico, a chiusura di una gara funestata dal maltempo nella ripresa. "E' stata una partita difficile, il Lecco ha da poco cambiato allenatore, per questo va dato ancora più merito alla prestazione del nostro collettivo. L'abbiamo gestita bene fin dal primo minuto, nel secondo tempo il degenerare del meteo ha giocato contro la qualità del gioco. Con questi risultati i ragaz-



LA STRISCIA

Tre tris calati tutti in trasferta

L'Unione ad Alessandria (foto Lasorte) ha collezionato il terzo successo in trasferta con tre reti (il quarto per 2-1 a Zanica non considerando le tre vittorie nell'esilio di Fontanafredda). Le partite lontano da casa sorridono Redan con 6 gol dei 7 realizzati.

zi acquisiscono autostima e consapevolezza della favola che si può scrivere". Sabato prossimo, 11 novembre, la squadra tornerà protagonista in casa allo Zaccaria di Muggia contro il Fiorenzuola, posizionato in classifica nella zona mediana. Classifica: Pro Sesto, Triestina 15; Pergolettese, Modena 13; Pro Vercelli 11; Rimini 9; Fiorenzuola, Pro Patria 7; Arzignano, Carrarese 6; Olbia, Lucchese 5; Lecco 2.

Lecco-Triestina 1-2
Marcatori: 35' Akpa Akpro; 70' Zulli, 74' Akpa Akpro.
Triestina: Bolzon, Crosara, Delest, Kosijaer, Nkodia (84' Pian), De Luca (74' Miličević), Angelini, Mutavčić, Han (59' Lubrano Lavadera), Akpa Akpro, Charifou Dine (59' Casagrande). All: Geppino Marino.

G.R.

IL PROTAGONISTA

Correia il padrone del centrocampo «Siamo uniti, una bella atmosfera»

Guido Roberti / TRIESTE

Non potevano sfuggire ad un tifoso esteta del calcio le qualità di Omar Correia messe in mostra in quella piacevole serata di agosto al "Bonifika" di Capodistria, quando l'Unione affrontò la formazione slovena del Koper e diede una prima testimonianza di compattezza. Quel giorno Alex Menta prese l'appuntamento e da lì in pochi

mesi, l'attuale numero 15 dell'Unione si è già meritato una grande fetta di cuore a Trieste. Da far lustrare gli occhi la prestazione ad Alessandria. Impressionante la qualità, la costanza, la perseveranza. Perché all'88' di una partita andare ad inseguire due avversari per una ventina di metri, soffiare il pallone e mandare in porta un compagno con straordinario tempismo, è solo da

grande giocatore. Certamente lo è in rapporto alla categoria. L'Unione si coccola così la sua diga di centrocampo, alzi la mano chi ha visto Correia perdere un duello al "Moccagatta". Il giocatore francese di origini senegalesi a margine della partita contro i grigi ha lodato l'acquisita capacità della squadra di muoversi in campo compatta. «Iniziamo e finiamo la partita insieme, at-



Omar Correia abbraccia Redan dopo la terza rete

tacchiamo e difendiamo insieme, questo è molto importante, siamo una squadra. Ci alleniamo forte e in partita si vede, in campo abbiamo un obiettivo e lavoriamo per raggiungerlo tutti insieme». Il centrocampista ripercorre l'azione del terzo gol,

l'assist per l'amico e compagno Redan. «Sul terzo gol ho visto Redan tutto solo, quindi non ho pensato a niente se non a dargli il pallone in profondità prima possibile per lanciarlo verso la porta». Una riflessione poi su un

ambiente che ora come non mai in tempi recenti si è riacceso e stretto attorno alla squadra.

«Possiamo fare grandi cose perché siamo una squadra forte, tutti sono importanti e grazie alle indicazioni del mister chiunque entra sa cosa fare per dare il proprio contributo alla causa come se giocasse sempre. A Trieste mi sto trovando benissimo, tutti sono stati gentili con me sin dai primi giorni dal mio arrivo, felici di avermi e di grande aiuto nel rendere più facile il mio inserimento in gruppo. C'è una bella atmosfera e credo lo si veda sia in campo sia nell'incitamento costante dei nostri tifosi». —

La Juve corre con Miretti e Szczesny

Successo a Firenze. I bianconeri a -2 dall'Inter con il gol del centrocampista e le parate del polacco

La Juventus è passata dopo 10 minuti al primo (e unico nei primi 45') affondo: Rabiot ha aperto per Kostic, preciso il suggerimento del serbo per Miretti che ha raccolto e trafitto Terracciano. Per il giovane centrocampista prima rete in Serie A alla 57/a presenza. La gara si è apparecchiata nel modo migliore per la squadra bianconera che risultati alla mano ha dimostrato come si fa a difendere e capitalizzare al massimo. Allegri ha scelto di partire in attacco con Chiesa, alla prima da ex al Franchi, in coppia con Kean preferito all'altro ex Vlahovic. Per il resto scelte annunciate con Gatti, Bremer e Rugani in difesa e un centrocampo folto con Miretti, Locatelli e Rabiot, e sulle fasce McKennie e Kostic. Più sorprese invece nella formazione schierata da Italiano che ha escluso inizialmente Milenkovic (finito sul banco degli imputati per gli errori nelle ultime gare), Duncan e Bonaventura per inserire Ranieri, Mandragora e Barak. Conferma invece per Nico Gonzalez, riportato a destra rispetto alla trasferta con la Lazio, e Beltran al centro dell'attacco, a sinistra fiducia a Kouamé, in cabina di regia l'ex Arthur. La Fiorentina ha cercato di reagire

serito Nzola per Beltran che prima dell'intervallo aveva subito una botta: dentro dunque la fisicità dell'ex centravanti dello Spezia (si è fatto notare solo nel finale con un colpo di testa) in un'area intasatissima. La squadra viola più arrebbante aveva sempre il pallone (70% di possesso) e aumentava la pressione (dentro intanto anche Bonaventura per Barak) ma finiva sempre per rimbalzare contro una Juventus che pensava solo a difendersi e che Allegri ridisegnava da metà secondo tempo: Cambiaso avvicendava Miretti, quindi Milik e il fischiatissimo Vlahovic prendevano il posto dell'impalpabile Chiesa (fischì anche per lui dai suoi ex tifosi) e Kean. L'inerzia del match però non mutava col trascorrere dei minuti, la Fiorentina sostenuta dal suo pubblico malgrado l'assenza degli ultrà continuava a fare la partita, i bianconeri badavano esclusivamente a proteggersi. Nel finale Italiano toglieva un centrocampista (Arthur) e gettava nella mischia anche Sottil e Ikoné per una squadra a trazione anteriore, tra i viola debuttava anche Mina, il risultato però restava inchiodato al gol in apertura di Miretti. E addirittura nel recupero, nella prima vera sortita dei bianconeri, Cambiaso impegnava Terracciano con un colpo di testa. Ad Allegri comunque è bastato così. —



Roma batticuore, due gol nel finale Il Lecce viene beffato nel recupero

ski). Proprio l'ariete belga ha rischiato di essere protagonista in negativo con quel rigore (concesso dall'arbitro Colombo con l'ausilio del Var) che il portiere del Lecce Vladimiro Falcone gli ha parato dopo appena due minuti di gioco. E il Lecce? L'azione da cui è nata la rete dei salentini, e che ha gelato l'Olimpico più della temperatura serale, è stata creata da due dei migliori, ovvero Banda e Almqvist che arrivando a rimorchio non ha dato scampo a Rui Patricio.

CALCIO ARCAICO



Oltre all'involuzione della squadra, il Milan paga un mercato che, in attacco, ha trascurato la giovane punta Lorenzo Colombo, prestato al Monza. Mentre Giroud, stanco e spremuto, arranca, Jovic è un fantasma e Okafor un velleitario, Colombo (ventunenne e italiano) ha segnato due dei tre gol con cui i brianzoli hanno vinto a Verona, terzultimo, in crisi di risultati e prossimo a cambiare il tecnico Baroni.

SERIE A - 11ª GIORNATA		CLASSIFICA	PARTITE	CAGLIARI	ROMA	FIorentina
RISULTATI		SQUADRE	PT	VERONA MONZA	LECCE	JUVENTUS
Bologna-Lazio	1-0	INTER	28	MARCATORI: pt 41' Colombo, st 28' Colombo, 39' Caldirola, 41' Folorunsho	MARCATORI: st 3' Viola, 6' Gudmundsson, 24' Zappa	MARCATORE: pt 10' Miretti
Salernitana-Napoli	0-2	JUVENTUS	26	VERONA (3-4-1-2): Montipò 6; Dawidowicz 5.5 (30'pt Hien 6), Magnani 5.5, Terracciano 6; Faraoni 5.5 (30'st Tchatchoua 6), Folorunsho 6.5, Duda 6.5, Doig 5.5 (1'st Hongla 6.5); Lazovic 6 (20'st Ndonge 6); Bonazzoli 5 (30'st Saponara 6), Djuric 5.5. A disp. Berardi, Perilli, Amione, Cruz, Serdar, Suslov, Lima, Coppola, Mboula. All. Baroni 5.5.	CAGLIARI (4-3-1-2): Scuffet 6; Goldaniga 5, Hatzidiakos 5.5 (1'st Zappa 7), Dossena 6, Augello 6.5 (51'st Obert ng), Jankto 6.5 (33'st Azzi ng), Prati 6, Makoumbou 6; Mancosu 6.5 (1'st Viola 7.5); Oristanio 6 (19'st Petagna 7), Luvumbo 6.5. A disp. Wieteska, Deiola, Sulemana, Shomurodog, Pereiro, Pavoletti, Lapadula, Desogus, Aresti, Radunovic. All. Ranieri 6.5.	MARCATORE: st 27' Almquist, 46' Azmoun, 49' Lukaku.
Atalanta-Inter	1-2	MILAN	22	MONZA (3-4-1-2): Di Gregorio 6; D'Ambrosio 5.5, Pablo Mari 6, Caldirola 7; Ciurria 6 (15'st Birindelli 6), Pessina 6, Gagliardini 6 (41'st Akpa Akpro ng), Kyriakopoulos 6; Vignato 5.5 (21'st V. Carboni 6); Colpani 6.5 (21'st Bondo 6), Colombo 8 (41'st Mota ng). A disp. Lamanna, Sorrentino, Gori, Donati, Machin, F.Carboni, Pedro Pereira, Bettella, Maric, A. Carboni. All. Palladino 6.5.	GENOA (3-5-2): Martinez 6; De Winter 6, Dragusin 5.5, Vasquez 6.5; Sabelli 5.5, Frentrup 5.5, Badelj 5.5 (14'st Puscas 6), Strootman 5.5 (14'st Thorsby 6), Martin 6 (21'st Haps 6); Malinovskyi 5.5 (39'st Ekuban ng), Gudmundsson 7. A disp. Vogliaccio, Maturro, Hefti, Galdames, Kutlu, Fini, Puscas, Leali, Sommariva. All. Gilardino 5.5.	ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6; Mancini 5 (33'st St Kristensen 6), Llorente 5.5, Ndicka 5.5; Karsdorp 6 (33'st Zalewski 6.5), Bove 5.5 (25'st Renato Sanches 5.5), Cristante 6, Aouar 6 (28'st Azmoun 7.5), El Shaarawy 6 (33'st Boletti 6); Dybala 7, Lukaku 7. A disp. Boer, Svlar, Celik, Pagano, Joao Costa. All. Mourinho 7.
Milan-Udinese	0-1	NAPOLI	21		LECCE (4-3-3): Falcone 7; Gendrey 6, Pongracic 5.5, Baschirotto 5, Dorgu 6 (17'st Gallo 5); Kaba 6, Ramadani 6, Rafia 6 (17'st Gonzalez 6.5); Almqvist 7 (35'st Toubra 4), Krstovic 7 (35'st Piccoli ng), Banda 7 (29'st Strefezza 6). A disp. Brancolini, Samooja, Venuiti, Smailjovic, Oudin, Berisha, Faticanti, Blin, Sansone, Burnete. All. D'Aversa 5.5.	LECCE (4-2-3-1): Terracciano 6; Parisi 5, Ranieri 6 (38'st Mina ng), Martinez Quarta 5.5, Biraghi 6; Arthur 6 (32'st Sottill ng), Mandragora 5.5; Gonzalez 6.5, Barak 6 (14'st Bonaventura 5.5), Kouame 5.5 (32'st Ikoné ng); Beltran 5.5 (1'st Nzola 5.5). A disp. Martelli, Christensen, Milenkovic, Maxime Lopez, Infantino, Duncan, Comuzzo, Amatucci, Brekalo. All. Italiano 5.5.
Verona-Monza	1-3	ATALANTA	19			JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 7; Gatti 6.5, Bremer 7, Rugani 7; McKennie 6.5, Miretti 7 (16'st Cambiasso 6), Locatelli 6, Rabiot 6.5, Kostic 6.5; Kean 6.5 (22'st Vlahovic 6), Chiesa 5.5 (22'st Miliik 6). A disp. Pinogoglio, Perin, Huijsen, Nicolussi Caviglia, Nonge, Yildiz, Iling-Junior. All. Allegri 6.5.
Cagliari-Genoa	2-1	BOLOGNA	18			ARBITRO: Chiffi di Padova 6.
Roma-Lecce	2-1	ROMA	17			NOTE: Ammoniti: Rabiot, Kean, Gatti, Ranieri. Angoli: 9-2 per la Fiorentina. Recupero: 3'pt, 6'st.
Florentina-Juventus	0-1	FIorentina	17			
Forsinone-Empoli	oggi ore 18.30	MONZA	16			
Torino-Sassuolo	ore 20.45	LAZIO	16			
		LECCE	13			
		FROSINONE	12			
		TORINO	12			
		SASSUOLO	11			
		GENOA	11			
		UDINESE	10			
		CAGLIARI	9			
		VERONA	8			
		EMPOLI	7			
		SALERNITANA	4			
PROSSIMO TURNO						
Sassuolo-Salernitana	ven 10/11 ore 18.30					
Genoa-Verona	ore 20.45					
Lecce-Milan	sab 11/11 ore 15.00					
Juventus-Cagliari	ore 18.00					
Monza-Torino	ore 20.45					
Napoli-Empoli	dom 12/11 ore 12.30					
Florentina-Bologna	ore 15.00					
Udinese-Atalanta	ore 15.00					
Lazio-Roma	ore 18.00					
Inter-Frosinone	ore 20.45					
MARCATORI						
12 RETI: Martinez (Inter, 1 rig.). 6 RETI: Lukaku (Roma); Osimhen (Napoli, 2 rig.); Giroud (Milan, 3 rig.). 5 RETI: Colpani (Monza); Gudmundsson (Genoa); Gonzalez (Fiorentina); Scamacca (Atalanta); Berardi (Sassuolo, 1 rig.); Soule (Frosinone, 1 rig.).						

TENNIS

Djokovic re di Parigi Dimitrov non può nulla Il serbo sarà l'uomo da battere alle Finals

Il numero uno del mondo si sbarazza del bulgaro in due set
È il quarantesimo Mille in carriera, un segnale prima di Torino

Riccardo Rossi / ANSA

Classe, tenacia e anche vis polemica intatte, Novak Djokovic ha fatto en plein di vittorie al Paris Masters di Bercy, annullando in finale Grigor Dimitrov (6-4, 6-3) e portando a casa il settimo successo nel torneo e il 40/o Masters 1000 in carriera.

PRONOSTICO RISPETTATO

Il bulgaro aveva vinto una sola volta su 12 contro il serbo numero 1 al mondo e nemmeno il forte sostegno del pubblico lo ha avvicinato ad una possibile impresa, con Djokovic che dopo aver vinto il primo set ha



Novak Djokovic ANSA

portato una mano all'orecchio sollecitando qualche peraltro meritato applauso, arrivato solo a fine partita dal pubblico parigino. Il successo mantiene il serbo

leader della classifica Atp anche in vista delle prossime Finals di Torino, dove solo una totale debacle lo priverebbe del privilegio di chiudere l'anno in vetta, e sarebbe l'ottava volta che gli capita. La finale di un torneo che ha visto l'uscita di scena anticipata e sorprendente di Carlos Alcaraz e di Daniil Medvedev e l'abbandono da parte di Jannik Sinner – con le note e giustificabili polemiche su orari e programmazione dopo il match finito in nottata contro McDonald – non è stata all'altezza delle attese. Djokovic ha subito preso le misure a Dimitrov, bloccandolo sul rovescio e

impedendogli di andare a rete come predilige. Tutto ciò che aveva funzionato per il bulgaro in settimana contro Medvedev o Tsitsipas è risultato inefficace contro Djokovic, che ha l'esperienza e la capacità di imporre al rivale di turno un gioco che non gli si addice. Un break sul 3-3 del serbo ha indirizzato il primo set, mentre nel secondo ha strappato due volte il servizio all'avversario per vincere il suo 97/o torneo in carriera. Ormai è in scia a Roger Federer (103), mentre Jimmy Connors è ancora lontano (109).

FINALS DA FAVORITO

Le Finals alle porte vedono Djokovic partire favorito, anche se per lui e gli altri magnifici sette, Sinner in testa, bisognerà aspettare il sorteggio di giovedì prossimo che stabilirà i due gironi da quattro per avere un'idea delle possibili combinazioni. Averne un girone facile rischia di portare ad una semifinale più complicata, ma in ogni caso per tutti al momento gli incroci da evitare sembrano essere quelli col serbo, con Alcaraz e con Sinner, forse al momento il più imprevedibile anche per il gioco mostrato nelle ultime uscite. La decisione di non affaticarsi troppo a Parigi potrebbe rivelarsi un'arma in più per il giovane azzurro, che nella prossima stagione punterà al podio mondiale. Torino lo aspetta. —

I DIVORZI

Da Jacobs a Berrettini fino a Tamperi e Sinner Quando con i coach è finita

ROMA

I rapporti a due si logorano, e non solo nei sentimenti. Da Berrettini-Santopadre, ultimo divorzio dello sport, a Jacobs-Camossi, il c'eravamo tanti amati coinvolge anche il mondo dello sport con le separazioni tra atleti e coach: a volte sono scelte dolorose che invadono anche la sfera familiare, altre volte sono figlie di mancanza di risultati o divergenze di opinioni. Altre ancora sono necessarie per invertire trend poco soddisfacenti, altre sono separazioni dolorose ma condivise. I divorzi atleti-coach hanno tante sfaccettature, nascondono incognite, ma sempre sono fonte di nuovi stimoli. A volte sono anche storie di separazioni «familiari» quando il coach è marito, padre o fratello.

Parlando di separazioni, l'ultima in ordine di tempo, è appunto quella tra Matteo Berrettini e il suo coach Vincenzo Santopadre, giunta al termine di una stagione tormentata per il tennista romano alle prese con una lunga serie di infortuni. Una separazione condi-

ta da parole al miele da entrambe le parti: «Io per te ci sarò sempre» ha scritto sul social Santopadre un paio di giorni dopo l'annuncio di Berrettini.

Se quella tra Berrettini e Santopadre è una separazione consensuale, più traumatica è stata quella che un anno e mezzo fa ha fatto Gianmarco Tamperi che al termine della passata stagione aveva deciso di lasciare il proprio allenatore, il padre Marco, ritenendo che non ci fosse più la giusta intesa per proseguire insieme l'attività. Una scelta azzeccata, a guardare i risultati raggiunti da Gimbo sotto la guida del nuovo coach, Giulio Ciotti, con la conquista del titolo mondiale appena un paio di mesi fa. «Non ci parlo da un po'...».

Nell'ascesa di Jannik Sinner nella classifica Atp c'è anche un cambio di coach: cresciuto sotto l'attenta guida di Riccardo Piatti fino ad un anno e mezzo fa, quando si è affidato a Simone Vagnozzi e Darren Cahill e visti i risultati fin qui ottenuti la scelta è sembrata più che azzeccata. —

LA POLEMICA

Bufera sulle scelte della Wta Le italiane pensano al campo

ROMA

Dal Cancun a Siviglia, la grande stagione 2023 del tennis femminile si avvia alla conclusione, ma il passaggio di testimone dalle Wta Finals alle finali della Billie Jean King Cup è più complicato del previsto.

Dopo le proteste delle migliori otto al mondo per lo stato dell'impianto improvvisato dove sono state portate a giocare il torneo più importante del circuito, insieme con gli slam, è arrivato il maltempo a rallentare il



Jessica Pegula ANSA

programma, obbligando a giocare la finale solo oggi, a 24 ore dal via, dall'altra parte dell'Atlantico, dell'equivalente donne della Davis. Un inconveniente che avrà

conseguenze sulla sfida tra nazionali - peraltro tre big come le statunitensi Coco Gauff e Jessica Pegula e la polacca Iga Swiatek vi avevano già rinunciato proprio per la quasi concomitanza dei due impegni -, ma che non tocca la squadra azzurra ormai pronta all'esordio a Siviglia, previsto mercoledì contro la Francia, un giorno prima della sfida con la Germania.

Le azzurre Lucia Bronzetti, Elisabetta Cocciaretto, Jasmine Paolini, Lucrezia Stefanini e Martina Trevisan hanno dunque l'ambizione di vincere il girone e approdare alle semifinali: «L'Italia è una squadra compatta, solida, un gruppo affiatato che è cresciuto tantissimo», afferma infatti la capitana azzurra Tathiana Garbin. —

FORMULA 1 IN BRASILE

Solito dominio di Verstappen Leclerc tradito dalla Ferrari

ROMA

Il Brasile sorride a Max Verstappen, che continua a inanellare record, ed è crudele con Charles Leclerc, ancora vittima della sfortuna tanto da riproporsi per un pellegrinaggio a Lourdes. Destini inversi per i due piloti che avevano prenotato la prima fila del Gp a Interlagos, cominciato e finito in testa per il campione del mondo – che ha centrato un nuovo triple pole position-gara sprint-gara e conquistato la 17/a vittoria in 20 gare stagionali – e nemmeno iniziato per il ferrarista, appiedato nel giro di formazione da un problema tecnico alla Ferrari. Per Leclerc, c'è stata anche la beffa di vedere la gara interrotta quasi subito con bandiera rossa per un incidente alla partenza e di non poter comunque rimettersi in pista.

Così le Rosse si sono dovute accontentare del sesto posto di Carlos Sainz, mentre sul podio sono saliti Lando Norris con la McLaren e un combattivo Fernando Alonso, capace di respingere con l'Aston Martin l'arrembaggio finale della Red Bull di Sergio Perez. È stato un problema tecnico, forse di natura idraulica, a mettere fuori causa Leclerc, che ha perso il controllo della monoposto



Charles Leclerc osserva sconsolato la sua Ferrari ANSA

nel giro di formazione ed è finito contro le barriere di protezione. «Non so dire cosa è successo, al momento. Ho perso l'idraulica del volante, le ruote posteriori si sono bloccate, andando in protezione e ho perso la macchina. Fa male, sono dispiaciuto», ha detto a caldo il monegasco. «È un peccato, tutto il fine settimana ci eravamo preparati per fare una bella gara e poi tutto finisce così. ... Quest'anno non è stato proprio il più fortunato per me, senza dubbio. Magari con un viaggio a Lourdes...». Il ferrarista ha assisti-

to alla gara dai box, vedendo Verstappen partire ancora una volta perfettamente per andare subito in testa, ma a metà schieramento c'è stata una carambola tra Albon e Magnusson che dopo l'ingresso della safety car ha indotto la direzione corsa ad esporre bandiera rossa e a fermare la gara.

Al nuovo semaforo verde, l'olandese ha replicato lo scatto precedente inseguito da Norris, protagonista di un'ottima prova come Alonso, che nonostante i 42 anni ha chiuso sul podio. Solo sesto Sainz. —



MARATONA DI NEW YORK

Eccellono gli africani: gloria per Tola e Obiri

Con la guerra a Gaza sullo sfondo, bandiere israeliane e della Palestina hanno punteggiato i 42 km della maratona di New York. Anche quest'anno hanno dominato gli atleti africani: l'etiope Tamirat Tola ha vinto la prova maschi-

le in 2 ore 04'58", un nuovo record. L'italiano di origine marocchine Iliass Aouani ha chiuso settimo, per il terzo anno di fila c'è un azzurro nella Top Ten. Tra le donne, la keniana Hellen Obiri ha vinto «in volata» in 2 ore 27'23".

CALCIO DILETTANTI

L'Eccellenza divisa sulla data del recupero della 10ª giornata

La Juventina vorrebbe posticipare la fine del campionato di una domenica
Il Sistiana propone il 22 novembre. Scettici gli altri club su un infrasettimanale



Una fase del derby interprovinciale tra San Luigi e Pro Gorizia Foto Andrea Lasorte

TRIESTE

I riflettori sull'allerta meteo che ha interessato varie località del Friuli Venezia Giulia ha spento le luci su tutto il calcio dilettantistico, costretto allo stop in via precauzionale.

Tale prudenza, che ha investito 86 partite dei campionati maggiori oltre alla costellazione di incontri giovanili, ha inevitabilmente innescato il toto-recupero: un esercizio molto complicato in Eccellenza, alle prese con un calendario senza soluzione di continuità fin sotto l'albero di Natale (l'ulti-

ma gara del 2023 è in programma il 23 dicembre) quando terminerà il girone d'andata.

Ad ora sembra cestinata l'eventualità di far slittare di una casella l'intero ritorno, che da regolamento può cominciare solo dopo il fischio finale delle prime 17 giornate, mentre sabato 30 dicembre resta un'ipotesi scongiurabile dalla maggioranza.

La data più "chiacchierata" per la decima di campionato è l'infrasettimanale di mercoledì 22 novembre, un'opzione che oltre ad estrarre dal cilindro la questione illuminazio-

ne, fa a gomitare con gli impegni lavorativi di tanti addetti al settore, specie quelli che saranno impegnati in trasferta.

Il Chiarbola Ponziana, che ieri avrebbe dovuto accogliere la Pro Gorizia, si pronuncia così: «Se dovessimo rientrare in campo il 22, affronteremo Brian, Pro Gorizia e Tolmezzo nell'arco di una settimana - ha commentato il ds Trevisan - non proprio una passeggiata. Staremo a vedere».

A San Luigi il ds Michelutti commenta la possibilità di un recupero a Flaibano con il Rive d'Arcano durante la settima-

na: «Dovendosi intrecciare tutte le categorie, non so quanto possa essere facile».

Anche lo Zaulle Rabuiese è costretto ad adeguarsi, pure se lo stop creerà qualche disagio, specie se la data per il recupero a San Vito sarà infrasettimanale: «Condivido la premura per i campionati giovanili - ha specificato il ds Samez - ma per l'Eccellenza forse si sarebbe dovuta valutare l'inagibilità del campo una volta arrivati sul posto, come fatto in D».

L'unica triestina che domenica avrebbe dovuto giocare tra le mura amiche è il Sistiana Sesljan che dovrà attendere prima di affrontare il Maniago Vajont: «Accoglieremo senza polemica ogni decisione - ha sottolineato il ds dei delfini, Soavi - la speranza è che non vengano impegnati i giorni sotto le feste natalizie; ma penso che il 22 novembre sia l'ipotesi più accreditata».

Nel capoluogo isontino, in casa Pro Gorizia e Juventina, queste le posizioni dei due club. «Penso sia il caso di recuperare le partite saltate il prima possibile, magari con un turno infrasettimanale mercoledì 22 novembre», dice il tecnico della Pro Luigino Sandrin, che nelle ore immediatamente successive alla decisione del rinvio non aveva nascosto una certa perplessità, spiegando che forse ci sarebbero state le condizioni per giocare ugualmente, a fronte del miglioramento del meteo, e che così il rischio è quello di intasare il calendario.

«Se ne facciamo essenzialmente una questione di regolarità dei campionati, bisogna far semplicemente slittare i calendari e ripartire la prossima settimana dalle partite saltate questa domenica - dice invece l'allenatore della Juventina Sante Bernardo -. Solo così si possono riproporre condizioni sufficientemente simili per tutte le squadre».

FRANCESCO BEVILACQUA
MARCO BISIACH

SERIE D

Il Chions impone il pari alle Dolomiti Cjarlins Muzane ko col Portogruaro

TRIESTE

In serie D prosegue il momento d'oro del Chions, che tra le mura amiche impone il pareggio a reti bianche al Dolomiti Bellunesi. Per i pordenonesi, tra le sorprese in positivo del campionato, si tratta del sesto risultato utile consecutivo che mantiene i gialloblù stabili nella loro posizione di classifica ai piedi della zona play-off.

Chi è invece senza ombra di

dubbio la sorpresa negativa di inizio stagione è il Cjarlins Muzane di Carmine Parlato, che non riesce a dare continuità al 3-0 inflitto alla Virtus Bolzano nel turno infrasettimanale di Ognissanti e si arrende in casa al Portogruaro. I granata passano nei minuti di recupero del primo tempo con Zanotel, che a metà della seconda frazione sigla anche il gol che vale la doppietta personale ed il definitivo 0-2.

Comanda la classifica ancora la Clodiense, vittoriosa per 3-0 sulla Virtus Bolzano con gol di Mauri e doppietta di Aliù ed ora in fuga con 5 lunghezze di vantaggio sul Treviso, fermato in casa sull'1-1 dal Campodarsego. I biancocelesti vanno avanti con un rigore di Salviato ad inizio ripresa ma vengono raggiunti a 10 minuti dal termine dal pari ospite di Cupani che gela il "Tenni". Gli altri risultati: Castegna-

to-Luparense 1-1, Breno-Adriese 0-0, Este-Mestre 2-1, Montebelluna-Bassano 0-1, Montecchio-Mori 5-2.

La classifica: Clodiense 27; Treviso 22; Dolomiti Bellunesi e Mestre 18; Luparense e Portogruaro 17; Chions 16; Este e Bassano 15; Campodarsego 14; Montecchio 12; Castegnato e Montebelluna 11; Adriese 10; Cjarlins Muzane e Breno 7, Mori S. Stefano 4; Virtus Bolzano 3.

Il prossimo turno: Campodarsego-Cjarlins Muzane, Montebelluna-Chions, Adriese-Este, Dolomiti Bellunesi-Breno, Luparense-Montecchio, Mori-Clodiense, Portogruaro-Castegnato, Virtus Bz-Mestre, Bassano-Treviso. —

F.D.S.

CALCIO DILETTANTI



Una fase di Ronchi-Trieste Victory Academy Foto Bonaventura

In Promozione ipotesi aperte dal 23 dicembre al 12 maggio

GORIZIA

Far slittare di una settimana i calendari, oppure scegliere la data migliore possibile in infrasettimanale, durante la sosta natalizia o possibilmente anche prima sono alcune delle proposte avanzate per il recupero del turno di campionato saltato domenica da parte dei tecnici delle formazioni isontine del girone B di Promozione.

Stefano Caiffa del Ronchi concorda sulla scelta della federazione di sospendere l'attività - «penso che dopo tutta quella pioggia ci sarebbe stato il rischio di rovinare i terreni e vanificare gli sforzi di tante persone» - e ritiene che la sosta natalizia allungata rispetto al passato potrebbe offrire, prima di Natale, lo spazio per il recupero: «Magari di mercoledì, subito dopo l'ultimo turno dell'anno», spiega.

Preserverebbe invece la sosta Alessandro Radolli, mister dei giallorossi della Pro Romans Medea, «perché è giusto che i ragazzi e le loro famiglie abbiano tempo di staccare la spina dopo tanto impegno», e vorrebbe anticipare un turno infrasettimanale nel corso dell'autunno. «Tutto questo però lo dico mentre sono in giardino in maniche corte - osserva tra l'ironico e l'amareggiato - e quindi francamente la scelta di sospendere i tornei, che ora rischia di complicare i piani di tutte le squadre, mi è parsa piuttosto affrettata».

Secondo Alessandro Peroni, tecnico della Cormonese, giocare durante la settimana presenterebbe però altri problemi: «Non so dire quale sia la soluzione migliore, ma mi viene da pensare che giocare la sera sarebbe problematico magari per le giovanili e per le società di Prima o Seconda categoria che non dispongono di impianti illuminati - dice -. Bisogna pensare dunque ad una giornata festiva, cosa non semplice».

Ecco allora che c'è chi pensa al semplice slittamento del calendario. «Credo sia la cosa più saggia, riprendendo tra una settimana dagli impegni saltati questo weekend - dice Andrea Zanuttig, mister

dell'Ufm -. Un recupero infrasettimanale creerebbe difficoltà a molti giocatori, e giocare la sera in questa stagione non è mai l'ideale».

«Ripartirei da Ronchi, ovvero dalla partita che era in programma ed è saltata - concorda anche Paolo Trentin, allenatore del Fiumicello 2004 - Il campionato terminerebbe così una settimana dopo».

Concordi sulle giuste motivazioni che hanno portato al rinvio, molto meno sulla data ideale per il recupero la posizione dei presidenti delle tre squadre triestine.

«Quando si tratta di prudenza è sempre meglio eccedere, quindi giusto rinviare» il commento del numero 1 del Sant'Andrea San Vito Franco Mucchino, col quale concordano sia il patron del Kras Repen, Goran Kocman, che quello della Trieste Victory Academy, Alex De Bosichi. Il presidente dei lupetti aggiunge: «Accettiamo serenamente la decisione perché è mossa da giuste ragioni, però siamo comunque convinti che essendo impegnati in casa (contro l'Ancona Lumignacco, ndr) avremmo potuto giocare visto che a Trieste la situazione è tranquilla».

Sulle ipotesi per il recupero c'è meno concordanza tra i club triestini. Trieste Victory Academy e Sant'Andrea San Vito spingono per il 23 dicembre. «Giocare in infrasettimanale creerebbe caos, quindi meglio terminare il girone d'andata una settimana dopo», rimarca Franco Mucchino. «Considerando che sono stati rinviati anche le giovanili, è meglio giocare tutti nel weekend del 23 - gli fa eco De Bosichi - per gestire meglio le tante partite in programma».

In casa Kras la linea è invece diversa. «Ad inizio gennaio giocheremo in coppa, quindi non amiamo l'idea di giocare quasi a Natale. Preferiamo di gran lunga un recupero infrasettimanale - conclude il presidente biancorosso Kocman - considerando che c'è molto tempo per trovare una data e che quasi tutti i campi hanno l'illuminazione».

M.B.
F.D.S.

IL CASO

Le Under 15 femminili le uniche in campo in Fvg

Appartenendo alla Figc del Veneto sono scese in campo, entrambe vincendo, sia la Triestina che il Club Altura

Antonio Boemo / GRADO

Nessun incontro di calcio dilettantistico e giovanile in Friuli Venezia Giulia a causa dello stop deciso dalla Figc regionale? In realtà non è proprio così. Le formazioni femminili triestine Under 15 hanno giocato ugualmente, peraltro ottenendo due vittorie. L'U15 della Triestina ha giocato regolarmente la propria partita di campionato affrontando sul campo di Farra la squadra FriuliSontina vincendo per 3-2 grazie ai gol di Salomone (2) e Pozzetto (le avversarie erano andate in vantaggio con reti di Persolja e Di Giovanna).

Hanno giocato inoltre, e vinto anche loro, le pari età

del Club Altura. Sul campo di Aquilinia le arancioverdi hanno superato il Treviso Women per 4-2 con reti di Albanese (2), Baldo e Vidali Degano.

Le squadre regionali hanno giocato regolarmente poiché il campionato cui partecipano è organizzato dal Comitato regionale del Veneto (del girone fanno parte anche Venezia, Saronecaneva, Tavagnacco, e Noventa con due squadre), Comitato che non aveva ordinato alcuna sospensione dei campionati. Le squadre migliori classificate di questo campionato parteciperanno in seguito alla fase interregionale che inizierà a febbraio del prossimo anno.

È questa, dunque, l'occasione per parlare brevemente anche di queste ragazze ma soprattutto dello sviluppo che pare stia verificandosi in Friuli Venezia Giulia del calcio femminile giovanile.

Attualmente stanno disputando il campionato Under 15 (si gioca 9 contro 9 su tre tempi da 25 minuti) ben cinque squadre della nostra regione contro le tre che avevano disputato il campionato la passata stagione. E come ben si sa i vivaisti giovanili – ci sono anche le Under 17 – sono molto importanti soprattutto per le squadre che militano in campionati superiori come il Tavagnacco (serie B) e la Triestina (serie C). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La grinta delle giocatrici della squadra femminile Under 15 della Triestina Calcio

IL FOCUS

La scure della riforma e la rinascita della Terza

L'alto numero di retrocessioni dalla Seconda Categoria permetterà la ricomposizione di un nuovo campionato

TRIESTE

I tornei regionali dilettantistici sono giunti ad un quarto di stagione. Una stagione particolare, trattandosi della prima alle prese con la riforma pluriennale che ridisegnerà tutta la piramide calcistica regionale fino ad arrivare ad un girone unico di Eccellenza, un girone unico di Promozione, 2 gironi di Prima Categoria, 3 di Seconda Categoria e 5 di Terza Categoria, la cui reintroduzione sarà il primo effetto tangibile di tale riforma.

È risaputo che il calcio non si fa con i "se" e con i "ma", eppure vale comunque la pena schematizzare quali sarebbero i nuovi rapporti di forza tra le squadre della Venezia Giulia se per assurdo i campionati dovessero terminare improvvisamente oggi.

Partendo proprio dall'ultimo livello, che accoglierà l'anno prossimo le ultime 7 classificate di ciascun girone di Seconda Categoria. Il girone giuliano della nuova Terza Categoria post-riforma comprenderebbe ad oggi le perdenti degli spareggi Aris San Polo-Cgs e Gradese-Strassoldo che farebbero compagnia alle goriziane Pieris, Bisiaca, Moraro, Villesse, Turriaco, Poggio ed Ism Gradisca e alle triestine Primorec, Montebello Don Bosco e Primorje.

Ai nastri di partenza della prossima Seconda Categoria ci sarebbero invece le 4 giuliane attualmente in zona retrocessione in Prima Categoria – nello specifico San Giovanni, Breg, Polisportiva Opicina e Mladost – e le squadre classificate fino al 7° posto nella Se-



Una fase del derby carolino Primorje-Primorec

conda Categoria 2023-'24. Ma non La Fortezza Gradisca attuale capolista del girone E ed il Domio che comanda il girone F, che compierebbero un doppio salto di categoria trovandosi al terzultimo livello della piramide calcistica regionale in compagnia di tutte le squadre attualmente né promosse né retrocesse dalla Prima e del Sant'Andrea San Vito, ad ora fanalino di coda nel campionato di Promozione.

Cadetteria regionale nella quale allo stato attuale troverebbero invece un posto Muglia ed Azzurra Gorizia, dominatrici del girone C di Prima

Categoria e nettamente in vantaggio rispetto alle altre seconde. Rimangono gli ultimi ipotetici verdeti.

Il Kras Repen sarebbe promosso in Eccellenza, mentre il Ronchi e la Pro Romans Medea si sfiderebbero nella semifinale play-off per poi contendere un posto nella Serie A regionale alla vincente di Pro Cervignano-Lavarian Mor-tean. Al piano di sopra, Zaule Rabuiese e Sistiana Sosljan sarebbero invece chiamate a salvarsi nei play-out, in casa rispettivamente contro Spal Cordovado e Maniago Vajont. —

FRANCESCO D. SEVERI

CALCIOMERCATO - ECCELLENZA

Gabriele De Nuzzo approda al San Luigi

L'ex professionista ha giocato l'ultima stagione a Fermo Mister Andreolla: «Molto bene, è l'innesto che ci voleva»

TRIESTE

Intrigante colpo di mercato per il San Luigi che trova un rinforzo di spessore sulla corsia di sinistra.

Alla corte di mister Sandro Andreolla arriva lo svincolato Gabriele De Nuzzo: triestino classe 1999 con parecchi anni di esperienza in Serie D e Serie C, la maggior parte dei quali con addosso la casacca del Como.

Scuola Udinese e Pordenone, De Nuzzo nasce terzino ma in carriera ha ricoperto tutti i ruoli sul corridoio mancino, anche quelli più offensivi: una soluzione in più per i biancoverdi che dopo un quarto di campionato devono ancora trovare la formula giusta per provare a lambire la parte alta della classifica e uscire dalla mischia play out (ora sono a +1 dalla zona più "calda" della graduatoria).

Nella scorsa stagione, De Nuzzo ha vestito la maglia della Fermana: 27 presenze e due assist con i canarini in Serie C; categoria in cui ha militato negli ultimi 4 anni, comprese le esperienze con Vis Pesaro (2020-'21) e Como. In riva al lago il difensore ci era arrivato via Primavera dell'Udinese ad inizio 2018 e in due anni e mezzo con i lariani il triestino festeggia la promozione dalla Serie D del 2019 e soprattutto il balzo in Serie B del 2021. A 15 anni era anche entrato in orbita azzurra, in compagnia, tra gli altri, di Ba-



Gabriele De Nuzzo ha tanti anni di esperienza tra i professionisti

stoni, Luca Pellegrini e Pinamonti nel corso di un'amichevole con l'Italia Under 15 contro la Grecia.

Venerdì scorso De Nuzzo ha firmato un contratto che lo legherà al club di via Felluga fino al 30 giugno 2024: l'esordio è solo questione di giorni, probabilmente già domenica 12 novembre nella gara interna contro la Juventina indosserà la maglia biancoverde.

«L'infortunio di Massimiliano Cofone (prelevato in estate dallo Zaule Rabuiese, ndr) ci stava condizionando a livello numerico e

l'innesto di De Nuzzo va a rinfoltire il reparto offensivo. Oltretutto devo dire che ho avuto davvero ottime impressioni da Gabriele che ci potrà sicuramente dare una mano», il commento di coach Sandro Andreolla.

L'allenatore veneto, nel ringraziare la società per l'innesto arrivato in corso d'opera, ha mostrato soddisfazione per la sua nuova pedina: «Il ragazzo si sta allenando con noi da un paio di settimane e sarà subito a disposizione». —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPALLAVOLO FEMMINILE SERIE B2

In casa della capolista le ragazze della Virtus escono sconfitte con l'onore delle armi

Dopo un primo set aggiudicatosi dalle triestine, Sangiorgina mette il turbo e vince. Coach Corvi: «Mancati nelle battute»

SANGIORGINA	3
VIRTUS IMPIANTI	1

(17-25, 25-15, 25-13, 25-13)

Pall. Sangiorgina: Morettin, Cocco G., Piatto, Mattiuzzi, Piccinno, Volcan, Dri (L), Casotto N., Martellosi (K), Simoncello, Guerriero, Fabbro. All. Andrea Bivi. Dirig. A. Casotto.

Virtus Trieste Cg Impianti: Sancin 8, Russo 7, Martina 8, Murer 0, Tientcheu 0, Peres 9, Presello (L), Riccio (K) 6; N.e: Fortunati, Carniel, Pellizer, Pettenà (L2). All. Maurizio Corvi.

Arbitri: Cecchin e Davanzo.

Durata set: 27, 28, 24, 23.

Andrea Triscoli / TRIESTE

La Pallavolo Sangiorgina cala il pokerissimo, inanella la quinta vittoria di fila e dimostra di essere la formazione fino a qui più in forma del girone della B2 nazionale.

La gara della New Virtus Trieste dura in soldoni solo un set e mezzo, poi dalla ripresa, visti anche i parziali, c'è solo il sestetto di coach Bivi in campo a fare il bello e il cattivo tempo (ma solo per le condizioni meteo). Un primo set comunque da leoni, foriero di punti e soddisfazioni, per le virtussine, a loro agio negli ampi spazi del Palasport di San Giorgio di Nogaro. Tutto a puntino, fonda-

mentali in gran spolvero per Riccio e compagne, in grado di aggiudicarsi con netto margine il primo parziale, 17-25, dando un campanello d'allarme alla capolista del girone C. Poi però dalla ripresa, Cocco, Martellosi e socie ritrovano la strada, si ringalluzziscono e trovano nuova linfa per il proprio gioco esplosivo e fluido, contro una Cg Impianti che invece a poco a poco si spegne, sbaglia troppo e si affievolisce.

Unica scusante, quella di una Virtus non al meglio, con alcuni problemi fisici, e con almeno tre atlete debilitate dall'influenza in settimana, che non si sono allenate e sono giunte direttamente al-



Una fase a muro tra la Virtus Cg e Sangiorgina. Foto di Sergio Lautizer

la gara in Friuli senza lavoro nelle gambe. Ma, come va premiato l'avvio folgorante di questa Virtus Cg, guerriera nel primo set, c'è da stupirsi per il calo alla distanza. Questo il pensiero e l'analisi del tecnico triestino Maurizio Corvi nell'immediato tempo, post conclusione della gara: «Abbiamo avuto decisamente un inizio promettente, aiutato anche da qualche problema in ricezione delle avversarie della Sangiorgina e la nostra battuta in questo frangente si è rivelata molto insidiosa, con

un'accesa aggressività in tutti i fondamentali. Inizio del secondo periodo già con qualche errore di troppo, il resto della partita c'era solo una squadra in campo, quella friulana, che è stata lasciata giocare come voleva. È successo un po' di tutto: calato il nostro servizio, con percentuali davvero scarse, precipitata la ricezione, attacco molle e senza idee con difficoltà a mettere giù la palla, niente da salvare né in atteggiamento mentale né tanto meno tecnicamente. Loro, le rivali allenate dal collega Bivi, so-

no una squadra ordinata, fluida e con le idee su cosa fare molto chiare. Al momento questa tipologia di squadra, come alcune delle altre padovane, la vedo superiore rispetto a noi, ma quel primo set mi fa capire che l'atteggiamento e la voglia di lottare sono fondamentali. Siamo in possesso di un valido potenziale, ma appena abbassiamo un po' l'intensità veniamo sovrastati, e messi alle strette. Su quello bisogna ancora lavorare!»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet si mangia il Tarcento l'Olympia Trieste sconfitta al quinto set da Martignacco

TRIESTE

In C rosa Csi Tarcento - Zalet ZKB FerroJulia 0-3 (21:25, 16:25, 18:25) FerroJulia: Furlan 8, Francesca Misciali 15, Iliara Misciali 5, Vattovaz 1, Vignini 11, Winkler 13, de Walderstein (L1), Mocnik (L2), Giurda, Gulich, Stergonšek 0, Surian, Tromba, Vidoni. All.: Nicholas Privileggi.

La formazione già leader del torneo e migliore delle triestine, lo Zalet Zkb, si è subito ripreso dopo la sconfitta del tur-



Ricezione per l'Olympia Ts

no precedente, l'unica fino a qui maturata in questa annata, e ha battuto la squadra di Tarcento con un'impeccabile e rotondo 3-0. La squadra carnica è ferma a 8 punti, a centro classifica, mentre la compagine del Carso, con le solite Misciali sugli scudi, ma anche con una gran vena realizzativa da parte di Vignini, scatenata, e della Winkler, ha centrato il quarto sorriso dell'anno.

Quattro vittorie, bel cammino solido, secondo posto in compagnia dell'Autotorino Spilimbergo a quota 13 punti, dietro soltanto alla capolista Pordenone. Per lo Zkb FerroJulia di Privileggi una bella marcia, ed una prima fase che sta dando tante soddisfazioni, per un sestetto che, sebbene giovane, dimostra di valere senza problemi i piani alti del massimo torneo regionale femminile. Succede invece di tutto nel-

la rocambolesca gara dell'Olympia Trieste, che perde 3-2 a Martignacco, contro una Itas Ceccarelli Group alla seconda affermazione. Per le triestine la casellina delle vittorie è ancora vuota, a quota zero, ma, con la sfida protratta al quinto periodo, il team di coach Vivona ha almeno conquistato il primo punticino della stagione, che, se non altro, muove la classifica. Avanti subito per 19-25, le neroarancio perdono poi la bussola, facendosi superare nei set centrali, con due periodi che dicono 25-15 un 25-19 per le friulane. E' questo il numero più tipico di questa gara, perché le ospiti in nero rifilano un ennesimo 19-25, all'Itas e portano la gara sul 2-2 ed al quinto. Ma a pochi metri dal traguardo, a due passetti dalla meta, il Martignacco passa. —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO SERIE C FEMMINILE

Pordenone troppo forte si fa un boccone della Eurovolleyschool

TRESTE

In C rosa l'EuroVoleyschool k.o 0-3 nella trasferta di Pordenone, ma, al contrario di quanto accaduto nell'incontro precedente con Martignacco, questa è stata una prestazione che per due terzi si può definire positiva. Tollerando infatti il totale black-out della seconda frazione, le nero-blu hanno lottato alla pari con le padrone di casa negli altri due parziali, venendo poi superata nel finale da una formazione sicuramente più esperta e più abile nel gestire, che è capoclassifica del girone.

Partite senza particolari timori dettati dalla diversa situazione situazione in graduatoria, le ragazze di Sparello hanno dato vita a quello che forse è fino a questo momento il miglior set del campionato, con un sostanziale equilibrio nel punteggio fino al 21 pari. Due imprecisioni hanno poi consentito a Pordenone di avere un doppio vantaggio che è stato abilmente sfruttato per portare a casa il parziale 25-22. Dal cambio campo si è passati in un attimo dal giorno alla notte, nella metà campo dell'Evs è improvvisamente calato il buio, e dal miglior set si è assistito a quello che di gran lunga è il peggiore, fino al perentorio 25-8 finale. Nella terza

frazione l'Evs ha ripreso a macinare gioco tanto da trovarsi avanti nel punteggio di 11-7. Peccato che si sia a quel punto incappati in una rotazione problematica che ha consentito a Pordenone, con un parziale di 8-0, di riportarsi avanti 15-11 e pur rientrando poi parzialmente, le eviesine non sono più riuscite a mettere la testa avanti, fino al 25-22 finale.

Così Sparello: «Nonostante la sconfitta, usciamo da questa gara con delle sensazioni positive che ovviamente dovremo confermare (e possibilmente migliorare) nei prossimi impegni. Non era questa la partita da cui attendersi un risultato positivo, rimane comunque l'immagine di una prestazione per lunghi tratti positiva. Dall'altro lato, però, anche l'imperativo di cominciare a far punti in classifica, prima che la situazione si complich ulteriormente» **Evs:** Bosich 1, Milosevic 9, Sefusatti 7, De Sero 2, Zotti 8, De Vidovich 5, Marculi (L1), Coretti 3, Porro, Vicinanza, Rigo (L2), Milazzine, Petelin. All.: Sparello. **Pordenone:** Carbone, Camera, Rizzo, Toffolutti, Martin, Ferracin, Morettin (L1), Fantinel, Zanut, De Benedetto, Cecco, Santin, Pezzutti (L2). All.: Reganaz. —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO SERIE D FEMMINILE

Il Club Ts mette ko Mavrica A Cervignano il Kontovel lotta ma viene sopraffatto

TRIESTE

Per la D femminile Mavrica-Volley Club TS termina 0-3 (15-25, 17-25, 16-25). Quinta giornata che vede in trasferta l'Antica Sartoria a Gorizia contro il Mavrica, squadra coesa e combattiva che ha dimostrato spirito battagliero. Start e sono proprio le padrone di casa che spingono, col vantaggio iniziale di 7-3, sem-

bra una giornata di sofferenza ma va in battuta la centrale Bodigoi che inizia il suo show: capovolgimento 8-12, e assolo delle sartine sino al 15-25.

Secondo set tutto biancone, con i poderosi attacchi dei centrali Zanne e Bodigoi, ben innescate dalla Vattovaz, ottimi anche i subentri di Petri, Mele e Pinzi a dare continuità ed energia alla squadra per un altro set nettamente vinto a

17. Terzo ed ultimo set, ed è ancora monologo biancone: bordate da altezze siderali di Udina e di Marandici, con quest'ultima sempre più in recupero. Anche 4 punti fondamentali dalle subentranti De Savino e Svetina che portano a casa set e partita. Una sfida a senso unico, con una Antica Sartoria Di Napoli che centra la 4a vittoria e giunge al terzo posto. Lo staff del V.Club: «era una partita fondamentale, dopo lo stop della scorsa giornata, abbiamo lavorato bene in settimana e i risultati si sono visti, partendo da un ottimo appoggio alla partita e tanta concentrazione. Grande gioia per la vittoria che da morale, consapevoli che il livello delle avversarie sta salendo e fino a Natale ci attende un bel tour

de force». **Mav.:** Visintin 2, Marangon (L2), Gabbana, J.Tomsic, Contino 9, D'Amelio (L), Mazzoli, N. Tomsic, Berzacola 6, Tognolli, Benedetti 1, Buna, Volcic 8, Komic 4. All. Quarta. **V.Club:** Vattovaz 2, Udina 9, Rescali 9, Marandici 7, Zanne 6, Bodigoi 15, Petz (L), Mele (L), Svetina 1, De Savino 3, Petri 0, Pinzi 0, Beltrame, Crucitti. All. Stefini. A Cervignano, il Kontovel Zalet perde 3-2 (15-25, 16-25, 25-22, 25-18, 15-9) contro le friulane dello Sporting, rimontate dallo 0-2 a proprio favore. Kont: Koyacic 22, Grilanc 8, Kalin 8, Škerk 7, Kneipp 10, Ban 10, Bezin (L), Pertot 2, Hussu 1, N.e: Sossi, Cuk. All.: Calzi. —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE

Slovolley resta capolista, ma il Soča non molla e la segue di un solo punto

L'Altura Trieste deve arrendersi alla Libertas Fiume Veneto
Il sestetto di Peterlin domina nonostante due assenze

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nella C maschile, benissimo come sempre le due battistrada imbattute, soffre invece l'Altura, al secondo scivolone. Libertas Fiume Veneto - Pallavolo Altura Trieste 3-1 (25-23, 23-25, 25-23, 25-23). Trasferta amara per l'Altura, che esce sconfitta mestamente dal confronto con Fiume Veneto.

Sin dai primi scambi gli alturini sono apparsi determinati e precisi solo a tratti, consentendo sempre ai padroni di casa di rintuzzare i tentativi di allungo degli ospiti. Insolitamente fallosi in tutti i fondamentali e imprecisi nella fase break, Pilot e compagni vedono gli attacchi degli esterni infrangersi spesso sul muro, non monumentale ma ordinato, e puntuale eretto dai padroni di casa. Per contro, la fase difensiva ospite è stata effi-

cace a fasi alterne, con un sistema muro/difesa non efficace quanto quello dei pordenonesi. In avvio coach Jeroncic conferma Pilot in regia con Dervishi opposto, Gnani e Taliento ali, Corazza e Bellocchio centrali, Rigoni libero. Dopo un avvio promettente con gli alturini avanti +4 e in controllo di gara, emergono le prime avvisaglie dei cali di concentrazione che risulteranno determinanti sugli esiti del match.

Nella seconda frazione coach Jeroncic interviene sugli attaccanti esterni per invertire l'inerzia della gara. La manovra sembra sortire gli effetti sperati, vincendo il set per un pelo, 23-25, nonostante i tanti errori al servizio e in attacco. Nella terza e quarta frazione stesso copione, ma l'incremento della fallosità ospite, nonostante il cambio in regia sperimentato dal tecnico, fa

pendere la bilancia del match in favore dei padroni di casa di Fiume Veneto, cui va riconosciuto il merito di averci creduto fino in fondo. **Altura:** Corazza 7, Gnani 16, Taliento 2, Zoffoli 13, Naglieri 10, Dervishi 5, Pilot 2, Iannuzzi 2, Bellocchio 7, Rigoni, Motta, Calvino, Glavina, Zappia. All. Jeroncic.

Il Prata, impegnato in casa, non sa davvero che pesci pigliare contro uno straripante Slovolley ZKB, che si impone 0-3 (20, 17, 23) con ampia evidenza e mantiene la vetta e il primato in classifica. **SloVolley:** Buri 9, Castellani 0, Giusto 14, Jeric 7, Riccobon 2, Terpin 15, Margarito (L1), Dessanti (L2), Antoni 0, n.e.: Jereb, Komjanc, Kosmina, Sklitsis 1. All.: Ambrož Peterlin. Sebbene lo Slovolley abbia disputato il match con una formazione ridotta (Jereb e Komjanc sono rimasti in panchina



Un'immagine della partita della Pallavolo Altura. Foto Triscoli

per tutta la partita a causa di un infortunio), ed alcuni altri debilitati, ha sconfitto con sicurezza Prata, senza perdere un set e rimanendo imbattuta (15-1 il netto quoziente set finora per i rossoblù). Soča

ZKB Lokanda Devetak – Il Pozzo termina 3-1 (25-11, 25-23, 22-25, 25-13) per i padroni di casa, di Savogna, anch'essi imbattuti, e secondi a 1 sola lunghezza dai "cugini" dello SloVolley Zkb. **Soča:** T. Cotic 22,

Devetak 10, A. Cavdek (L), Cernic 9, Hlede 7, Antoni 9, Miklus 5, Makuc 10, Vižintin 1; n.e.: Boškin, A. Cotic, Venu ti (L), Manfreda, Conte. All. L. Battisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO SERIE D MASCHILE

Sloga senza il gioiello Manià deve arrendersi al Gradisca

TRIESTE

In D maschile la lotta per la vetta si fa aspra e accesa, il Reana soffre con i triestini dei Tre Merli, e il Torriana risale con un bel balzo sino alla terza piazza con una gara in meno rispetto le altre contendenti. Torriana Gradisca – Sloga Tabor S. Vegliach 3-0 (25-18, 25-15, 25-17) Il Tabor ha giocato in trasferta a Gradisca senza Daniel Manià, importante puntello offensivo. Per il resto bisogna ammettere che i giocatori del team Vegliach non hanno ripetuto le prestazioni positive delle partite precedenti, e sono dunque incappati nel secondo ko di fila, venendo raggiunti a quota 9 proprio dal Torriana, che ha messo le mani sulla partita già dalle prime battuteaggiudicandosi agevolmente il primo parziale 25-18.

Secondo e terzo set ricalcano il copione del primo, i gialloblu gradiscani li conquistano con parziali netti (25-15, 25-17) con una prova concreta e di carattere, senza cali di rendimento, sapendo chiudere con decisione azioni rapide e sapendo pazientare e lottare per portare a proprio favore scambi più lunghi. Da sottolineare le prestazioni del palleggiatore Vascotto, dell'opposto Emanuele Zanolla (7) e ottimo esordio per il centrale Di Bert. **Gradisca E':** Vascotto



Una foto d'archivio di una recente parita dello Sloga Tabor

T. 2 p., Pecol 5, Piccagli 9, Zanolla 7, Gobbo 3, Sant 14, Vascotto M. (L); Susterini, Mian, Menotti, Di Bert 2, Devaux (L2), Midena 4, Dominutti. **Sloga Tabor:** Gianceselli 3, Golob, Kralj 0, Mesar 1, Segre 9, Vremec 14, Petaros (L1), Petric (L2), Kalc 1, Opacic, Mezari, Tomsic 0. All. Manià.

La squadra "young" della Triestina Tre Merli perde sì contro la capolista Reana, ma rende la vita dura agli ospiti, che vincono 1-3. Ma perdendo il primo set 25-23. Gli azzurrini vanno 1-0, poi si fanno riprendere, batteggiano 22-25 nel terzo ed infine, nel

set decisivo i Merli volano sulle ali dell'entusiasmo sino ai vantaggi, in un set maratona, che Prata fa suo solo 31-33. **Tre Merli D:** Rosset, Giavedoni, Sinosich – Naimi, Vallon, Murador M., Gregoretti (L), Aizza, Zacchigna, Istrati, Bole. All. Fermo. Secondo successo per la Fincantieri Monfalcone, che trafigge 0-3 il Travasio. **Classifica serie DM 5a giornata:** Reana 12, Apm Prata 11; Torriana Gradisca, Sloga Tabor, Gs Favria 9; Muzzana 8; Fincantieri 6; Aurora 3; Ap Travasio e Tre Merli 0. —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE

È una debacle per le triestine ko Volley Club e Tre Merli

TRIESTE

Nelle restanti gare della C maschile non va bene alle due formazioni che occupano ancora l'ultimo posto del ranking del girone. Mortegliano-Rosso Volley Club Trieste termina 3-0 (25-23, 25-16, 25-22), in un match tra due rivali alla disperata caccia di punti. Quinta sconfitta, consecutiva, dunque, per il Rosso Volley Club che non riesce a trovare la formula giusta per conquistare i tre punti necessari a smuovere la classifica.

Ne approfitta il Mortegliano, al primo ruggito, che, in una partita combattuta punto a punto, si aggiudica la vittoria per 3-0 e abbandona il fondo della classifica. In tutti e tre i set, le squadre combattono punto a punto, a stretto contatto di gomito, ma sono sempre i padroni di casa a ingranare la marcia a fine-tempo e a tirare fuori quel qualcosa in più per chiudere il set a loro vantaggio. Partita senza emozioni quella di sabato, giocata in un campo neutro, vista l'allerta meteo. Commento di coach Diego Rota: «in settimana, abbiamo preparato bene e con cura questo incontro, ma stasera (sabato, ndr), non siamo riusciti ad imporre il nostro gioco. L'Ap Mortegli-



Una Fase di attacco della triestina Tre Merli

no ha dimostrato di essere una squadra combattente e tenace, che non ha mai mollato per tutta la partita. Abbiamo cambiato marcia e spingere sull'acceleratore, ma come ho già detto, ci vuole tempo, affinché i ragazzi digeriscano il salto di categoria».

Sconfitta casalinga per 0-3 (14, 20, 18) per la Triestina Volley Tre Merli, piegata sul campo amico, alla palestra Vascotto di via Giulia 52, nel sabato pomeriggio da un Insieme per Pordenone che centra la quarta affermazione stagionale

ed ha la consapevolezza di essere in corsa per un posto al sole, fino a qui terza del girone. Poco carattere e poco da fare per gli azzurri, apparsi scarni e fiacchi nel primo e nel terzo set, provando a resistere alla offensiva degli ospiti solo nella seconda frazione. **Tre Merli Ts:** Boscarol, Murador D, Maugeri (K), Fachin F. e M., Weis, Catalan, Vallon (L); Lincetto (L2); Murador M., Cavicchia, Canola, Rosset. All. A. Fermo. —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

ISEO	97
PONTONI	99

29-23, 55-52; 66-82

SYNETO ISEO: Lucarelli 7, Corona, Proccacci 13, Santi 2, Gentili 16, Re 14, Sambrici 2, Vranjes 22, Ballini, Lui, Balogun 21. All.: Sgualzer.

PONTONI FALCONSTAR MONFALCONE: Del Ben 2, Maiola, Soncin 2, Rezzano 17, Antonutti 10, Tossut 20, Gattolini 2, Romanin 16, Skerbec 23, Barel, Segatto 7, Sanad n.e. All.: Miani.

NOTE: tiri da 3: Iseo 15/38, Falconstar 14/34. Tiri liberi: Iseo 14/18, Falconstar 13/15. Rimbalzi: Iseo 31, Falconstar 31.



Tim Skerbec, giustiziere dalla lunetta

SERIE B INTERREGIONALE

Sagra delle triple a Iseo Secondo colpo esterno della Pontoni di Miani

I monfalconesi si impongono al termine di una gara tirata
Decisivo Skerbec che realizza i due liberi del successo

Michele Neri / MONFALCONE

Al termine di un match pirotecnico, con le due squadre ispiratissime nel tiro da 3 punti (29 triple totali), la Pontoni Falconstar espugna il parquet di Iseo e ottiene il secondo successo esterno consecutivo dopo quello ottenuto a Chiarbola a spese dello Jadran.

La squadra di coach Thomas Miani reagisce a un avvio complicato, tiene duro nel secondo quarto, accelera dopo l'intervallo, poi si fa rimontare e infine è protagonista di un finale palpitante deciso da due tiri liberi di Tim Skerbec, ancora decisivo come a Trieste, a 2" dalla fine. La Falconstar inizia a fari spenti la partita, commettendo 4 falli in meno di un minuto, penalità che portano i biancorossi a esaurire ben presto il bonus. Ne deriva una frazione in apnea nella quale capitan Rezzano e compagni scendono fino al

-10 (19-9) cominciando a subire la vena dei bresciani dalla lunga distanza, specie quella di Gentili e Vranjes. La Pontoni ha però il merito di restare in scia, grazie a sua volta a ottime percentuali di tiro, con Tossut che inizia a macinare canestri.

All'intervallo lungo la Falconstar è sotto solo di 3 punti, un dato con i fiocchi considerando i 55 punti subiti. E infatti al rientro dagli spogliatoi, dopo la prevedibile strigliata di coach Miani in merito alla prestazione difensiva, i monfalconesi fanno quadrato e aggiungono la difesa a un attacco in serata di grazia. Il primo allungo ospite è al 24' (65-58) con Romanin, altro giocatore che sta crescendo di partita in partita e sostituendo al meglio Sanad, ancora indisponibile con la caviglia in disordine. Poco dopo arriva il primo vantaggio in doppia cifra della partita per la Pontoni (72-62) che spinge fino al

30' quando tocca il +16, lo stesso vantaggio centrato con lo Jadran dopo le stesse 3 frazioni. E come nel derby la Falconstar ha un calo di tensione, con Iseo che riprende coraggio riavvicinandosi. La formazione di casa ricuce fino al -3 (84-81 Pontoni) prima del time-out chiamato da coach Miani. Dopo la sosta in panchina la Falconstar riparte con Tossut (88-81) ma la Syneto ha ormai l'inerzia in mano. La Falconstar subisce anche un fallo tecnico e Iseo torna a -1 (95-94 Monfalcone).

Romanin in penetrazione fa +3 ma dall'altra parte Proccacci segna dalla lunga distanza e sul 97 pari l'ultimo pallone è per la Pontoni. Sulla rimessa la palla arriva a Skerbec che cerca subito l'uno contro uno e subisce fallo. Lo sloveno fa percorso netto dalla lunetta e la Pontoni torna a casa con una meritata vittoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S.BONIFACIO	64
JADRAN GOSTOL	67

9-17, 24-32; 43-48

San Bonifacio: Poiesi, Bevilacqua 2, Tondini 1, Moretti 9, Ferrazza 7, Trentini 2, Pantano, Accordi 13, Tommassetto 6, Zambonin 1, Rigon 5, Mignolli 7. All. Zapalà

Jadran Gostol: Batich 8, Ban, Demarchi 19, De Petris 10, Jakin 2, Malalan 2, Pregarc 2, Bianchini 7, Lakoseljic, Radja 15. All. Pozzecco

Arbitri: Giudici - Pallaoro.



Lo Jadran Gostol ha battuto il San Bonifacio Foto Bonaventura

SERIE B INTERREGIONALE

Va allo Jadran Gostol il match clou salvezza in casa del S.Bonifacio

I plavi triestini domani la "bestia nera" veneta per 64-67
Mattatore Demarchi (19 punti). In gran forma Radja (15)

Guido Roberti / TRIESTE

La bestia nera è stata finalmente domata.

L'anno scorso San Bonifacio e Jadran erano state protagoniste nel campionato di serie C Gold, in particolare nella seconda fase e nei play-off si erano date più volte battaglia ma il PalaFerroli sembrava per i triestini stregato.

Nella prima finale play-off (cui poi fortunatamente seguì quella contro Vicenza) i triestini per due volte vennero sconfitti in terra veronese.

Ieri, nella gara valida per la 7ª giornata di B, i ragazzi di Pozzecco hanno ottenuto un successo di importanza capitale, valso l'aggancio proprio ai veneti e l'avvicinamento al gruppone di centro classifica.

È finita 64-67, con lo Jadran Gostol di fatto sempre avanti. A precedere la sfida il minuto di raccoglimento

stabilito dalla Fip per commemorare le vittime dell'alluvione in Toscana.

L'avvio dello Jadran Gostol è stato ottimo. Certo, il peso del derby perso contro la Falconstar poteva incidere negativamente sulle menti dei ragazzi di Pozzecco che al contrario, hanno iniziato con giusto piglio e soprattutto un'ottima difesa che ha limitato San Bonifacio. Dopo i primi dieci minuti, vantaggio triestino 9-17.

Il secondo quarto si è dimostrato più equilibrato con i bianco-blu che riescono però ad evitare un rientro dei veronesi, tanto da tenere alla medesima distanza la formazione di casa, 24-32 all'intervallo lungo. Uno dei problemi della squadra triestina potevano essere le rotazioni, dieci uomini a referto con Ban ancora in fase di recupero dal problema alla caviglia manifestatosi a Padova.

Terzo quarto, San Bonifacio prova a rientrare ed in effetti vincendo 19-16 il parziale arriva a -5 dallo Jadran, ancora trascinato in primis da Demarchi.

Distacco che prelude ad un finale infuocato con punti salvezza preziosissimi in palio. Un finale che come detto ha premiato lo Jadran 64-67. Mattatore Demarchi, 19 punti. Superbo ultimo quarto di Radja (15).

Domenica prossima al Palasport di Chiarbola arriverà la Syneto Iseo, una delle formazioni più quotate del girone D della serie B Interregionale.

La classifica dopo sette giornate: Orobica Bergamo e Sistema Pordenone 10; Basket Bergamo, Val Trompia e Iseo 8; Virtus Murano, Oderzo, Pontoni Falconstar Monfalcone, Montebelluna e Petrarca Padova 6; Jadran Gostol e San Bonifacio 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, in volata la quarta sconfitta Per Ostojic 9 minuti, Miccoli si infortuna

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nei secondi finali, al termine di un match giocato su buoni livelli nonostante le tante difficoltà vissute nell'arco dei quaranta minuti, Futurosa cede a Roseto sconfitta consecutiva del suo campionato.

Risultato ingeneroso nei confronti di una squadra che presentatasi sul parquet priva di Tempia, scavigliatasi pro-

prio nell'ultimo allenamento della settimana, ha dovuto fare i conti anche con i problemi di Ostojic, in campo solamente per nove minuti e Miccoli infortunatasi al ginocchio nel finale di partita. Nonostante questo la formazione triestina è andata a una bomba dal supplementare esprimendo qualità contro una delle grandi favorite di questo campionato. «Abbiamo giocato alla pari contro un'avversaria come Ro-

seto, non posso che essere orgoglioso delle ragazze che si sono trovate ad affrontare tante situazioni complesse anche a causa dei numerosi infortuni - l'analisi post partita di coach Andrea Mura - Abbiamo applicato benissimo il piano partita spezzando i ritmi di Roseto, purtroppo abbiamo pagato a caro prezzo qualche errore di lettura offensiva nell'ultimo quarto. Dobbiamo proseguire con fiducia convinti che

l'ottimo lavoro che stiamo portando alla lunga pagherà».

Inizio di partita favorevole alle abruzzesi che trascinate da una buona Obouh Fegue tiene la testa avanti nella prima parte del primo quarto. Futurosa esce alla distanza trovando buona produzione offensiva grazie a una precisa Sammartini e all'intraprendenza di Rosset. Tra la fine del primo quarto e l'inizio del secondo Mura rischia Ostojic e l'impatto della croata conferma le potenzialità di una giocatrice che manca tremendamente alla formazione rosanero. I nove punti di Marta guidano Futurosa all'allungo e al massimo vantaggio sul 36-25. Nel momento di provare a chiudere il match un paio di palle perse e qualche distrazio-

ni difensive danno fiato a Roseto che rientra in partita chiudendo il primo tempo sotto di soli due punti. Seconda parte di gara comandata da Roseto che non riesce però a dare alle padrone di casa la spallata decisiva. Con le giovani Visintin, Lombardi e Leghissa sul par-

Coach Mura: «Giocato alla pari con Roseto Dobbiamo continuare con fiducia»

quet Futurosa ci prova fino alla fine: a 7" dalla sirena, sotto di tre, ultima rimessa rosanero con Camporeale che, libera dai 6.75, sbaglia la bomba del possibile supplementare. —

FUTUROSA	64
ROSETO	69

22-19, 39-37, 51-56

FUTUROSA: Sammartini 12, Lombardi 9, Rosset 15, Camporeale 8, Miccoli 7. Carini, Ostojic 9, Leghissa 4. Ne: Ravallico, Briganti. All. Mura.

ARAN CUCINE PANTHERS ROSETO: Aispuria 8, Resemini, Botteghi 18, Sorrentino 9, Obouh Fegue 18, Cecili 3, Miccio 11, Bardare', Mattered 2. Ne: Ugiagbe. All. Padovano

ARBITRI: Tognazzo - Gallo.

NOTE: T.I. Tri 17/24, Ros 11/15. Rimb: Tri 42 (Miccoli 10), Ros 47 (Botteghi 10). Ass: Tri 9 (Rosset 3), Ros 7 (Botteghi 4).

PALLANUOTO FEMMINILE

Cergol leader delle Orchette «Unite verso l'Euro Cup»

La capitana del gruppo triestino grande protagonista nella vittoria di Berlino
«Stagione impegnativa tra Coppa e campionato. Il segreto? Ci divertiamo»



Una marcatura senza tregua della capitana delle orchette Lucrezia Lys Cergol Foto Seifert

Riccardo Tosques / TRIESTE

A Berlino ha segnato due gol. Entrambi importantissimi. Prima la rete del pareggio dopo che le tedesche avevano provato ad alzare la testa dinanzi alle più forti triestine. Poi l'ultimo gol del match, che ha messo la parola fine ad un incontro decisamente più sudato del dovuto.

Lei, Lucrezia Lys Cergol, 22enne capitana della Pallanuoto Trieste, ammette le difficoltà di una stagione intensissima tra campionato ed Euro Cup.

Cergol, a Berlino avete dimostrato di essere superiori allo Spandau, ma avete fatto anche tanta fatica. Eravate stanche?

«È stata una partita combattuta in cui è giunta una vittoria molto sudata. In effetti siamo entrate in acqua un po' scariche, ma non tanto fisicamente, quanto mentalmente. La partita di campionato a Roma contro la Sis ci ha tolto molte energie nervose. A Berlino abbiamo pagato un po' dazio».

Alla fine è arrivata la terza vittoria su tre incontri, in

LA SITUAZIONE

Le ragazze di Paolo Zizza in vetta solitaria al girone

Le orchette comandano il girone B di Euro Cup a punteggio pieno dopo aver battuto Vasutas Budapest, Grand Nancy e Spandau Berlino.

Sabato 25 novembre, con il match casalingo contro le ungheresi, avrà inizio il girone di ritorno in cui la Pallanuoto Trieste, con una vittoria contro le magiare, metterebbe in cassaforte la qualificazione alle semifinali. —

Europa che conferma il primo posto nel girone. Vi aspettavate un inizio così prepotente a livello internazionale?

«Siamo tutte unite verso l'obiettivo Euro Cup. Quella di Berlino è stata la partita più difficile. Abbiamo subito la loro aggressività, non è stato facile giocare. Poi alla fine è emersa la nostra qualità. Siamo soddisfatte del risultato e del primo posto in classifica ma non siamo contentissime del gioco che abbiamo espresso contro lo Spandau. L'astice si alza di partita in partita».

Campionato e Coppa: è difficile reggere questi ritmi?

«Non siamo abituate a giocare così tanto. Da un punto di vista fisico stiamo reggendo bene perché abbiamo fatto una bella preparazione e ci alleniamo bene. Il problema è la fatica mentale: guardare i video delle avversarie, preparare gli schemi e giocare partite così importanti in tempi così ravvicinati non è semplice».

La squadra di quest'anno sembra essere una squadra davvero compatta.

«Sì, è assolutamente vero. Non ci sono prime donne, tutte danno tutto per aiutare il gruppo. Le nuove giocatrici che conoscevo come avversarie o come compagne di nazionale si sono integrate molto bene all'interno del nostro gruppo».

Qual è il segreto del vostro miglioramento rispetto alla scorsa stagione?

«Abbiamo una rosa competitiva. E poi ascoltiamo sempre quello che ci dice coach Zizza. Ossia giocare di squadra, ma soprattutto giocare per divertirci. Alla base di un inizio di stagione più che positivo tra campionato e Coppa c'è proprio questa accoppiata: la dedizione e il divertimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO MASCHILE



Il capitano Ray Petronio in azione

Il team di Bettini non molla l'Europa «La qualificazione è ancora possibile»

TRIESTE

Se in campionato il cammino della Pallanuoto Trieste procede a gonfie vele, l'Euro Cup ha gettato sin qui qualche ombra sulla stagione degli alabardati, incastrati all'ultimo posto della classifica che l'ultima trasferta di Atene non ha sbloccato.

Un punto nelle prime tre uscite di coppa è un bottino esiguo, capace di minacciare l'accesso alle final eight (che ora non dipende più solo da Trieste) ma che non risponde pienamente del gioco espresso viste le due sconfitte di misura ed il ko solo dopo i rigori ad oltranza contro il Panionios. Questo basta a ripescare un po' di fiducia nel mare di guai in cui la squadra griffata Samer & Co. Shipping si è cacciata, con la consapevolezza che finché l'aritmetica non si sarà espressa definitivamente, i ragazzi di Bettini proveranno a completare una rimonta che solo chi non ha mai visto giocare la Pallanuoto Trieste ha già giudicato impossibile. Come se non bastasse, ora in campionato incombono due impegni da allerta rossa: sul calendario arrivano Brescia (trasferta infrasettimanale di mercoledì 8) e Ortigia (sabato 11) prima di ritrovare il Primorac il 16 novembre prossimo in

una delle due partite interne dell'eurogirone di ritorno che dopo la gara di Siracusa si esaurirà alla Bianchi.

«È naturale che ci sia un po' di frustrazione dopo una sconfitta ai rigori (26-25, ndr) — ha ammesso capitano Ray Petronio — sapevamo di trovarci in un girone tutt'altro che semplice ma finché ci saranno punti a disposizione continueremo a perseguire l'obiettivo del passaggio del turno».

Il rischio di chiudere il capitolo Euro Cup già nel cassetto dei ricordi e pensare solo al campionato non è nelle corde della squadra di Bettini che per statuto è restia ad alzare bandiera bianca prima di aver esaurito tutte le munizioni. Ecco perché per Petronio la rimonta comincia adesso.

«Se nell'esordio contro il Primorac abbiamo concesso qualcosa di troppo, le gare contro Ortigia e Panionios sono state equilibrate ed è uscito il nostro vero carattere. La conquista di questo punto, piuttosto che affondarci può segnare una svolta positiva nel nostro percorso europeo — ha proseguito l'attaccante — Recuperare due volte i tre gol di differenza contro i greci non è stato semplice. Ripartiamo da qui».

FRANCESCO BEVILACQUA

CANOTTAGGIO

Nella long distance di Torino Milos e Martini i migliori triestini

TRIESTE

Milos il migliore tra i triestini nella Silver Skiff, Martini nella Silver Vintage.

Torino protagonista nel fine settimana di uno degli eventi internazionali di canottaggio più sentiti e caratteristici di questo periodo della stagione, la long distance più affollata in Italia, riservata solo ai singoli, sul tratto cittadino del Po, con nella prima

giornata di scena il Kinder-skiff, solo per gli under 14, e la Silver Vintage, regata storica per singoli in legno, prodotti prima del 1992, ieri la Silver Skiff che quest'anno vedeva al via 712 iscritti in rappresentanza di 24 nazioni.

Erano 5 gli atleti della nostra regione in gara domenica sulla distanza dei 11 km, con partenza alle 9 davanti alla Cerea, società organizzatrice, giro di boa all'isolotto di

Moncalieri e arrivo davanti alla Cerea, in una prova che vedeva le sfide tra gli atleti olimpionici, soprattutto di Croazia, Italia, Olanda, e che dopo il lungo percorso sul tratto cittadino del fiume più lungo d'Italia, vedeva nell'ordine classificarsi Martin Sinkovic campione olimpico e mondiale, Gabriel Soares quest'anno argento europeo e bronzo mondiale nel doppio pesi leggeri, qualificato per Parigi

2024, e Metsemakers Koen campione olimpico e mondiale in 4 di coppia. Una gara dove contava molto oltre che la forma fisica, il numero di partenza per effettuare meno sorpassi possibili e la conoscenza del fiume con lo sfruttamento della corrente in particolare nelle curve e sotto i ponti.

Meglio di tutti i triestini faceva Pietro Milos (Trieste), 115° in 45'56", 3° nella categoria master B, a seguire 135° Zonta (Nettuno) in 46'40" 2° tra i master C; 165° Martini (Padova) in 47'32" 26° tra i senior, Scarpa (Adria) 223° in 49'01" 3° tra i master G, 360° Giraldi (Trieste) in 51'53" 12° tra le senior femminili.

Nella IIIª edizione della Sil-

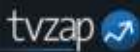


Pietro Milos

vervintage del sabato, gara sui 4000 m nella quale erano ammesse solo imbarcazioni d'epoca in legno, con carrello in legno e pedaliera con lacci o sandalo con velcro, scalmi in alluminio e remi in legno con pala Macon, 30 i partecipanti con l'ottimo risultato del triestino Simone Martini (Canottieri Padova), che partito con il numero 11, si piazzava al 2° posto in 16'48"823, preceduto da Magni di soli 14", al 4° posto Milos (Canottieri Trieste) in 17'49"750. Un ottimo risultato per Martini, che nel suo palmares vanta la qualificazione del singolo ai Giochi Olimpici di Tokyo e tante medaglie a Mondiali di Coastal Rowing, oggi consigliere nazionale Fic. —

MAURIZIO USTOLIN

Scelti per voi



I bastardi di Pizzofalcone
RAI 1, 21.30
Iaccarino è un'istituzione per gli appassionati di automobili di Pizzofalcone. Quando viene ucciso le indagini si concentrano sul suo passato. Intanto, una visita in Commissariato rischia di far trapelare la verità su Lojacono (**A. Gassmann**).



Liberi tutti!
RAI 2, 21.20
Anche stasera sei vip dovranno affrontare le sfide più incredibili per uscire dalle stanze misteriose in cui sono rinchiusi. Al timone **Bianca Guaccero** con Peppe Iodice e I Gemelli di Guidonia.



La verità inventata
RAI 3, 21.35
Il film segue lo scandalo delle fake news del 2018 che coinvolse il giornalista Claas Relotius, sull'inchiesta di migranti messicani che attraversano il confine USA. Ispirato a eventi realmente accaduti.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicla Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

IL TELEFONO by SPRINT AUTO

...gli introvabili li trovi da noi

Riva Grumula, 10/C - Trieste
Tel. 040 305236 Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.30 Tg1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 Tg1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
14.35 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
15.20 Il Papa incontra i bambini Attualità	
16.30 La vita in diretta Attualità	
16.55 Tg1 Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità.	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 I bastardi di Pizzofalcone (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Storie di sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2!	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.40 Tg Sport Sera Attualità	
19.05 Castle Serie Tv	
19.50 Il Mercante in Fiera	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Liberi tutti! Spettacolo	
23.55 Tango Attualità	

RAI 3	Rai 3
9.45 ReStart Attualità	
10.25 Spaziolibero Attualità	
10.35 Elisir Attualità	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Tg3 - Fuori Tg Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.25 Il Palio d'Italia Lifestyle	
15.50 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Nuovi Eroi Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Cinema Dossier Attualità	
21.35 La verità inventata (1ª Tv) Film Dramm. ('22)	
23.10 Il fattore umano	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Weekend Attualità	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Supercar Serie Tv	
9.55 Miami Vice Serie Tv	
10.55 Hazzard Serie Tv	
11.50 Grande Fratello	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Diario Del Giorno	
16.25 Mr. Crocodile Dundee 2 Film Avventura ('88)	
18.55 Grande Fratello Spettacolo	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora	
19.50 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 Harrow Serie Tv	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Grande Fratello Spettacolo	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia	
21.20 Grande Fratello Spettacolo	
1.35 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.35 Lovely Sara Cartoni Animati	
8.05 Kiss me Licia Cartoni	
8.30 Chicago Med Serie Tv	
10.25 CSI Serie Tv	
12.15 Grande Fratello Spettacolo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 The Protégé (1ª Tv) Film Thriller ('21)	
23.40 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie	
22.05 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv	
24.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.30 Un marito per Natale Film Commedia ('16)	
17.15 Un biglietto per Natale Film Commedia ('19)	
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 GialappaShow Spettacolo	
NOVE	NOVE
15.55 Storie criminali	
17.45 Little Big Italy Lifestyle	
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)	
21.35 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo	
23.15 Cambio moglie (1ª Tv) Documentari	

20	20
14.15 Lethal Weapon Serie Tv	
15.00 Manifest Serie Tv	
15.45 Chuck Serie Tv	
17.30 Supergirl (1ª Tv) Serie Tv	
18.25 Supergirl (1ª Tv) Serie Tv	
19.20 Person of Interest Serie	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Limitless Film Fantascienza ('11)	
23.20 Fast and Furious Film Azione ('01)	
1.25 Magazine Champions League 2024 Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.10 The Good Fight Serie Tv	
16.00 Lol! - Serie Tv	
16.20 Delitti in paradiso Serie Tv	
18.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
19.10 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Az. ('21)	
23.20 Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)	
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
10.00 I predatori dell'arca perduta Film Avventura ('81)	
12.35 Trash Film Avv. ('14)	
14.55 The Water Diviner Film Drammatico ('14)	
17.25 Situazione critica Film Thriller ('10)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Rocky Film Drammatico ('79)	
23.35 Scuola Di Cult Attualità	

RAI 5	Rai 5
14.00 Evolution Documentari	
15.50 Zio Vanya Film Drammatico ('71)	
17.50 OSN Spettacolo	
19.25 Art Rider Documentari	
20.25 Under Italy Documentari	
21.15 La vacanza Film Drammatico ('19)	
22.55 Sciara da - Il circolo delle parole Documentari	
23.55 Sean Connery vs. James Bond Spettacolo	
0.45 Jannacci, l'importante è esagerare Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
15.45 Impiccalo più in alto Film Western ('68)	
17.45 L'ultimo Apache Film Western ('54)	
19.20 Bianco e nero Film Commedia ('08)	
21.10 Bravados Film Western ('58)	
22.55 Soldati a cavallo Film Western ('59)	
1.05 Impiccalo più in alto Film Western ('68)	
3.10 Nessuna pietà Film Poliziesco ('86)	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Ho sposato uno sbirro Fiction	
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.55 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.35 Don Matteo Fiction	
19.25 Nero a metà Fiction	
20.25 Nero a metà Serie Tv	
21.20 Pagine d'amore a Natale Film Comm. ('18)	
22.55 Ciao Maschio Attualità	
0.30 Natale tra le stelle Fiction	

CIELO	cielo
17.15 Buying & Selling	
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle	
19.45 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 Ange e Gabrielle - Amore a sorpresa Film Commedia ('15)	
23.15 Morgana: da casalinga a porno-femminista Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.00 La Signora Del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Colombo Serie Tv	
21.10 Beethoven 2 Film Commedia (1993)	
23.10 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)	
1.05 La Signora Del West Serie Tv	
2.55 Hazzard Serie Tv	

TV2000	TV2000
15.15 Il diario di Papa Francesco	
15.30 I bambini incontrano il Papa Attualità	
16.30 Il diario di Papa Francesco	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	
20.55 Le chiavi del paradiso Film Documentario ('44)	
23.30 Indagine ai confini del sacro Attualità	

LA7 D	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
1.20 La cucina di Sonia	
1.50 ArtBox Documentari	

LA 5	5
14.10 Amici di Maria Spettacolo	
14.40 Everwood Serie Tv	
16.40 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv	
18.50 Grande Fratello Spettacolo	
19.15 Amici di Maria Spettacolo	
19.45 Uomini e donne	
21.10 La Scelta - The Choice Film Drammatico ('16)	
23.15 Uomini e donne Spettacolo	

REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite Documentari	
11.50 Ricette d'Italia - Piatti in tavola Lifestyle	
12.50 Casa a prima vista Spettacolo	
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Ricette d'Italia - Piatti in tavola (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Body Bizarre Doc.	
22.25 Body Bizarre Documentari	

GIALLO	Giallo
11.50 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv	
16.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 The Chelsea Detective Serie Tv	
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
1.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 Major Crimes Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 Detective Monk Serie Tv	
19.25 Major Crimes Serie Tv	
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.00 CSI Serie Tv	
0.45 Colombo Serie Tv	
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità	
4.25 The Cleaning Lady Fiction	

DMAX	DMAX
14.00 Missione restauro Documentari	
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari	
15.50 Lupi di mare Lifestyle	
17.40 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 I nativi d'Alaska Lifestyle	
22.20 I nativi d'Alaska (1ª Tv)	
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Peter Pan: L'importanza dello studio. Laboratori gratuiti per la prevenzione del disagio; 11.55 Sentieri dell'arte; 12.30 Gr FVG; 13.29 Donne come noi; 14 Mi chiamano Mimi: Vita d'artista; 15 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; 16 Sconfinamenti: I contenuti dell'inserito "Qui Regione litoraneo-montana" de "La Voce del Popolo".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57.30 Apertura; 6.59.50 Segnale orario; 7 GR; 7.20 Calendario; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: Cominciamo bene; 9 Il lunedì sportivo; 10 Notiziario; 10.10 Magazine; 11 STUDIO D; 12.59.50 Segnale orario; 13 GR; 13.30 Settimanale degli agricoltori; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Parliamo di musica; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; Music box; 17.30 Libro aperto: Peter Zobec: VITA DI MARJUA NABLOCKA - 1. pt; 18 Eureka; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59.50 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
18.30 Serie A: Frosinone - Empoli	
20.30 Ascolta si fa sera	
20.45 Serie A: Torino - Sassuolo	
23.05 Il mix delle 23	
RADIO 2	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.00 Soggetti Smarriti	
23.00 I Lunatici	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite -	
20.30 Il Cartellone - Accademia Bizantina	
23.00 Il Teatro di Radio3	
DEEJAY	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Andy e Mike	
20.00 Gazzology	
21.00 Say Waaad?	
22.30 Il Terzo Incomodo	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
12.00 Davide Rizzi	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
21.00 Marlen	
23.00 One Two One Two	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.15 Tramite amicizia Film Sky Cinema Uno	
17.45 Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo Film Sky Cinema Family	
18.15 Compromessi sposi Film Sky Cinema Comedy	
18.15 La mia Africa Film Sky Cinema Romance	
18.40 Il racconto dei racconti Film Sky Cinema Drama	
18.55 La spia - A Most Wanted Man Film Sky Cinema Suspense	
18.55 Cose nostre - Malavita Film Sky Cinema Uno	
19.05 Sorry We Missed You Film Sky Cinema Due	
19.10 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Sky Cinema Action	
19.15 Jumanji Film Sky Cinema Family	
19.25 Ghost in the Shell Film Sky Cinema Collection	
19.50 Star System - Se non ci sei non esisti Film Sky Cinema Comedy	
21.00 The Foreigner Film Sky Cinema Action	
21.00 Changeling Film Sky Cinema Drama	
21.00 Stuart Little - Un topolino in gamba Film Sky Cinema Family	
21.00 Il curioso caso di Benjamin Button Film Sky Cinema Romance	
21.00 London Boulevard Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Dredd - Il giudice dell'apocalisse Film Sky Cinema Collection	
21.15 Apocalypse Now Film Sky Cinema Due	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 INFOCANALE	06.00 TRIESTE IN DIRETTA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	06.30 TRIESTE D'ARTE
14.20 YOUNG VILLAGE FOLK	07.00 SVEGLIA TRIESTE
14.30 TUTTOGGI SCUOLA	10.00 GINNASTICA DOLCE
15.15 TG EVENTS.IT	10.20 GINNASTICA ZUMBA
15.45 ALPE ADRIA	10.40 VISTA EUROPA
16.15 IL SETTIMANALE	12.15 VISTA EUROPA
16.45 ECOFUTURO	12.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
17.15 ISTRIA E...DINTORNI	12.25 "MISOTI"
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
18.35 VREME	13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	13.50 SVEGLIA TRIESTE! - il meglio
19.00 TUTTOGGI I edizione	17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO- R
19.25 ZONA SPORT	18.00 TRIESTE IN DIRETTA -TEATRO
19.45 LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA	19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.00 MEDITERRANEO	20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 UN COMPOSITORE A CAVALLO TRA '800 E '900	20.35 IL NOTIZIARIO - R
21.00 TUTTOGGI II edizione	21.10 IL CAFFE DELLO SPORT
21.15 MERIDIANI	22.30 MISOTI
22.15 ORAMUSICA	23.00 IL NOTIZIARIO - R
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	23.30 BASKET A2 - 08G PALLACANESTRO TRIESTE vs APU UDINE dd 05 /11/ 2023 - differita
22.55 LIUDJE IN ZEMLJA S SLOVENSKIM ZNAKOVNIM JEZIKOM	
	STUDIOPIU LCN 80
	04.00 Dai 60 ai 2000
	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
	07.00 Andrea Catavolo Show
	09.00 Morning fever con Walter Massa
	12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
	14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
	17.00 S+ For you
	18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con i dj d'Italia
	19.00 Programmazione in lingua friulana
	19.05 "La Cjanive"
	19.20 "Ciritin lis olmis di Diu"
	21.00 Arena Dance
	23.00 WE CAN DANCE – Con Dino e Stefano Piacenti
	23.30 CALCIO... CHE PALLE con Riccardo Este e Erasid Josende Oberto
	00.30 Vivi la notte con S+ – in diretta Kinois (Ibiza)
	01.00 Live Ibiza

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo da sereno a poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana per maggiore nuvolosità al pomeriggio. Non si escludono verso sera dei rovesci o delle deboli piogge verso l'interno e il Carso. Al mattino probabili nebbie sulla bassa pianura al confine con il Veneto. Sulla costa, specie al mattino, soffierà vento da sud-ovest da debole a moderato e sarà ancora possibile acqua alta.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Nel corso della giornata saranno possibili delle deboli piogge sparse e intermittenti, più probabili nel pomeriggio verso la fascia prealpina e ad est.

Tendenza: cielo da sereno a poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Possibili foschie o nebbie al mattino sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,8	17,7	63 %	71 km/h
Monfalcone	10,0	18,0	68 %	11 km/h
Gorizia	10,9	16,4	74 %	57 km/h
Udine	9,2	15,8	74 %	47 km/h
Grado	12,9	18,6	67 %	92 km/h
Cervignano	8,0	18,0	69 %	10 km/h
Pordenone	9,1	15,7	71 %	31 km/h
Tarvisio	0,2	8,3	81 %	15 km/h
Lignano	10,9	18,1	68 %	79 km/h
Gemona	5,0	14,0	73 %	8,0 km/h
Tolmezzo	4,7	11,7	88 %	15 km/h
Forni di Sopra	0,3	9,6	90 %	38 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	17,3	0,75 m
Monfalcone	poco mosso	16,4	0,99 m
Grado	mosso	17,9	1,08 m
Lignano	mosso	18,0	1,03 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	9	12	
Atene	16	23	
Belgrado	11	24	
Berlino	9	12	
Bruxelles	9	12	
Budapest	10	14	
Copenaghen	8	11	
Ginevra	6	10	
Lisbona	15	20	
Londra	9	12	
Lubiana	10	14	
Madrid	9	13	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	4	14	
Bari	14	27	
Bologna	10	20	
Bolzano	4	13	
Cagliari	14	24	
Firenze	12	20	
Genova	13	21	
L'Aquila	8	17	
Milano	5	18	
Napoli	16	21	
Palermo	17	26	
R. Calabria	18	26	
Roma	14	21	
Torino	4	15	
Venezia	8	17	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: prevale il sole salvo variabilità e qualche isolato piovasco tra il pomeriggio e la sera su Friuli VG e Romagna. Foschie in pianura al mattino.
Centro: nubi in aumento sulle regioni tirreniche con qualche pioggia in arrivo in serata.
Sud: qualche annuvolamento su Sardegna e regioni tirreniche.
DOMANI
Nord: addensamenti su Alpi, Prealpi e Friuli VG con sporadici fenomeni e qualche nevicata in montagna dai 1.500m.
Centro: instabile su Lazio, Umbria, basse Marche e Abruzzo.
Sud: instabile su Campania, Molise, Lucania, alta Puglia e ovest Sicilia.

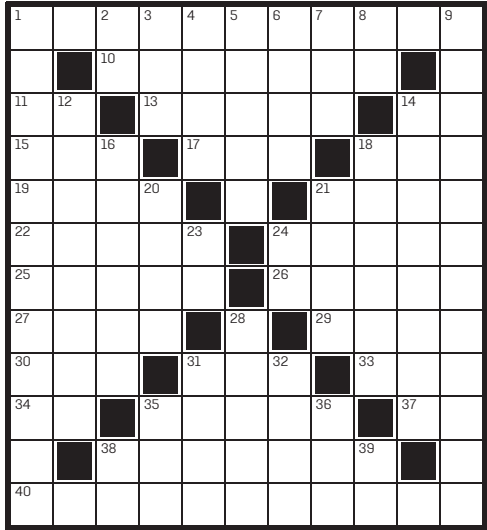
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

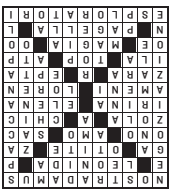
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Sono note le sue profezie - **10** Il primo di trecento - **11** Contengono granita - **13** Mal d'orecchi - **14** Fine della tristezza - **15** Yoko che sposò John Lennon - **17** Regge l'esca - **18** Sacerdote... in breve - **19** Emile de *La bestia umana* - **21** Elegante - **22** Una delle tre sorelle di Čechov - **24** La rapì Paride - **25** Piacevoli alla vista - **26** Sophia di *Una giornata particolare* - **27** Un porto della Dalmazia - **29** Il prefisso che vale sette - **30** Ranocchia... da rebus - **31** Il massimo - **33** Riunisce i tennisti professionisti (sigla) - **34** Le vocali di notte - **35** L'arte degli incantesimi - **37** In ozio e in lavoro - **38** Riporta i voti dello studente - **40** Arditi viaggiatori.

VERTICALI: **1** Sinonimo di trattativa - **2** La Lucarelli opinionista e giornalista (iniz.) - **3** Il nome di Teocoli - **4** Il musicista caro a Fellini - **5** Si cerca la gemella - **6** Un... po' di vino - **7** Il regno di Plutone - **8** Parolina che obietta - **9** Il romanzo d'esordio di Domenico Rea - **12** Insolito nella conformazione - **14** Lo usano i bambini per andare a scuola - **16** Ampolla per condire - **18** Portatore nepalese per scalatori - **20** L'attrice Safronik - **21** Fu amata da Dafni - **23** Una preposizione articolata - **24** In cima all'elmo - **28** Il Rabbit dei cartoni animati - **31** Il fiume di Lisbona - **32** La inventò Volta - **35** Comune è mezzo gaudio - **36** Ordine di fermata - **38** Iniziali di Picasso - **39** Pollaio senza polli.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Le stelle consigliano di usare la massima ponderatezza in tutto ciò che farete oggi. Sarà possibile, infatti, una leggera sensazione di disorientamento e confusione di idee.

TORO
21/4 - 20/5



L'aspetto protettivo degli astri vi mantiene in un'atmosfera confortante e calda di affetti e di premure. Utili aiuti provengono dalla cerchia delle amicizie e dalla parentela.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Finalmente riuscirete a leggere in modo più chiaro tra le righe. Le parole del partner potrebbero suonarvi stonate. Calma.

CANCRO
22/6 - 22/7



Un pizzico di fortuna in più sulla quale contare non guasta nemmeno quando si tratta di chi, come voi, è perfettamente in grado di gestire i propri affari.

LEONE
23/7 - 23/8



Nell'ambito della vostra attività vi sentirete in forma e in alcune circostanze darete il meglio di voi stessi. Non sempre i risultati saranno adeguati. Non siate scioccamente gelosi.

VERGINE
24/8 - 22/9



Continua il favore delle stelle che sfavillano nel vostro cielo. Logicamente, dovrete saper cogliere al volo le ghiotte opportunità che vi si presenteranno.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Particolarmente nervosi ed insofferenti, potreste avvertire un notevole disagio nel rimanere in compagnia delle altre persone. Siate pazienti con amici e familiari.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Sarete colti dall'indecisione di fronte ad una scelta da prendere in campo professionale. Con la persona amata farete progetti per il vostro futuro sentimentale. Intuizioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Ancora qualche momento di incertezza, non fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si dovrebbero risolvere positivamente diversi problemini. Tanto amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Puntando ad un obiettivo preciso, oggi potrete ottenere ciò che desiderate da tempo. Le vostre iniziative verranno premiate, anche quella di dare il via ad un progetto innovativo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Siete molto attenti e sensibili a quanto succede intorno a voi. Potete contare su una certa energia, grazie alla quale riuscirete a prendere mano in una vecchia situazione.

PESCI
20/2 - 20/3



Influssi molto positivi in quanto avrete una visione ben chiara sul da farsi e saprete applicarvi con serietà e grande consapevolezza. Cercate di essere più adattabili.



APPROFITTA DELLA PROMOZIONE
Sconto del 30%
su occhiali da vista
Tommy Hilfiger*

*Regolamento in centro ottico. Promozione valida fino al 30/11/23.



Vision Ottica Pellaschiar

TRIESTE

Via Carducci, 15 - Tel. 040-632515
Campo S. Giacomo, 12 - Tel. 040-772377

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Pianca;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 novembre è stata di 14.205 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)

Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



www.azimut.it

Da casa tua apriamo una finestra sul mondo.

Visione globale, approccio locale.

18 Paesi
nel mondo

+87 Miliardi di euro
Patrimonio in Gestione

~3 Miliardi di euro
Capitalizzazione di Borsa

1.860 Financial Partner
in tutta Italia

~200 Financial Partner in Triveneto

23 Uffici sul territorio

A Trieste ci trovi qui:

Via Mazzini, 20 - Tel. 040 3476227

Azimut, tramite i suoi Financial Partner, offre un approccio agli investimenti unico e distintivo: quello di un Gruppo indipendente nell'Asset Management, Wealth Management, Investment Banking e nel Fintech, al servizio di privati e imprese.

Il presente documento è stato redatto dal Gruppo Azimut sotto la propria esclusiva responsabilità a scopo informativo. I dati, le informazioni e le opinioni contenuti non costituiscono e, in nessun caso, possono essere interpretati come un'offerta né un invito né una raccomandazione a effettuare investimenti o disinvestimenti né una sollecitazione all'acquisto, alla vendita, alla sottoscrizione di strumenti finanziari né attività di consulenza finanziaria, legale, fiscale o ricerca in materia di investimenti né come invito o a farne qualsiasi altro utilizzo. Per valutare le soluzioni più adatte alle proprie esigenze personali, si consiglia di rivolgersi al proprio consulente finanziario. I destinatari del presente messaggio si assumono piena ed assoluta responsabilità per l'utilizzo dei dati, le informazioni e le opinioni contenuti nonché per le scelte di investimento eventualmente effettuate sulla base dello stesso in quanto l'eventuale utilizzo come supporto di scelte di operazioni di investimento non è consentito ed è a completo rischio dell'utente. Fonte dati interna.